Anno 96 Numero 280

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 11 Dicembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 881-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

I dissensi sull'attuazione delle Regioni

Saragat esorta all'accordo democristiani e socialisti

Il psi chiede che si approvino tutte le leggi regionali entro questa legislatura; altrimenti il 10 gennaio passerà all'opposizione - I democristiani, esitanti, chiedono nuove garanzie - Il segretario socialdemocratico ricorda gli altri provvedimenti che attendono: scuole, ospedali, agricoltura e simili

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 10 dicembre.

L'on. Moro per la dc e l'on. Nenni per il psi sembrano impegnati in una specie di prova di forza che potrebbe determinare l'apertura di una crisi governativa fra circa un mese: esattamente il 10 gennaio prossimo, difatti, il comitato centrale del partito socialista dovrà prendere in esame la situazione politica per confermare o ritirare la fiducia al governo di centro-sinistra.

Tema della discordia, a quanto appare dalle polemiche in corso in questi giorni, è l'attuazione dell'ordinamento regionale che i socialisti vorrebbero compiuta con un criterio di globalità — approvazione di tutti i disegni di legge relativi, compresa la proposta per la legge elettorale — e con assoluta precedenza su tutti gli altri provvedimenti. La dc invece, pur confermando il proprio impegno di buona volontà politica per l'attuazione delle Regioni, non sembra disposta ad adoperarsi per il varo della legge elettorale.

La disputa è basata su un pretesto. E' vero che se la dc non si assume l'impegno globale che i socialisti esigono, tutto l'insieme della riforma regionale resta lettera morta fino alla prossima legislatura, ma è altresì vero che se pure la dc si assumesse l'impegno adoperandosi a fondo per la sua esecuzione, ugualmente si arriverebbe alle elezioni senza avere compiuto la riforma, per ragioni di tempo. Praticamente si discute quindi su una cosa impossibile, e la vera materia del contendere è diversa.

L'on. Moro è preoccupato della resistenza frapposta da varie correnti della dc ad un approfondimento pre-elettorale della collaborazione con i socialisti. Il suo atteggiamento in tema di Regioni sembra pertanto dettato dal bisogno di ottenere dai socialisti una serie di ulteriori garanzie non soltanto a riguardo delle Regioni (i socialisti sono già impegnati a non unirsi ai comunisti nelle future Giunte regionali) quanto piuttosto su problemi di fondo di politica estera ed interna. L'argomento regionale dovrebbe quindi servirgli come moneta di scambio per ampi negoziati con il psi.

A questi negoziati il psi non sembra molto disposto. Esso ritiene di aver dato tutte le garanzie che finora gli sono state richieste e non vede il motivo di continuare in professioni di lealismo. Alla base di questa riluttanza c'è una questione di prestigio che lo stesso Nenni considera difficilmente superabile: è stanco, ha detto in questi giorni, di dover postulare ad ogni piè sospinto sempre nuovi certificati di buona condotta per il suo partito. Una questione di prestigio è anche fatta da Moro, tuttavia, che deve tener conto degli umori di certi strati della dc, la cui diffidenza che potrebbe comunque essere spiegabile, è talvolta venata da una concezione gelosa e autoritaria del patriottismo di partito.

In queste condizioni l'on. Saragat si adopera in funzione di mediatore tra i due partiti: «*Siamo convinti* — ha scritto in un editoriale che «La Giustizia» pubblicherà domani — *che la dc non si irrigidirà nel rifiuto del riconoscimento di un ovvio criterio di globalità per quanto si riferisce alla legge sulle Regioni, e che il partito socialista, a sua volta, non porrà in termini ultimativi un problema che tutti siamo impegnati a portare a soluzione, ma che il buon senso stesso consiglia di non porre in modo da precludere l'approvazione delle leggi sulla scuola, sugli ospedali, sulle aree fabbricabili, sull'agricoltura, eccetera*».

Non approvare queste leggi prima delle elezioni costituirebbe un mancamento rispetto alle premesse programmatiche del centro-sinistra, e la disputa attuale dovrebbe quindi apparire di soluzione facile, secondo un'ovvia logica di buon senso politico. Lo stesso Saragat, comunque, non è per ora molto ottimista nel buon esito della sua opera di mediazione poiché non è da escludere che Moro e Nenni, ciascuno per la sua parte, considerino senza timore la possibilità di affrontare la battaglia elettorale della prossima primavera senza legarsi preventivamente a reciproci impegni.

Moro vorrebbe infatti premunirsi contro il rischio di perdere voti a destra, e Nenni contro quello di perderli a sinistra come risultato della forte opposizione interna del suo partito. A elezioni compiute, sulla base dei risultati ottenuti, il centro-sinistra potrebbe più liberamente riprender vita. Il psi potrebbe quindi riprendere la propria libertà d'azione il 10 gennaio, deliberando il passaggio all'opposizione. In questo caso si dimetterebbero anche i ministri socialdemocratici e, con tutta probabilità, quelli repubblicani, e in tempo di campagna elettorale il Paese sarebbe governato da uno dei soliti ministeri monocolori democristiani d'affari, come fu quello di Zoli nel 1958.

La prospettiva non piace a Saragat, il quale osserva sulla «Giustizia» che l'interruzione di un ciclo di sviluppo quale è quello della politica di centro-sinistra comporterebbe fatalmente gravi perdite di tempo e gravi ritardi nel varo di leggi utili al Paese, senza contare il danno psicologico di un turbamento e disorientamento della base degli elettori oggi coscientemente favorevoli al centro-sinistra. L'operazione di arresto potrebbe quindi rivelarsi dannosa anche dal punto di vista elettorale che è proprio quello considerato dai fautori della provvisoria sospensione dell'esperimento.

Appunto in questo senso il presidente del Consiglio, che oggi ha avuto un colloquio con Saragat, si è pronunciato nei suoi discorsi di Torino e di Rapallo, ammonendo i partiti, a cominciare dal suo proprio, a non far prevalere dubbie opportunità elettoralistiche sulle permanenti esigenze della politica di centro-sinistra, essendo questa che deve condizionare la campagna elettorale, e non viceversa. C'è un mese ancora prima della scadenza del 10 gennaio che i socialisti attendono, e in questo tempo possono variare le posizioni. La discussione che si è aperta, in ogni modo, non tanto verte sulle leggi regionali quanto piuttosto sulla questione di fondo se per garantire una politica di centro-sinistra per tutto il corso della prossima legislatura, meglio giovi ai partiti che la sostengono presentarsi uniti, o separati, di fronte al corpo elettorale.

Vittorio Gorresio

Segni alla Corte dei conti

Il Capo dello Stato parla durante l'inaugurazione della nuova sede della Corte dei conti (Telefoto «Associated Press» - Vedere a pag. 13 il nostro servizio)

Il governo approverà venerdì un provvedimento di amnistia

Sarà concesso — si dice — in occasione del Concilio e per ricordare il centenario dell'Unità d'Italia - L'ultima amnistia risale all'estate del 1959

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 10 dicembre.

Venerdì si riunirà il Consiglio dei ministri: si dà per certo che approverà un provvedimento di amnistia e indulto. Oggi Fanfani ha avuto due colloqui con il ministro di Grazia e Giustizia Bosco, uno al mattino e l'altro in serata; tra i due colloqui si è recato al Quirinale a riferire al Presidente della Repubblica Segni. Non si hanno indiscrezioni sulla portata del disegno di legge; pare tuttavia che l'atto di clemenza sarà più largo di quello del 1959 che previde l'amnistia per i reati fino a tre anni e l'indulto di due anni.

L'occasione è offerta dal Concilio Ecumenico e dalla conclusione del centenario dell'Unità. L'atto di clemenza prenderà come i precedenti le mosse dall'art. 79 della Costituzione, secondo il quale la amnistia e l'indulto sono concessi dal Presidente della Repubblica su legge delegata delle Camere.

Il guardasigilli Bosco sta lavorando assiduamente a preparare gli articoli del provvedimento d'intesa con il presidente del Consiglio. Siccome la prossima amnistia passerà alla storia come «l'amnistia del Concilio», si è ricordato che Giovanni XXIII, durante le visite che compì al carcere di «Regina Coeli» l'anno scorso, a Natale, e poche settimane fa al carcere minorile (e lo accompagnò allora Bosco) ebbe ad auspicare provvedimenti di clemenza. L'ultima amnistia venne concessa tre anni e mezzo addietro, nell'estate del '59, e servì, tra l'altro, ad alleggerire il carico di lavoro cui è sottoposta la magistratura. Anche il provvedimento di imminente promulgazione verrà ad eliminare una buona parte dei procedimenti che si sono ammucchiati negli uffici giudiziari e che minacciano di paralizzare il lavoro, o quanto meno di renderlo eccessivamente lento con tutte le conseguenze negative che ne derivano.

Il disegno di legge non incontrerà opposizione nel Parlamento, perché è stato più volte sollecitato da rappresentanti di tutti i partiti. **v. s.**

La radioattività in Italia non dà motivo di allarme

Roma, 10 dicembre.

La situazione sanitaria di Roma, dal punto di vista della emanazione delle radiazioni ionizzanti prodotte sia da esami diagnostici e radiologici, sia dalla ricaduta del fallout delle bombe sperimentate da Russia e America, non presenta elementi di allarme e di preoccupazione.

Questo hanno affermato questa sera, nel corso di una conferenza-stampa, il direttore della divisione di biologia e protezione sanitaria del Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) dott. Polvani ed il prof. Biagini, dell'istituto di radiologia dell'Università di Roma.

Adenauer: Dobbiamo costituire una storica unione con la Francia

Discorso polemico verso la Gran Bretagna mentre a Bruxelles riprendono i negoziati per l'adesione inglese al Mec - Qualche difficoltà a Bonn per il governo: i liberali esigono sei ministeri - Il Cancelliere esorta a far presto

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 10 dicembre.

«Cento milioni di francesi e tedeschi devono costituire una storica unione. Questo legame contribuirà al rafforzamento dell'intera Europa e non soltanto dei due paesi interessati. Sono però in errore coloro che denunciano la nostra opposizione all'ingresso della Gran Bretagna nelle istituzioni europee. Noi diciamo soltanto che chi viene a chiedere deve pur dare qualcosa in cambio. In passato, del resto, la Gran Bretagna valutava altrimenti le istituzioni del Continente. Lo dimostra il fatto che essa non volle aderire alla comunità carbosiderurgica secondo la proposta presentata dall'ex ministro Schuman nel 1950».

Così si è espresso il Cancelliere Adenauer in un discorso tenuto stasera alla «Union Press», una associazione di giornalisti tedeschi. Il discorso ha sortito un certo effetto per due particolari ragioni: oggi riprendono a Bruxelles i negoziati per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec; in secondo luogo le parole di Adenauer seguono a 48 ore di distanza un discorso del ministro degli Esteri Schroeder che si dichiarò propenso a una «generosa politica» nei confronti della Gran Bretagna. Schroeder, che mercoledì prossimo sarà a Parigi, si è assunto il compito di sollecitare dal suo collega francese un più conciliante atteggiamento verso l'Inghilterra.

Nel discorso di stasera Adenauer ha esaminato le più importanti questioni della politica mondiale. Ha riconosciuto che la crisi di Cuba ha avuto effetti salutari: gli Occidentali, ha soggiunto, hanno fatto un passo avanti, anche se la situazione è tuttora satura di pericoli. La crisi di Cuba poi ha dimostrato l'importanza delle armi convenzionali: questo passo del discorso è stato interpretato come un primo riconoscimento del Cancelliere per le esigenze strategiche sostenute dagli Stati Uniti e fin ora osteggiate da Bonn. Le dimissioni di Strauss, fautore degli armamenti atomici, cominciano a farsi sentire nella politica tedesca.

Adenauer ha parlato poi dei rapporti russo-cinesi: «L'Unione Sovietica si è mostrata molto sensibile agli avvenimenti asiatici. Bisogna vedere però chi prenderà il sopravvento. Un giorno, forse, l'Unione Sovietica capirà che il vero pericolo è in Asia, e saprà trarre le conseguenze anche di fronte all'Europa».

Sulla politica interna Adenauer non si è dilungato. Occorre formare al più presto il governo — ha detto — stiamo perdendo troppo tempo. Ogni giorno il nostro credito all'estero diminuisce. Stiamo distruggendo il capitale di fiducia della nostra stabilità interna accumulato in tutti questi anni.

Adenauer ha le sue buone ragioni per parlar così: le trattative con i liberali non sono state ancora concluse. Il partito di Mende vuole sei ministeri, compreso quello delle Finanze e della Giustizia. Anche il partito di Strauss, la dc bavarese, si mostra esigente. C'è il caso che Adenauer si risolva a presentare al capo dello Stato Luebke un governo di minoranza. «In una maniera o nell'altra il governo lo faremo» ha concluso il Cancelliere.

Il segretario nazionale della dc Dufhues ha detto che «occorrerà studiare la possibilità di dare ad Adenauer un riconoscimento degno della sua opera di statista» dopo il ritiro dalla Cancelleria nel 1963. Questo accenno sembra confermare le voci di una elezione di Adenauer a presidente della repubblica nel 1964 diffuse oggi dal quotidiano di Francoforte *Abendpost*. Nel 1964 sarà eletto il successore del presidente Luebke.

Massimo Conti

Anche i russi sanno della rottura tra Mosca e Pechino

Aperto attacco della "Pravda" ai cinesi Kruscev domani parla al Soviet Supremo

Atmosfera di tensione ed enorme attesa al Parlamento sovietico per il discorso del Primo Ministro - La «Pravda» pubblica l'intervento di Togliatti al Congresso del pci - Bilancio «record» presentato dal governo: lieve aumento delle spese militari, forte incremento degli investimenti nei settori della chimica, dell'agricoltura e dell'industria leggera

(Dal nostro corrispondente) **Mosca,** 10 dicembre.

La seconda sessione del Soviet Supremo si è aperta in un'atmosfera di tensione che fa passare in secondo piano i bilanci tecnici, presentati all'assemblea in questa prima giornata, e accresce l'attesa per il rapporto politico che terrà Kruscev mercoledì. La Pravda, *con la quale i deputati sono giunti alle 11 di stamane al Cremlino, era esplosiva: per la prima volta dal XXII Congresso, l'organo centrale del Pcus ha pubblicato due dirette accuse contro la Cina e l'ha chiamata direttamente in causa.*

Per farlo, la Pravda *è ricorsa ad un espediente che non diminuisce la gravità del fatto. Ha riassunto gli interventi conclusivi pronunciati da Novotny e da Togliatti, ai congressi di Praga e di Roma, lasciando pressoché intatte le loro dure critiche al partito cinese. Finora Mosca era rimasta chiusa in un ambiguo ermetismo nei confronti della polemica anticinese divampata al congresso cecoslovacco e a quello italiano; i punti più piccanti della controversia erano stati, accuratamente, censurati. Appena ieri la* Pravda *aveva accennato un passo più deciso, trasformando il suo numero domenicale in una raccolta di frecciate antialbanesi tratte dalle dichiarazioni dei più diversi partiti comunisti del mondo; l'editoriale tirava le somme del dissidio condannando, insieme con gli albanesi, anche «coloro che li appoggiano».*

Oggi è stato compiuto un secondo passo verso la chiarezza e, forse, verso la rottura: «coloro» sono usciti dall'anonimato. Ecco le frasi di cui la Pravda *si serve per poter finalmente scrivere «cinesi».*

Novotny: «Il principio che ci guida è che i lavoratori debbano conoscere le condizioni in cui essi costruiscono il socialismo. Per questo noi non condividiamo l'opinione del compagno U-Siu-Tsuang: vorreste forse che nascondessimo la testa e non informassimo il nostro partito su quanto avviene nel partito albanese? Noi non possiamo essere d'accordo con le azioni dei dirigenti albanesi, né con l'appoggio che a tali azioni dà il partito comunista cinese».

Togliatti: «Noi respingiamo, e respingiamo con fermezza, le critiche rivelatrici del rappresentante del partito comunista cinese, critiche che riguardano sia i problemi internazionali, sia quelli della nostra politica interna».

Di questo, e non dei preventivi del nuovo bilancio e dei nuovi metodi di pianificazione, discutevano, nelle pause dei lavori del Soviet Supremo, gli osservatori stranieri, comunisti e non comunisti. I pronostici puntavano su ciò che dirà dopodomani Kruscev ai deputati; se e in quale forma parlerà di Cuba, della Jugoslavia, della Cina e dell'India. L'attesa è pungente perché, a parte il brindisi improvvisato davanti agli ambasciatori occidentali per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, sarà questa, dopo la crisi cubana e l'esplosione virulenta della dissidenza cinese, la prima presa ufficiale di posizione del capo sovietico su una serie di problemi internazionali che ormai si presentano, tutti, nel violento chiaroscuro del dibattito cino-sovietico. Nel pomeriggio intanto si apprendeva che è giunto in aereo a Mosca, alle 15, il nuovo ambasciatore cinese, Pan-Tzi, ex rappresentante diplomatico di Pechino in India.

I lavori alle due Camere riunite del Soviet sono apparsi, al confronto, pura routine. Hanno parlato Dymschitz, presidente del vecchio Gosplan trasformato in comitato dell'economia nazionale, e Garbuzov, ministro delle Finanze. Dimschitz ha ripreso le critiche krusceviane ai metodi di gestione economica e approvato le riforme decise dall'ultimo Plenum del comitato centrale. Ha preannunciato che nel '63 verrà dato un particolare impulso ai settori della chimica, dell'elettronica, dell'energia elettrica, dei fertilizzanti, delle materie plastiche e delle macchine agricole.

Il ministro delle Finanze ha chiarito alcune cifre: nel '63 le spese dello Stato saliranno a 86 miliardi e 100 milioni di rubli e gli introiti a 87 miliardi e 600 milioni. Lo stanziamento per le spese militari sarà di 13 miliardi e 900 milioni di rubli. La stessa voce è stata, per l'anno in corso, di 13 miliardi e 400 milioni. Dal '61 al '62 l'aumento per la difesa fu di un miliardo e 100 milioni di rubli; l'aumento dal '62 al '63 sarà, invece, di 500 milioni. Si tenga conto del valore «ufficiale» del rublo: 1,1 dollari, circa 680 lire.

Stando ai primi dati, il piano per il '63 non sembra corrispondere più, nei particolari se non nella strategia generale, allo schema del piano settennale. Pur nel tradizionale rispetto della priorità per l'industria pesante, si nota una tendenza all'incremento nei settori ritardatari.

Notiamo i seguenti tassi di aumento negli investimenti previsti, per il prossimo anno rispetto al '62: 38,5 per cento per l'industria chimica, 17,8 per cento per l'agricoltura, 17 per cento per l'industria leggera e alimentare. L'industria pesante, che continua comunque a conservare la supremazia nei ritmi pianificati degli investimenti, vedrà aumentati i propri stanziamenti, dal punto di vista strettamente statistico, del 10,4 per cento.

Enzo Bettiza

Prima della partenza per Parigi MacNamara, da sinistra, e Rusk a colloquio con il presidente Kennedy (Tel.)

Il segretario di Stato e De Gaulle discutono il «grande piano di Kennedy»

L'America vuole un'Europa economicamente forte (con Londra nel Mec), ma senza bombe atomiche; la Francia è contraria all'unità del Continente, punta sull'«asse» Parigi-Bonn, insiste per avere armi nucleari - Dall'esito del colloquio dipendono gli altri incontri: domani si riuniscono i quattro ministri degli Esteri occidentali, dal 13 al 15 la sessione della Nato, dal 15 al 16 De Gaulle riceve Macmillan

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 10 dicembre.

Un'attività diplomatica eccezionale si svolgerà a Parigi nel corso della settimana. Domani arriverà Rusk, il ministro degli Esteri americano, e s'incontrerà successivamente col generale De Gaulle e col primo ministro britannico Macmillan. Mercoledì i ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Germania Occidentale si riuniranno al Quai d'Orsay. Dal 13 al 15 ci sarà la sessione del Consiglio dei ministri atlantici e, finalmente, dal 15 al 16 Macmillan sarà ospite di De Gaulle nel castello di Rambouillet, prima di partire per le isole Bahamas, dove incontrerà il presidente Kennedy il giorno 18.

Di questi incontri, il più spinoso sarà probabilmente quello di domani fra Rusk e De Gaulle e, in ogni caso, dai suoi risultati dipenderà in gran parte l'esito delle successive trattative diplomatiche. Mai come in questi momenti, infatti, le controversie fra i due governi hanno creato serie difficoltà nella soluzione dei problemi interni dell'Alleanza.

Queste controversie si sono irrigidite a causa della particolare posizione dei due antagonisti. Da una parte, Kennedy, dopo un certo periodo di titubanza che ha fatto seguito alla sua elezione alla presidenza della Repubblica, sembra ormai deciso, dopo la vicenda di Cuba, a imporre la propria politica senza tener conto delle eventuali opposizioni di qualche alleato europeo. Dall'altra parte, il generale De Gaulle, sbarazzatosi da ogni controllo parlamentare effettivo, appare più risoluto che mai a seguire il proprio programma di politica estera.

Per Kennedy, l'Occidente deve formare prima di tutto un grande insieme economico; il Mercato Comune deve assorbire la Gran Bretagna e, successivamente, gli altri Paesi dell'Europa Occidentale, per poter poi stabilire con gli Stati Uniti e con gli altri Paesi extra-europei dell'Ovest accordi di riduzione delle barriere doganali. L'unità politica della Europa è secondaria per il presidente americano, che, d'altronde, allo stato attuale delle cose la considera del tutto improbabile.

Per la loro difesa, gli europei devono fare affidamento sulla forza nucleare americana, ma nello stesso tempo devono aumentare la loro forza classica, per alleggerire gli americani da un carico troppo pesante. Questo schema è stato presentato da Walter Lippmann come «il grande piano di Kennedy».

Il generale De Gaulle, invece, sostiene che l'Europa deve formare un insieme politico a sé, alleato ma distinto dagli Stati Uniti. Deve costituire, cioè, una terza forza, fra l'americana e la sovietica, che non avrà per ora un vero e proprio governo, perché il presidente della Repubblica francese è contrario all'integrazione, ma avrà legami sufficientemente solidi da assicurarne a lui la guida. Nel piano gollista è previsto infatti che i governi europei coordinino le loro politiche per svolgere un'azione diplomatica, economica e militare in comune.

L'Europa, secondo De Gaulle, non potrà avere una difesa efficace se non avrà armi atomiche proprie; però, in mancanza d'un potere politico europeo, queste armi dovranno essere nazionali. L'autonomia europea contribuirebbe comunque all'equilibrio del mondo e, alla lunga, faciliterebbe la distensione fra i due blocchi.

In previsione della parte preminente che spetterebbe alla Francia, magari a mezzadria con la Germania Occidentale, De Gaulle preferirebbe che la Gran Bretagna rimanesse alla testa del Commonwealth e si tenesse fuori dall'Europa. Egli sostiene infatti che per portare un certo ordine nell'Occidente, attualmente in balìa della confusione, nonostante la prevalenza degli Stati Uniti, è necessario costituire alcuni grandi insieme, press'a poco della stessa statura e in grado di trattare fra di loro alla pari: America, Europa continentale, Commonwealth.

In questa concezione, il generale De Gaulle è oggi completamente isolato. L'agonia politica del cancelliere Adenauer gli ha tolto l'unico appoggio che aveva trovato alle sue tesi, mentre tanto l'Italia quanto i Paesi del Benelux si manifestano sempre più ostili a legarsi politicamente a una piccola Europa che sarebbe dominata da un Paese retto da un regime in contrasto coi principi della democrazia occidentale.

La partecipazione britannica appare perciò indispensabile al progresso delle trattative per l'unità europea, non soltanto a Roma e nelle capitali del Benelux, ma anche in quelle degli altri Paesi europei, estremamente diffidenti verso l'Europa gollista dominata dall'asse Parigi-Bonn e fatalmente destinata a staccarsi sempre più da Washington.

La vicenda di Cuba ha dimostrato d'altronde la necessità che, nei momenti di maggior pericolo, i due principali antagonisti trattino direttamente fra di loro. Nessuno può pensare, senza esserne terrorizzato, a ciò che sarebbe potuto accadere se, invece di esser risolta direttamente fra Kruscev e Kennedy, la soluzione della crisi cubana avesse dovuto dipendere anche dalle decisioni di Parigi, di Londra e, magari, di Bonn.

Gli stessi francesi ricordano, d'altronde, con quale rapidità dovettero rinunziare all'avventura di Suez appena Stati Uniti e Unione Sovietica si trovarono d'accordo per farla cessare. E' vero che allora la Francia non aveva l'arma atomica, ma neanche ora ce l'ha e passeranno diversi anni prima che l'abbia. C'è poi chi si domanda se il governo francese potrebbe continuare le sue esplosioni nucleari e costruire una *force de frappe* efficiente se Washington e Mosca, approvate dal resto del mondo, si mettessero d'accordo per vietare gli esperimenti atomici.

Sandro Volta

Rusk: «Tenteremo un accordo per una maggiore collaborazione»

(Dal nostro corrispondente) **New York,** 10 dicembre.

(a. b.) Poche ore prima di partire per Parigi, il segretario di Stato Rusk ha tenuto una conferenza stampa. Nella capitale francese, egli ha detto, saranno discussi i mezzi per concordare una maggiore responsabilità degli alleati nel campo strategico e nel possibile impiego delle armi nucleari.

Nel Consiglio atlantico, il governo americano sottolineerà il suo desiderio che gli alleati agiscano il più rapidamente possibile per portare le forze della Nato ai livelli stabiliti. Ciò significa un'aggiunta di circa sei divisioni, per arrivare alle trenta prevista.

CRONACA CITTADINA

Un importante studio economico

Il futuro del Piemonte

Per 2 anni gli esperti della Provincia hanno raccolto dati sullo sviluppo della «regione di Torino» - Per il 1970 si prevede che l'industrializzazione si estenderà anche fuori della nostra provincia - Forse l'immigrazione non sarà in grado di coprire tutte le necessità di manodopera

Per mantenere l'attuale espansione industriale a Torino e nei centri della Provincia dovrebbero giungere nei prossimi dieci anni almeno un milione e 200 mila immigrati. In pratica significherebbe l'afflusso di 120 mila unità all'anno mentre oggi si aggira intorno alle 40 mila persone. Occorrerebbe, in altre parole, che l'immigrazione si triplicasse. In questo caso nel 1970 la popolazione di Torino e Provincia raggiungerebbe i 3 milioni di abitanti.

La necessità di triplicare l'immigrazione potrà sembrare a qualcuno un'affermazione azzardata, frutto di previsioni eccessivamente ottimiste e anche paradossali. E' invece la conclusione alla quale è giunto un gruppo di esperti dopo aver dedicato due anni (dall'ottobre del 1960 al settembre del 1962) allo studio della «Struttura e prospettive economiche di una regione».

Regione è definito, in senso geografico e non amministrativo, il retroterra di Torino. Il titolo che abbiamo riportato è quello dell'interessante volume che il presidente della Provincia prof. Grosso ha presentato ieri ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa.

Quest'indagine, promossa dalla nostra Provincia, si propone di essere un modello per altre analoghe. Alla compilazione del ponderoso studio hanno partecipato l'Istituto ricerche economico-sociali della Provincia (Ires), l'Italconsult di Roma e la Société d'Economie et de Mathématique Appliquées (Sema) di Parigi.

Al finanziamento dello studio hanno contribuito enti pubblici e privati con aziende ed istituti di credito. Impossibile in una nota di cronaca riassumere anche superficialmente la materia contenuta nel volume. Ci limiteremo a riportare alcune conclusioni.

Stabilito che a Torino e Provincia occorrerebbero nei prossimi dieci anni almeno un milione 200 mila immigrati si afferma: «*La mano d'opera rappresenterà una grave strozzatura allo sviluppo. Infatti è assai improbabile che nel futuro sia possibile l'incremento dell'immigrazione necessaria a generare una disponibilità di manodopera adeguata alla richiesta. Il flusso migratorio dovrebbe infatti triplicare. A parte le ragioni per cui una tale prospettiva può essere vista con sfavore per le conseguenze negative che comporta sulla economia italiana e per i gravi problemi urbanistici e sociali che solleva per la provincia, è difficile supporre che il Sud d'Italia possa nei prossimi anni alimentare una corrente di immigrazione assai più robusta di quella già cospicua che è in atto*».

Quindi che cosa accadrà? La risposta contenuta nello studio è la seguente: «*L'analisi svolta sulle prospettive economiche della regione di Torino suggerisce come assai probabile un trasferimento di attività industriali fuori della provincia*».

Infatti il calcolo della manodopera occorrente è stato fatto dopo aver stabilito quale sarà lo sviluppo delle attività industriali torinesi nel prossimo decennio. «*Le possibilità di sviluppo delle imprese motrici* — è detto nello studio — *sono tali da garantire nel prossimo decennio la prospettiva di un'elevata espansione industriale*». In altre parole le «imprese motrici» automobilistiche e di macchine da scrivere avranno un ruolo determinante con effetti diretti e indiretti sullo sviluppo di altri settori collegati o interdipendenti.

«*Il concentramento industriale nella provincia* — prosegue la relazione — *relativamente al resto d'Italia visto nel suo complesso, continuerà nel futuro. Le capacità di esportazione aumenteranno mentre l'incremento delle importazioni sarà pressoché proporzionale all'aumento dei redditi*».

Se mancherà la manodopera non scarseggeranno invece i capitali da investire nelle aziende. Su questo punto nello studio si afferma: «*Le prospettive di sviluppo industriale, collegate in gran parte allo sviluppo del mercato delle imprese motrici, non sono ostacolate da deficienze di risparmio: la provincia anche per il futuro si prospetta esportatrice di capitali*».

Il volume preparato dalla Amministrazione provinciale è una preziosa miniera di dati statistici che potranno essere materia per ulteriori studi.

Per quanto si riferisce alle industrie, secondo le previsioni di sviluppo, il numero dei dipendenti dal 1959 al 1970 dovrebbe salire in Torino e provincia da 415 mila a 784 mila. In particolare i metalmeccanici passerebbero da 114 mila a 228 mila, i tessili da 34 mila a 37 mila, l'abbigliamento da 23 mila a 36 mila; i chimici da 11 mila a 18 mila, le estrattive e minerarie da 5 mila a 16 mila, le alimentari da 18 a 20 mila, il legno da 16 a 35 mila, le materie plastiche da 5 a 10 mila, la gomma da 12 a 23 mila, le costruzioni da 42 a 67 mila, i trasporti e comunicazioni da 23 a 45 mila.

Domani inizia lo sciopero nelle aziende metallurgiche

Escluse la Fiat e altre fabbriche

Le organizzazioni sindacali hanno proclamato per domani e giovedì un nuovo sciopero dei lavoratori metalmeccanici delle aziende che non hanno ancora sottoscritto contratti di acconto sul contratto nazionale della categoria (come la Fiat, l'Olivetti ecc.) Nella provincia di Torino gli operai interessati all'agitazione sono 140 mila, circa la metà di quelli occupati nelle aziende del settore. La Cisl, la Uil e la Cgil hanno ordinato il nuovo sciopero in seguito «alla resistenza ormai assolutamente assurda e irragionevole della Confindustria sulle rivendicazioni economiche e normative» e per giungere alla conclusione della vertenza con il rinnovo di un contratto «che corrisponda alle esigenze dei lavoratori».

Incertezze e contrasti in Giunta sul rincaro del biglietto del tram

La riunione è stata rinviata a giovedì: gli amministratori, preoccupati del costo della vita, chiedono tempo per decidere - Intanto il Comune dovrà studiare i mezzi per migliorare il traffico

Avrebbe dovuto riunirsi ieri sera la Giunta comunale per esaminare l'aumento del biglietto del tram da 35 a 40 lire. Ma all'ultimo momento la seduta è stata rinviata a giovedì. La decisione è stata presa dal sindaco su domanda della maggioranza. «*Sono stato richiesto* — ha detto l'ing. Anselmetti — *di rimandare di alcuni giorni l'esame della questione per dare ai gruppi di maggioranza la possibilità di riunirsi e discutere l'argomento prima che gli assessori prendano delle decisioni da sottoporre al Consiglio. Ho acconsentito subito. Si tratta di un provvedimento importante ed è bene che sia vagliato sotto ogni aspetto da chi dovrà assumersi la responsabilità di deliberare*».

Negli ambienti comunali si osserva che il rinvio della Giunta è il sintomo di una opposizione al ritocco delle tariffe tranviarie all'interno della maggioranza. Motivo: la preoccupante ascesa del costo della vita in città. Secondo questi amministratori bisogna evitare un rincaro che peserebbe soprattutto sulla popolazione meno abbiente.

Come *La Stampa* ha pubblicato, la Commissione amministratrice dell'Atm ha deliberato l'aumento il 4 dicembre. Nel verbale, trasmesso il giorno dopo al Comune, si fa osservare che il prezzo del biglietto è fermo dal 1959. «*Ogni corsa* — precisano gli amministratori dell'Azienda — *costa 39 lire, mentre l'utente ne paga 35. Siamo costretti a dare il servizio sottocosto*». E' questa una delle cause del forte deficit dell'Atm previsto, per il 1963, in circa 4 miliardi. Il ritocco delle tariffe consentirebbe all'Azienda un maggior gettito di 1 miliardo e 300 milioni e colmerebbe una parte del passivo.

GLI AUMENTI DEL TRAM

Anno			Una corsa
1914		Lire	0,10
1925		»	0,20
1930		»	0,30
Gennaio	'36	»	0,50
Maggio	'45	»	2
Agosto	'45	»	3
Gennaio	'46	»	4
Luglio	'46	»	5
Gennaio	'47	»	8
Maggio	'47	»	10
Settembre	'47	»	15
Gennaio	'49	»	20
Marzo	'52	»	25
Aprile	'57	»	30
Giugno	'59	»	35

L'azienda ha proposto un nuovo aumento a 40 lire col prossimo anno.

Altre cause del disavanzo vanno ricercate — secondo l'Atm — nella diminuzione del numero dei passeggeri, dovuto al forte aumento della motorizzazione privata, e alle condizioni difficili in cui si svolge il traffico nel centro della città. La velocità oraria che tram e pullman dovrebbero tenere è di 13 km.; ma nelle ore di punta sono costretti a camminare a 5-6 km., con enorme aumento dei costi.

Per ciò che si riferisce alla diminuzione dei passeggeri, gli amministratori dell'Atm riconoscono che «*i trasporti pubblici sono un servizio sociale: tocca al Comune decidere fino a che punto la collettività deve sopportarne l'onere*». A proposito della velocità, la Commissione osserva che «*il problema può essere risolto soltanto se si parte dalla premessa che i mezzi pubblici e quelli privati debbono cessare di contendersi lo stesso spazio nel centro della città*». Deve essere affrontata la costruzione della metropolitana e nel frattempo (oltre alla «sede propria» per i mezzi pubblici nella maggior misura possibile) devono essere favoriti la limitazione dei parcheggi nelle vie centrali e l'aumento dei sensi unici.

Il Sindaco e l'assessore ing. Porcellana hanno in programma di far discutere alla Giunta ed al Consiglio non soltanto l'aumento delle tariffe: ma anche i rimedi da adottare subito per migliorare le condizioni del traffico e permettere ai tram ed ai pullman di camminare più spediti.

Non si sa quando il Consiglio esaminerà il problema del rincaro del biglietto. Qualcuno sostiene che il provvedimento potrebbe essere persino ritirato. Il Comune dovrà comunque occuparsi con urgenza della situazione del traffico nel centro per eliminare gli inconvenienti più gravi.

Approvati dal Consiglio i bilanci consuntivi '61

L'Azienda Elettrica e la Società Acquedotto sono in pareggio

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera a maggioranza il consuntivo per il '61 dell'Azienda Elettrica, presentato in pareggio sulla cifra di circa 39 miliardi. Il prof. Lamberto (pci) ha rilevato che la mancata nomina del direttore continua ad impedire l'espansione dell'azienda. Poi ha ricordato l'ordine del giorno presentato con la richiesta alla Giunta di promuovere l'incorporazione dell'Aem nell'Enel (Ente nazionale). «*Purtroppo, l'indennizzo non sarà quello che avrebbe potuto essere se si fosse seguita una maggior politica di investimenti, tale da valorizzare gli impianti*», egli ha detto, «*però otterremo pur sempre un ingente fondo disponibile per altre importanti realizzazioni*».

Il sindaco ing. Anselmetti ha replicato: «*Stasera dobbiamo parlare del passato, in sede di consuntivo. Parleremo del futuro quando discuteremo il bilancio preventivo. E poi non abbiamo gli elementi necessari per decidere: ci mancano i dati, non conosciamo gli strumenti dell'operazione, non ci sono ancora le leggi delegate*». Analoghe perplessità ha espresso il rag. Alciati (pci), pur lamentando anch'egli la persistente mancanza del direttore dell'azienda e il ripetersi «*sempre delle stesse carenze tecniche e finanziarie*».

Il prof. Mussa Ivaldi (psi) ha ribadito le critiche insistendo sul concetto che «*sulla elettroproduzione non è ammissibile nessun utile, neppure da parte del Comune perché si tratta di un servizio sociale e non di attività speculativa*». Nella replica l'assessore ing. Porcellana ha enunciato alcuni dati dai quali risulta che le attuali riduzioni di tariffe per le forniture di energia al Comune e alle aziende municipalizzate recano all'amministrazione civica un beneficio di un miliardo e mezzo. Il bilancio consuntivo è stato approvato con 38 «sì», 24 «no» e 2 astensioni.

E' seguita l'approvazione, pure a maggioranza, del consuntivo per il '61 dell'Azienda acquedotto, in pareggio su 3 miliardi e mezzo. Il prof. Lamberto ha annunziato «*l'astensione, che suona favorevolmente*» del suo gruppo. Dopo gli interventi dell'avv. Spagnoli (pci) e dell'avv. Chiabrera (msi), contrari, il consuntivo è stato approvato con 36 «sì», un «no» e 24 astensioni.

Protesta di studentesse

Questa mattina alle 9 il Provveditore agli studi riceverà una delegazione di allieve degli istituti tecnici Clotilde di Savoia e Santorre Santarosa che preparano le insegnanti di economia domestica. Le studentesse protestano contro il proposito di eliminare l'insegnamento dell'economia domestica dai programmi della scuola media unificata. Sostengono anzi che in alcune sue parti (igiene alimentare, della casa e merceologia) andrebbe esteso ai maschi.

Andava a prendere le medicine per la sorella

Una bimba travolta da un'auto mentre correva dal farmacista

E' in fin di vita - Una famiglia sfortunata: il padre invalido, una figlia paralitica; un'altra si è ammalata ieri di bronchite - Vivono coi guadagni della madre operaia d'una fonderia



Maria Carone, 9 anni. Al suo capezzale, la madre

Una bambina che correva in farmacia a comperare le medicine per la sorella ammalata è stata investita e gravemente ferita da un'auto. L'incidente è avvenuto alle 18.30 di ieri in via Borgaro, all'altezza del numero 35 mentre la piccola, Maria Carone, 9 anni, attraversava per raggiungere una farmacia che è nella stessa via. Maria ha riportato la frattura della base cranica e la prognosi è riservata; le speranze dei medici del Maria Vittoria puntano quasi esclusivamente sulla giovane età della vittima e sulle grandi, spesso sorprendenti, capacità di ripresa che talvolta hanno i bambini.

La famiglia Carone, immigrata a Torino da Agliano, in provincia di Matera, ed abitante in via Bravin 10, è già stata più volte colpita duramente dalla sventura. Il padre di Maria, Salvatore, di 41 anni, è invalido al lavoro, la sorella Antonietta, dodicenne è paralizzata in conseguenza della poliomielite che la colpì ad un anno di età. Genitori e sei figlie vivono con quanto guadagnano la madre, operaia alla Fonderie Prunotto, e Rocchina, di 17 anni, cameriera. La secondogenita, Renata, di 14 anni, accudisce alla casa ed alle sorelline: Maria, Carmela, di 8 anni e Rosetta di 6, vanno alle scuole elementari.

Ieri pomeriggio il medico della mutua è venuto a visitare Rosetta, colpita da una bronchite. Ha ordinato le medicine ed ha consegnato la ricetta, raccomandando di cominciare nella stessa serata la cura. La madre, rientrata stanca dal lavoro, non si sentiva di uscire e l'incarico è stato dato a Maria, una bimba giudiziosa che molto spesso si recava a far commissioni.

La bambina ha cominciato ad attraversare via Borgaro, tenendo in mano la ricetta, ed è arrivata fin sulla striscia bianca di mezzeria. Dalla sua destra stavano arrivando due auto, provenienti dal centro: una si portava sulla seconda corsia e cominciava il sorpasso. Maria ha avuto l'impressione di vedersela piombare addosso, ha fatto un brusco dietro-front per tornare verso il marciapiede da cui era scesa. Guardando sempre verso le due auto affiancate non si è accorta che in direzione opposta giungeva una «Flavia», guidata da Marco Parzo, 36 anni, corso Grosseto 122.

Maria, dopo aver appena sfiorato il cofano dell'auto è andata a battere il capo contro il montante destro del parabrezza, ed è stata lanciata indietro, esanime. Una macchina di passaggio l'ha subito portata al pronto soccorso del Maria Vittoria.

— Un contadino di Caselle, investito la sera del 3 dicembre da un'auto sconosciuta, è morto ieri all'Astanteria Martini. E' l'ottantenne Giovan Battista Mainenti, abitante alla cascina Borla. Verso le 18.30, mentre attraversava la strada che conduce all'Aeroporto, poco fuori dell'abitato, era stato investito da un automobilista, datosi poi alla fuga senza soccorrerlo. Sarebbe morto dissanguato se non fosse sopraggiunto dopo pochi minuti il caposcalo dell'Aeroporto, signor Pertini. Ripresosi grazie alle trasfusioni, il Mainenti era stato giudicato guaribile in 40 giorni per la frattura della gamba sinistra. Lo ha ucciso un improvviso collasso cardiocircolatorio, complicazione abbastanza frequente quando le persone di età avanzata riportano fratture.

Il prof. Ciocatto alla cattedra di Anestesiologia e Rianimazione

Presso la Facoltà medica di Torino è stata istituita una nuova cattedra, quella di Anestesiologia e Rianimazione, la prima e, per ora, unica in Italia. E' stato chiamato a dirigerla, quale vincitore di un concorso nazionale, il prof. Enrico Ciocatto, già appartenente alla Facoltà di medicina.

Recentemente, come abbiamo pubblicato una settimana fa, è stata istituita presso la nostra Università un'altra cattedra, unica in Italia: la cattedra di chirurgia plastica, diretta dal prof. Sanvenero Rosselli.

Due tragedie rivelano situazioni disperate

Muore soffocato e bruciato dal fuoco di un bidone che usava come stufa

In un quartiere di vecchie case dietro i palazzi di corso Novara, la vittima è uno straccivendolo - Un altro dramma della solitudine: uno sventurato ucciso dal freddo, dormiva in una casa diroccata di via Villa della Regina

La cronaca odierna deve registrare due episodi che rivelano la situazione disperata di gente che vive in solitudine e nell'indigenza, uomini che lottano per difendersi giorno per giorno dalla fame e dal freddo.

Il freddo è il principale protagonista di questi due drammi: un uomo è morto asfissiato e bruciato dal fuoco al quale chiedeva un po' di calore; un altro è stato ucciso dal gelo.

Il primo dramma si è svolto in via Pollone, una stradicciola larga tre metri, buia, dal fondo sgangherato, fiancheggiata da vecchie case. E' un quartiere che sembra dimenticato dalla città, tra via Bologna, corso Novara e lo scalo Vanchiglia. Giungono fin là i rombi delle auto e gli sprazzi delle insegne luminose sugli alti palazzi dei corsi. In via Pollone, come in altre viuzze attigue, c'è gente che vive nella più nera miseria.

Uno di questi era Angelo Vaccari di 67 anni. Abitava in una stanza al pianterreno del numero 14 D. Campava facendo lo straccivendolo e prestando qua e là la sua opera in qualche lavoretto di fatica. Nel vano in cui risiedeva aveva un letto, un tavolino e molte di quelle cianfrusaglie che riempiono il locale, ma non si sa bene a che cosa servano. Non aveva una stufa vera e propria; a quest'uso aveva adibito un bidone nel quale, a volte, accendeva qualche pezzo di legna per cercare di rendere meno cruda l'aria.

La stufa è la causa della disgrazia. Ieri pomeriggio il Vaccari si era già messo a letto quando; alle 18.30, il fuoco ha divampato nella stanza giungendo al letto. Lo sventurato ha tentato di porsi in salvo: si è alzato, è arrivato fino alla base della finestra, ma qui, ancor prima di poterla aprire per avere aria e chiedere aiuto, è stramazzato al suolo, morto per asfissia.

Sono stati due giovani ad accorgersi dell'incendio: Alberto Ro, 22 anni, abitante in via Quittengo 4, autista, e lo studente Giovanni Giordani abitante nella stessa via Pollone al numero 14. Stavano transitando in quel punto quando hanno notato del fumo uscire dalle fessure della porta. Il Ro ha sfondato l'uscio con una spallata e allora sono divampate fuori anche le fiamme. Il Giordani è corso a telefonare ai vigili del fuoco mentre il Ro e alcune altre persone accorse alle loro grida hanno incominciato a gettare nel locale secchi di acqua. Quando l'opera dei pompieri ha consentito di entrare nella stanza, si è trovato il Vaccari accasciato sotto la finestra.

Sono poi intervenuti il dott. Bonsignore della Mobile, agenti del commissariato Barriera di Milano, un medico municipale. Il corpo era stato appena intaccato dal fuoco perché presentava soltanto qualche ustione alla coscia sinistra. Quasi sicuramente la morte è stata causata, come s'è detto, da asfissia. Comunque lo stabilirà la perizia necroscopica.

Il secondo morto è un barbone: Costantino Slaviero, 53 anni, senza fissa dimora. Andava a mangiare la minestra presso qualche ente benefico e dormiva in una casa semidiroccata di via Villa della Regina 12 bis.

Lui e altri due, Agostino Buroni, 58 anni, e Luigi Picco-Volta di 61, di notte occupavano una camera senza porta e senza gli infissi della finestra. Avevano qualche coperta stracciata e un po' di paglia. Un materasso sfondato di proprietà del Buroni era oggetto di frequenti discussioni: lo Slaviero, che di solito rientrava prima, se ne appropriava, ma di fronte alle proteste dell'altro doveva cederlo.

Lo Slaviero ieri notte confidò agli altri di sentirsi male: «Credo d'avere ancora la broncopolmonite, come nell'aprile scorso. Ho paura di addormentarmi e non svegliarmi più». A queste parole i suoi compagni si impietosirono, lo lasciarono dormire sul materasso.

Durante la notte, colto da una forte febbre, lo Slaviero si alzò in stato di incoscienza, uscì all'aperto e nel cortile cadde a terra. Il freddo ebbe ben presto ragione di lui. Ieri mattina i suoi amici l'hanno trovato cadavere, coperto di brina. La salma è stata portata all'Istituto di Medicina Legale per la necroscopia.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +3,6
MINIMA —0,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,1; press. 737,7; umid. 68%. Cielo quasi sereno. Prev.: cielo nuvol. Foschia in pianura. Temper. a Caselle: mass. +4,5; min. —4,2; media —0,4.

Ricoverato in fin di vita con il nome d'un amico

Si era fatto prestare la moto

Alle 18 di ieri un motociclista che percorreva corso Vittorio Emanuele diretto verso l'esterno, si scontrava sull'angolo con corso Galileo Ferraris, con una «600» che proveniva da via Cernaia. Nell'urto il motociclista finiva a terra e vi rimaneva esanime. Portato al Mauriziano, veniva ricoverato in fin di vita per la frattura del cranio e identificato per Giancarlo Ferraretti, di 26 anni, corso Unione Sovietica 563.

La polizia cercava di informare i parenti, ma in quel momento a casa non c'era nessuno. All'ospedale andavano due amici del Ferraretti, ma quando erano al suo capezzale dichiaravano di non conoscere il ferito. Il nome del giovane era stato ricavato da una patente che era contenuta nel libretto di circolazione della moto. Soltanto più tardi nella giacca del ferito, veniva trovata la carta d'identità intestata a Roberto Vigna Docchio di 23 anni, abitante in via Valentino Carrera 158, operaio della Fiat Spa.

Queste erano le esatte generalità del ferito. Sua moglie, custode dello stabile, già in ansia per il ritardo, accorreva in ospedale e lo riconosceva. L'equivoco è nato dal fatto che il Vigna si era fatto prestare la moto dall'amico.

— Ieri mattina, alle 8.30, il venditore ambulante Edoardo Borio, di 56 anni, abitante in via Andorno 30, si è accasciato esanime nel mercato rionale di piazza Chiesa della Salute. Il figlio Corrado, di ventun anni, lo ha portato all'Astanteria Martini con un'auto. I medici non hanno potuto che constatarne la morte.

La «clientela privata» dei medici d'ospedale

Sono i pensionanti non mutuati, per i quali non c'è tariffa

L'avvocato Santi ha presentato al Consiglio d'amministrazione del San Giovanni un'ampia relazione (183 pagine) sul problema dei compensi ai medici ospedalieri per i malati «paganti in proprio» (ossia per i pensionanti che non sono né poveri né mutuati). La legge che regola l'ordinamento sanitario dice, all'articolo 83, che gli ospedali possono accogliere tale categoria di degenti «*stabilendo tariffe di diaria, di interventi medico-chirurgici o di altra natura tali da realizzare un margine destinato a beneficio dei fini istituzionali dell'ente e in specie alla riduzione delle rette per i ricoveri d'urgenza. Le tariffe devono essere determinate dall'amministrazione ospedaliera e approvate dal prefetto prendendo a base la tariffa nazionale per le prestazioni medico-chirurgiche e tenendo altresì presenti i rapporti di impiego fra i sanitari e l'ente ospedaliero per la parte riguardante il trattamento economico dei medici*».

Se ne potrebbe dedurre che le tariffe per cure e interventi debbano essere stabilite dall'ospedale. In pratica avviene il contrario: non perché la legge sia violata ma perché essa è «difficile». L'avv. Santi ha dimostrato nella relazione, che manca una «tariffa nazionale» valida a cui riferirsi (ne fu emanata una nel '37 e ormai è superata) e quindi che è impossibile applicarla in pratica. Secondo il presidente del San Giovanni è legale (anzi è l'unica possibile) l'attuale prassi secondo cui il pensionante viene considerato come «cliente privato» del medico ospedaliero. L'amministrazione si disinteressa quindi delle parcelle del medico e si limita a percepire una retta per il rimborso delle altre spese. Secondo l'avv. Santi, ogni intervento inteso a stabilire le tariffe, violerebbe la libertà professionale. Qualsiasi limite posto d'autorità agli onorari, afferma lo studio «*invece di moralizzare la professione eserciterebbe una funzione deprimente mortificandola sino al punto da comprimere le iniziative, gli entusiasmi, le ansie degli studiosi*».

La relazione del presidente è stata discussa a lungo dal Consiglio, senza giungere al voto. Si è avuta l'impressione che gli amministratori avessero punti di vista profondamente divergenti.

Specchio dei tempi

Non ha fortuna a Torino il povero Pellico - «Amo la Svezia, voglio andare a vivere in quel paese» - L'avventura d'un pescatore - Niente casa: «siete troppi ed anche isolani» - Una maestra tra le valanghe

Lo storico Mario Vinciguerra ci scrive:

«Ragioni di studio, in questi giorni troppo presto passati a Torino, mi hanno riportato nella vecchia via Barbaroux, in cerca dell'abitazione che per prima accolse qui Silvio Pellico, tornato in libertà. A momenti però mi sarebbe passata inosservata quella casa dove furono scritte *Le mie prigioni*, poiché la lapide, che ricorda questo fatto memorando, in stato di annoso abbandono com'è, è diventata quasi illeggibile, anche per noi italiani.

«Non posso capacitarmi che l'anno scorso nessuno si sia curato di recarsi in via Barbaroux per dare un'occhiata allo stato dell'edificio. O si è ritenuto per caso che anche la persona del Pellico, come la lapide, sia sbiadita nel tempo? Errore. Mi è accaduto di sentir sillabare il nome di Pellico da più di uno straniero; e si capisce. *Le mie prigioni* e *La capanna dello zio Tom* furono i due maggiori best-sellers del mondo occidentale nel secolo XIX».

Mario Vinciguerra

Due lettori ci scrivono:

«Scusa se ti rubo un po' di tempo e se lo ritieni giusto, pubblica questa lettera. Questo che ti voglio esporre è un grande desiderio mio e di mio marito: poter andare a vivere in Svezia.

«Ammiriamo molto quel meraviglioso popolo, quel suo democratico sovrano. Non passa giorno che non se ne parli; siamo torinesi, mio marito lavora in una grande industria e alla sera va a scuola; abbiamo due bambine. Non che stiamo male: amiamo l'Italia, e amiamo la Svezia in uguale misura.

«Ma se questo non è possibile vorrei almeno visitarlo, questo magnifico Paese, ma per noi è un sogno irrealizzabile vista la spesa.

«Il 3 dicembre quel grande uomo radiocronista che è Vittorio Pozzo mi ha fatto fare un viaggio immaginario per radio attraverso la Svezia. Io gli dico grazie. Mentre lui mi guidava attraverso i laghi di Svezia e spiegava il comportamento di quella gente, il mio desiderio si faceva sempre più grande.

«Per questo ti ho scritto: forse qualcuno riderà di questa lettera, ma noi non ci stancheremo mai di sperare di realizzare un giorno il nostro sogno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Soffro di esaurimento nervoso. Dietro consiglio del medico, lo scorso agosto presi il permesso di pesca e per la prima volta andai a buttare l'amo nelle acque di Lanzo. Destino volle che un pesce — dico uno — riuscisse ad abboccare. Era, a parer mio, di regolare grossezza; ma in quel momento mi si avvicina un guardapesca: "Prego documenti".

«Mi prese le generalità ed il pesce e mi disse: "Questo pesce è di 2 cm. sottomisura". Lì per lì mi scusai e non detti importanza alla cosa e mi avviai per il ritorno a casa. Ora, dopo quattro mesi, mi arriva da pagare l'ammenda di 10 mila lire più spese di burocrazia per il pesce di 2 cm. sottomisura. Con aggiunta di tale mia mancanza sulla fedina penale.

«Mi domando: che sorte toccherà a quel tale funzionario della dogana che portò via (così si dice) un miliardo? E a quei tali che sofisticarono i 25 mila litri di latte a Napoli? Forse a costoro daranno la medaglia?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Seguiamo con molto interesse la tua rubrica, quindi sappiamo quante cose aiuti a risolvere ed è con trepidazione che ti esponiamo il nostro caso.

«Siamo una famiglia di sette persone provenienti dalla Sardegna. Più componenti si trovano a lavorare a Torino da diverso tempo. Il desiderio di riunirci ci ha spinti a chiamare presso di noi i nostri genitori con i fratelli minori che ancora frequentano la scuola. E qui sta il dramma. Su sette componenti quattro lavorano, di conseguenza fuori casa dal mattino alla sera, due fratellini vanno a scuola e quindi a casa ci resta la mamma con il più piccolo.

«Siamo disposti a pagare un affitto aggiornato, abbiamo delle referenze, ma nonostante questo non riusciamo a trovare un alloggio di tre camere più servizi e sai perché? Ci sentiamo dire che siamo numerosi e per di più isolani. Di' tu caro "Specchio dei tempi", è mai possibile che in una città ospitale come Torino ci venga preclusa la possibilità di riunire una famiglia per i soli motivi più sopra esposti? Tu non puoi proprio aiutarci? Ci avviciniamo a Natale e pensa come anche noi saremmo lieti se potessimo festeggiarlo tutti uniti in un alloggio tanto sognato. Con tanta fiducia ti ringraziamo».

Fratelli Saba

Una lettrice ci scrive da Valsavarenche (fraz. Bois-de-Clin):

«Insegno in un paesello sperduto in montagna, in mezzo alla neve, in un villaggio circondato da valanghe, quasi tutto l'inverno siamo senza luce; tutto il giorno non si sente che il rumorio delle slavine che scendono ad ingombrare la strada, chiudendoci la circolazione da un villaggio all'altro.

«Così passiamo settimane senza poter rivolgere una parola a nessuno se non agli abitanti di questo villaggio che sono pochissimi (vi sono solamente tre famiglie). Perciò il tempo ci è lunghissimo, non essendovi nessun divertimento e non avendo la possibilità di acquistare una radio almeno per avere qualche notizia. I bambini sarebbero lieti di avere una radio a scuola. Ma non avendo i mezzi per accontentarli, mi sono permessa di rivolgermi a "Specchio dei tempi" nella speranza di accontentare i miei scolari e renderli felici in questi mesi tristissimi dell'inverno. A nome degli alunni ringrazio».

Bruna Chabod

I diciassette bimbi di Don Viotti

F. V. D., lire 20.000; Caselini, 5000; R. L., 5000; E. O. C. E., 1000; N. N., 3000; N. N., 3000; Cesare, 2000; A. R., 5000; Giovanni Musso, 5000; Olleron Giacomo, 10.000; A. M., 2000; N. N., Coazze, 6000; N. N., 3000.

Totale L. 70.000. Totale precedente L. 579.800. Totale generale L. 649.800.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	3	18	14	4	84
Cagliari	12	67	1	64	10
Firenze	29	15	43	52	81
Genova	72	65	20	26	55
Milano	44	2	69	57	6
Napoli	40	39	32	34	86
Palermo	27	89	65	15	7
Roma	11	47	48	19	26
Torino	21	[illegible]	47	54	19
Venezia	38	83	42	87	76

Enalotto — Colonna vincente: 1-1; 1-2; X-X; 1-1; 1-X; X-X

I risultati dell'Enalotto — Il monte premi dell'Enalotto è di lire 51.033.499. Vi è un solo «12», a Taranto, e vince 20.413.000 lire; gli «11» sono 227, 11 in Piemonte, vincono lire 67.400; i «10» sono 1671, 103 in Piemonte, vincono lire 9190.

Nuovo colpo della «banda delle vetrine»

Negozio di abbigliamento di corso Giulio Cesare assalito con una sbarra di ferro - Altri furti: sparita la cassaforte con 600 mila lire - Sorpreso a rubare in un supermercato, si getta dalla finestra

Ladri hanno infranto la vetrina di un negozio di abbigliamento ed hanno rubato giacche di pelle e di renna per il valore di circa 700 mila lire. Il furto è stato compiuto l'altra notte, in corso Giulio Cesare 56, dove è il negozio della ditta Jana del signor Emilio Farinella, che abita al secondo piano dello stesso stabile.

Verso le cinque e un quarto un inquilino dello stabile ha sentito il rumore del cristallo che andava in frantumi (non lo aveva udito il proprietario, perché dorme in una camera che dà sul cortile) e, affacciandosi alla finestra, ha visto due o tre uomini che portavano via la merce della vetrina facendola passare attraverso le maglie della saracinesca. Ha dato l'allarme, ma i ladri sono fuggiti in auto prima che qualcuno potesse intervenire.

Poco dopo il signor Farinella constatava che il cristallo era stato infranto con una sbarra di ferro e la vetrina era stata quasi completamente spogliata: erano stati rubati perfino un candelabro d'argento e una bottiglia di spumante che vi erano stati messi per allestimento. Il furto è stato denunciato al commissariato di Borgo Dora. E' il secondo colpo compiuto in poche ore (il primo è quello contro il negozio di «Maria Cristina», in via Roma) compiuto dalla banda delle vetrine.

— Soltanto ieri mattina il dott. Francesco De Barberis, abitante in corso Re Umberto 64, titolare di un'agenzia di pubblicità con sede in corso Massimo d'Azeglio 116, rientrando in ufficio ha constatato un furto di 617 mila lire in contanti. La somma si trovava in una piccola cassaforte a forma di mobile che sabato sera, dopo l'uscita degli impiegati e della segretaria, egli stesso aveva chiuso a chiave dentro un armadio.

Il furto dev'essere avvenuto nella notte tra sabato e domenica. Il ladro, dopo aver rotto due sbarre di ferro della porta a vetri che dà sul corso, non ha avuto difficoltà a forzare la serratura dell'armadio ed ha asportato la scatola metallica contenente il denaro.

— Il personale del supermercato di corso Adriatico, ieri sul mezzogiorno, ha notato un individuo che nascondeva dei pacchi sotto il cappotto. All'uscita, l'uomo è stato invitato nell'ufficio del direttore, all'ammezzato, per giustificare il mancato pagamento della merce, (una latta d'olio e un pacchetto di tè). L'operaio — Emiliano Carando, di 37 anni, domiciliato in via Lancia 48 — non ha saputo dare spiegazioni.

Quando il direttore gli ha detto ch'era costretto a chiamare i carabinieri è stato colto da una crisi nervosa. E' fuggito sul balcone e si è gettato nel cortile, cagionandosi la frattura di una gamba e una contusione al bacino. All'ospedale Mauriziano è stato giudicato guaribile in 40 giorni. L'episodio si è concluso con la denuncia del Carando a piede libero.

Un ex ufficiale invalido ucciso dal gas in cucina

Un ex ufficiale dell'esercito, pensionato per invalidità, è stato trovato ieri avvelenato dal gas nel suo alloggio, al piano rialzato di corso Rosselli 115, interno 8. Si chiamava Bernardino Enrietti, aveva 54 anni. Da sei viveva in solitudine.

Verso le 17 di ieri la donna che andava a rigovernargli la casa, Maria Ferrero, di 58 anni, entrava nell'alloggio e subito l'investiva una zaffata di gas. Sul pavimento di cucina giaceva l'ex ufficiale, già in agonia. Subito veniva chiamata la Croce Rossa che trasportava l'Enrietti al Mauriziano. I medici di guardia ne constatavano la morte, avvenuta durante il tragitto. Il tubo di gomma che collega il fornello del gas al bocchettone era staccato.

Tentarono di uccidere a coltellate un passante che urtò la loro amica

Un'aggressione dello scorso febbraio in via Nizza - Ieri, in Assise, il pubblico ministero ha chiesto per i due imputati 11 e 9 anni di carcere - Uno è anche accusato di sfruttamento

Uno squallido ambiente è lo sfondo del processo che si sta svolgendo in Corte d'assise (pres. Moscone, p. m. Luise, canc. Sanfostefano). Anche fra il pubblico, ieri, c'erano parecchi individui di dubbia moralità. Sul banco degli imputati sedevano Domenico Sansalone, 33 anni, da Gerace (Reggio Calabria), disoccupato e senza fissa dimora; Giuseppe Caliri, detto «Pino», 30 anni, da Scilla, dimorante in via XX Settembre 76; Francesco Scalisi, 27 anni, anch'egli di Gerace e la sua amica e convivente Raffaella Giaquinto, 21 anno, da Ogliastro Cilento (Salerno), residente in via Carlo Alberto 34. I quattro, difesi dagli avvocati De Marchi, Dagasso, Bottero e Amato, sono accusati di concorso in tentato omicidio aggravato; lo Scalisi deve rispondere anche di sfruttamento nei confronti della Giaquinto.

Il reato più grave fu commesso la sera del 24 febbraio, nella zona di Porta Nuova. L'operaio Federico Feola, 33 anni, nativo della Campania e attualmente residente con la famiglia a Mussengo, stava percorrendo a piedi via Nizza diretto alla pensione Europa, dove allora abitava. Il Feola si accompagnava con l'amico e compaesano Emilio Dellagente, di 31 anni. Sul marciapiede, i due incrociarono la Giaquinto e pare che il Feola, nel passarle accanto, l'abbia urtata inavvertitamente. La donna reagiva prendendo a schiaffi il disturbatore e, non contenta, si precipitava al Cristal Bar, in via Berthollet, ad avvisare dell'accaduto lo Scalisi.

Costui, seguito dalla donna, dal Sansalone e dal Caliri (con i quali stava giocando a carte) raggiungeva il Feola e, da autentico «guappo», lo schiaffeggiava duramente. Il Dogente, impaurito, si ritraeva di qualche decina di metri. La lite, o per meglio dire, la «lezione» ai danni del Feola durò qualche minuto. Poi, d'improvviso, il Dogente udì la disperata invocazione dell'amico: «Madonna mia, mi hanno ammazzato».

I partecipanti alla spedizione punitiva fuggirono e sul marciapiede rimase il Feola gravemente ferito. Una coltellata lo aveva raggiunto al torace, sotto il costato. Nel tentativo di parare il colpo aveva pure riportato uno squarcio alla mano. Si salvò soltanto con due difficili interventi operatori e con una lunga degenza prima alle Molinette e poi all'ospedale di Casale, dove gli fu asportata la milza. Nel frattempo, perse anche il posto alla Lancia.

Il brig. Rizzo, della «Mobile», attraverso la Giaquinto, identificò immediatamente il suo «protettore», Francesco Scalisi. In seguito furono arrestati anche gli altri due. Ieri, in assise, si è delineato il tentativo, da parte dello Scalisi, della Giaquinto e del Sansalone, di addossare la responsabilità della coltellata al Caliri. Ma il Feola, senza alcuna esitazione, ha dichiarato che il suo feritore fu il Sansalone. Costui, amico dello Scalisi, indossava quella sera un impermeabile molto chiaro. E quando la «Mobile» lo fermò fu costretto ad ammettere di averlo portato in tintoria perché macchiato di sangue.

Il P. M. ha chiesto 9 anni e 4 mesi per il Sansalone, 4 anni e 8 mesi per la Giaquinto, 11 anni e 10 mesi per lo Scalisi e l'insufficienza di prove per il Caliri. La pena dello Scalisi si compone di 7 anni e 4 mesi per il concorso in tentato omicidio e 4 anni e 6 mesi per lo sfruttamento. Il rappresentante dell'accusa non ha chiesto i 2 anni di casa di lavoro, ma il «protettore» non potrà evitarli se sarà riconosciuto colpevole anche di violazione della legge Merlin.

PACE E PACIFICAZIONE

Non vedere il "cattivo,, nell'avversario politico

Come muta nel tempo il suono dei vocaboli!

Pace è il sommo bene, quello che viene annunciato agli uomini alla nascita del Messia, che si augura alle anime che si dipartono; la pace della coscienza è l'espressione più alta, ad indicare la serenità che consegue l'uomo il quale ha sempre adempiuto per intero la legge morale.

Pacificazione non suona altrettanto bene; non soltanto perché rievoca un precedente periodo di discordia, ma perché troppo spesso il termine è stato usato ad indicare repressioni militari e poliziesche, non di rado sanguinose, soffocazioni di rivolte.

Eppure oggi direi che questi vocaboli abbiano un suono nuovo; pace equivalga soltanto a «non guerra», ed il mondo avverta che la nozione giuridica dello stato di pace non genererà tranquillità e fiducia se non si accompagni una pacificazione degli animi. Nelle controversie fra Stati ed in quelle interne.

Pacificazione, che non è rinuncia ad alcuna delle proprie fedi, delle proprie preferenze, dei propri giudizi, ma comprensione di ciò, che altri possono averne di diversi; in molti punti, moderazione intorno al valore dei propri convincimenti («posso anche errare»); ma pur dove l'uomo vuole avere certezze (il credo religioso e morale di ciascuno di noi) è l'accettare la regola del codice: la buona fede si presume.

Pare contro senso, ma è uno stato d'animo più facile ad avere verso chi è infinitamente lontano (per l'uomo di colore che sia ancora alla civiltà della tribù, alla idolatria), che non per chi ci è molto più vicino, legge i libri che leggiamo, gioisce delle stesse opere d'arte che ci allietano.

I periodi felici della storia sono quelli in cui chi non la pensa come noi non è il cattivo. Rappresentò una grossa schiarita quel cinquantennio circa che precedette la prima guerra mondiale, in cui, tolto un certo numero di fanatici e di settari che non manca mai, né il liberale era più «il libertino», quegli che voleva spezzare le dighe create dalla morale durante secoli, né il conservatore, il clericale, pur quegli che rimpiangeva i regimi passati, appariva più l'oscurantista, colpevole di voler tenere in ceppi la ragione.

Con la guerra ed i turbamenti interni che seguirono, si aprì di nuovo un'èra in cui l'avversario politico tornava ad essere il cattivo.

Così nella vita internazionale, i periodi migliori sono stati quelli in cui, pur tra le immancabili gare, c'è la fiducia che almeno una silloge di norme essenziali di convivenza verrà rispettata, che si potrà temere di quel che ci recherà il prossimo anno, ma avere la certezza che il prossimo mese sarà ancora di pace.

Qui si alternano periodi di scetticismo e di fiducia (sia pure relativa); non è detto che la fiducia perduta non si possa riacquistare. Napoleone aveva avvezzato i popoli a temere imprese estranee alle regole del diritto di guerra, quale codificato, improvvise violazioni della sovranità nazionale, come fu la cattura del duca di Enghien; alla Restaurazione si riformò la fiducia che anche nelle dichiarazioni di guerra le secolari regole del diritto internazionale sarebbero state rispettate.

Con l'avvento dei regimi totalitari quella fiducia secolare venne di nuovo meno. La rivoluzione bolscevica non rispettò talora la immunità degli ambasciatori; Borgese nel suo *Golia* poneva in risalto la decisione di Mussolini di non dichiarare guerra all'Etiopia procedendo alla conquista di quell'impero, come una deliberata volontà di infrangere una regola secolare.

Questa èra della sfiducia, direi «all'insegna della paura» — anche se abbiamo visto ancora un prodigio della mirabile facoltà di adattamento dell'uomo, che riesce a dormire tranquilli sonni ed a scherzare su un carico di tritolo — è quella in cui viviamo, a diciassette anni dalla fine della guerra; ma sono stati tre lustri che han visto, sia pure fuori d'Europa, atroci guerre (Corea ed Algeria), rivoluzioni e repressioni; non sono certo trascorsi in un'atmosfera di serenità.

E' in vista un periodo migliore? Non saprei.

Mi pare che nella maggior parte dei paesi d'Europa stia lentamente penetrando il convincimento che la lotta d'idee, la gara di sistemi, possa proseguire senza imprese belliche, che almeno in Europa ed in America nessuno mediti aggressioni improvvise. Per quanto è dato vedere, questo stato d'animo non è diviso dalla grande massa della popolazione degli Stati Uniti, e corrispondentemente la fiducia nella possibilità di vittoria di un sistema senza spargimento di sangue non si dà nel comunismo cinese.

Nessuno sa né saprà mai non tanto le recondite intenzioni, quanto ciò che in un momento di crisi, di difficoltà, possa maturare nel cuore di governanti; nessuno può dire ad un dato momento se i diffidenti od i fiduciosi siano dalla parte della ragione.

Solo in via assolutamente generica si può ammonire su quanto di falso vi sia nel «*Si vis pacem para bellum*»; rammentare che soprattutto nel mondo odierno la preparazione alla guerra crea gruppi, interessi, riluttanti non tanto alla pace in sé quanto allo spirito di pacificazione; si può ricordare che non solo la vita non è felice, ma neppure il successo suole arridere a chi è in perpetuo stato di diffidenza.

Nessun capo di Stato si orienterà solo in base a queste più generiche direttive.

Non è con gli argomenti della ragione, ma attraverso quello che il credente chiama il dono della grazia, ed altri il soffio misterioso della storia, le crisi inspiegabili che mutano ad un tratto stati d'animo (ce ne sono; a me sembra tale quella in atto che sta spezzando la secolare diffidenza, la vera paura dei francesi per la Germania), che — se Dio vorrà — arriveremo alla pacificazione.

A. C. Jemolo

La "Reginetta della luce,, a Stoccolma



Inga Lill Jungnelius è la ragazza diciannovenne che rappresenterà la Svezia all'elezione della «Regina della luce» che avrà luogo a Stoccolma giovedì per la festa di S. Lucia. Saranno presenti giovani e belle ragazze di tutta Europa (Tel. A.P.)

Kennedy vuole invitare alla Casa Bianca il comico che fa ridere tutta l'America prendendolo in giro

Già vendute due milioni e mezzo di copie del disco con gli «sketches» sulla famiglia del Presidente

(Dal nostro corrispondente) **New York, 10 dicembre.**

Si è appreso che i Kennedy hanno fatto i primi sondaggi per vedere se sarà possibile organizzare una serata alla Casa Bianca con Vaughn Meader e Naomi Brossart, i due mimi comici che, da cinque settimane in qua, si son fatti una fama nazionale prendendo in giro precisamente la prima famiglia del Paese.

Non si è mai saputo con certezza se il Presidente e la signora hanno già ascoltato il disco «The first family» che, dal tempo della crisi di Cuba ad oggi, è ormai stato venduto in ben due milioni e mezzo di esemplari e, ancora, continua ad essere richiesto con una media di circa centocinquantamila ordini alla settimana, trasportato con urgenza da aerei o da elicotteri, sollecitato dalle ambasciate americane all'estero, diventato delizia dei ricevimenti diplomatici e no, di Washington e del mondo. Né si è mai saputo come il Presidente l'abbia preso, almeno sulle prime, quel disco su di lui e i suoi intimi. Ma è certo che, vero o no, il tentativo di invito da parte della Casa Bianca appare l'unica soluzione logica e saggia, atta a far buon gioco alle battute ironiche e a sgonfiare la morbosità che hanno essi intensamente creato.

Come si è detto, il disco fu girato a New York, durante la crisi di Cuba, proprio mentre il Presidente lottava per arginare la più grave crisi del dopoguerra. Il comico Meader (ha ventisei anni adesso), mentre registrava il suo scherzo e la crisi infuriava come una tempesta, pensava proprio a questo: «Se il Presidente tiene duro e ha successo, io sono salvo. Il disco diventerà un "bestseller"; se il Presidente dovesse non tener duro, saranno dolori per lui e anche per me».

Il disco, uscito nel momento in cui la fama di Kennedy e il suo personale prestigio sono al colmo, ha dimostrato che il pronostico di Meader era esatto: ha trionfato Kennedy e ha trionfato anche il disco che ne ride su.

Dal tempo di Roosevelt non si riscontrava un così collettivo piacere di scherzare sulle fortune e sui modi della prima famiglia e, al tempo stesso, un così lampante fenomeno di spregiudicata ironia che si converte, di fatto, in ammirazione e devozione per un *leader*.

Tutta la stampa nazionale ha preso atto, in queste settimane, del fenomeno, insolito anche in America, pur ammettendo che l'America è l'unico posto dove, ancora, esso si può verificare. Il *Life* di questa settimana, facendo la cronaca della storia del disco fortunato, riporta anche una sintomatica dichiarazione della antropologista Margaret Mead, dove è detto: «Dopo tutto, questa è la prima volta che noi abbiamo una giovane coppia alla Casa Bianca. E' difficile immaginare la scoppiazzatura popolare dei modi di fare, per esempio, delle prime signore che hanno preceduto Jacqueline. In quanto al successo del disco, non mi ha affatto sorpreso. E' pericoloso ridere di un presidente debole in tempo di crisi. Ma quando il presidente è forte, allora l'umorismo ha tutta l'opportunità di esprimersi largamente... Questo libero scherzare sui propri capi al potere è indizio di grande salute e sta appunto in questo la differenza tra democrazia e tirannia».

A questa osservazione, Joyce Brother, psicologo della tv, ne ha aggiunta una propria: «Questo tipo di satira è proprio quello che ci voleva per i Kennedy. Anche quando idoleggiamo i nostri eroi, non cessiamo di essere gelosi di essi. Kennedy è simile al fratello maggiore che, in una famiglia, ha avuto particolare successo e quindi ha creato un sottile stato d'animo di rivalità. Questo tipo di satira aiuta precisamente a far volatilizzare la gelosia, prima che possa esercitare la sua possibile influenza negativa in campo elettorale».

Il punto cruciale del disco, e quello che più di ogni altro è diventato delizia degli ascoltatori, è rappresentato dal passo dove Jackie, prima di addormentarsi, brontola perché i Kennedy sono troppi: «Famiglia, famiglia, famiglia, sempre famiglia — ella sospira, rivolta al marito sonnacchioso e che vuol dormire — ce n'è troppa di famiglia. Non è mica possibile stare un po' soli?»

Il Presidente risponde, tra uno sbadiglio di sonno e un altro: «Te lo prometto: domani andremo via noi soli. Adesso che te l'ho promesso, mettiamoci a dormire». Il Presidente spegne la luce. Si sente lo scatto della peretta dell'interruttore, e continua: «Buona notte, Jacqueline». La moglie: «Buona notte, Jack». Il Presidente, ancora, nel buio, prima del sonno: «Buona notte, Ethel (la cognata); buona notte, Bobby (il fratello)... Altre voci: buona notte, Teddy. Buona notte, Peter. Buona notte, Pat...». Questo un saggio della satira, in fondo innocente, edita, con la fortuna che si è detto, dalla Booker Doud Organization, Inc.

Come arginarla, questa satira popolare, spregiudicata ma che, in fondo, svuota nel riso il malumore, coglie i difetti superficiali delle figure in alto, per umanizzarle, metterle alla portata di tutti? Davvero, il modo migliore è quello di chiamarne in casa i protagonisti. E questo, pare, avverrà. E' dunque probabile che venga il giorno in cui Meader farà il mimo del presidente Kennedy davanti al Presidente, alla Casa Bianca. E la signora Kennedy riderà più che mai agli scherzi vocali di Naomi Brossart, in vena di imitarne le cadenze della voce. Tra le sedia, quella che riderà più di tutti, sarà la figlia Caroline, considerata fin d'ora il rampollo più scanzonato di tutti i rampolli delle nuove frontiere.

Antonio Barolini

NON TUTTI I NORDAMERICANI PRATICANO LA POLITICA DI KENNEDY

La colpa non ricade solo sui brasiliani se i rapporti con Washington sono difficili

La Casa Bianca dimostra molta comprensione: concederà un miliardo di dollari per salvare l'economia del Brasile, anche se mancano le contropartite richieste - Ma alcuni diplomatici non sanno nascondere la loro diffidenza per gli amministratori locali; e gli uomini d'affari continuano a sostenere i gruppi conservatori, a respingere come «socialisti» gli indispensabili piani di giustizia sociale - Da parte loro, troppi brasiliani confondono tutti gli «yankees» in una appassionata avversione: furore nazionalista, simpatie per Castro, ideologia marxista, interessi elettorali confluiscono in questo pericoloso stato d'animo

(Dal nostro inviato speciale) **Rio de Janeiro, dicembre.**

Situato dinanzi alla baia smagliante, a mezza strada fra la città di Copacabana, l'albergo in cui abito consente ai suoi clienti rapidi contatti con il centro d'affari e sollecite evasioni verso le frivolezze balneari della celebre spiaggia. Per questa ragione, penso, le missioni ufficiali ospiti del governo brasiliano confluiscono tutte qui, all'ombra di Nossa Senhora da Gloria, relitto monumentale del fuggevole impero di Pedro II salvatosi dal piccone demolitore che a Rio non sosta mai. In questi giorni, la fauna internazionale riunita nel grande albergo di Rio con il compito dichiarato di corteggiare il Brasile è piuttosto complessa e, in gran parte, indifferente alla vicinanza della bianca chiesina in stile coloniale che si intravede dalle finestre del ristorante.

C'è una missione atea della Cina comunista incaricata di negoziare un trattato commerciale, anticamera di quello politico; c'è una missione buddista giapponese preoccupata di vendere ai brasiliani automobili, apparecchiature elettroniche, radioline e paccottiglia orientale; c'è un gruppo cattolico di tecnici italiani che devono costruire una centrale idroelettrica a Urubupungá, nel Mato Grosso; infine, senza incarichi politici ed economici, c'è una schiera di turiste americane protestanti, dalla maturità incrollabile, ritinte e ricciute come agnelli da permanenti devastatrici.

Queste ultime, sembrano preoccupate soltanto di saltabeccare all'ora dei pasti attorno al tavolo del buffet froid come petulanti cocorite, fare i bagni a Copacabana e concedersi parentesi di oblio con giovanotti brasiliani di sangue non proprio incontaminato. Discorrevo di queste signore con un giovane collega brasiliano che avevo invitato a pranzo ed egli, con astiosa ironia, disse: «Quando avranno perduto Copacabana e Acapulco dopo aver perduto l'Avana, queste instancabili cacciatrici di emozioni dovranno pur accontentarsi delle puritane, asessuate spiagge della loro Miami».

Il giovane collega, cronista in un quotidiano conservatore di Rio, è anche segretario della più forte organizzazione universitaria brasiliana, naturalmente di sinistra. Egli era a tavola con me come esponente del marxismo studentesco, ma non lo metteva a disagio il confronto fra la carestia che affligge molti brasiliani e quel menù pantagruelico; la pigolante presenza dei missionari di Mao lo assolveva. La nostra conversazione fu varia, toccando argomenti disparati: i miliardari di San Paolo, i latifondisti di Rio Grande do Sul, la lotta fra conservatori e progressisti, le popolazioni sottoalimentate del Nord-Est e delle grandi metropoli, l'inflazione, il comunismo ed il castrismo in Brasile, gli americani.

L'ultimo argomento lo galvanizzava; parlandone, il suo portoghese già disarmonico s'inaspriva in tonalità quasi inarticolate e fissava con occhi iracondi le superalimentate signore statunitensi, vaccinate contro la vecchiaia da chi sa quali vitamine. Anche in quelle signore, che squittivano con soddisfatta golosità su un'insalata di palmitos, egli vedeva un aspetto del neocolonialismo americano. «Se gli industriali yankee, diceva, saccheggiano le ricchezze del Brasile, costoro logorano la gioventù brasiliana».

L'astio che sgorgava dalle sue parole mi convinse che non scherzava: più che un atteggiamento, essere anti yankee è per molti brasiliani una ideologia dogmatica che li induce a considerare pericolose nemiche fin le innocue turiste, ansiose di spendere i loro dollari e abbandonarsi a fuggevoli tenerezze. Rabbiosamente antiamericani non sono soltanto i comunisti, i castristi, gli universitari, gli intellettuali, alcuni settori dell'esercito controllati da generali populisti e moltissimi esponenti del Partito Trabalista Brasiliero, cui appartiene il presidente della Repubblica Joao Goulart, ma anche gli operai delle grandi città ed i milioni di contadini afflitti da fame e disoccupazione cronica, che non possono esprimere la loro opinione perché, analfabeti, non votano. Lo schieramento che va dalla sinistra moderata ai comunisti è apertamente anti yankee.

Più che da concrete divergenze di carattere economico, è stata l'opinione pubblica ormai largamente inquinata di castrismo, e quindi una tattica elettorale, a sospingere il governo brasiliano su posizioni ostili agli Stati Uniti, fino a mantenere anche nei momenti più drammatici della crisi nei Caraibi, non soltanto le relazioni diplomatiche con Cuba, ma a solidarizzare con Fidel Castro. La tensione fra i due paesi è nata dall'urto fra il sospettoso, esasperato nazionalismo brasiliano, offeso dagli aiuti, finora soltanto promessi, della «Alleanza per il Progresso» che essi considerano un'elemosina, ed il mercantilismo degli ambienti economici di Washington, restii a ragionare in termini non utilitaristici.

L'ottuso candore di alcuni diplomatici statunitensi ha ancora aggravato la situazione. Un console incauto ha dichiarato in pubblico che i brasiliani sono sperperatori e che la loro democrazia, forse, diverrà maggiorenne fra trent'anni; i brasiliani hanno nazionalizzato senza indennizzo una compagnia telefonica nordamericana provocando le risentite proteste del Congresso di Washington. Il signor Leonel Brizzola, cognato del capo dello Stato, all'arrivo in Brasile di 104 volontari nordamericani del «Battaglione della Pace» venuti per lavorare gratuitamente nei campi e insegnare nuove tecniche agrarie, ha urlato da tutti i megafoni: «I volontari della pace di oggi sono le truppe d'assalto di domani; se costoro non tornano rapidamente a casa troveremo noi il modo per costringerli ad andarsene».

Sempre alludendo ai disarmati giovanotti, l'irriducibile anti yankee Leonel Brizzola, durante un comizio a Pernambuco, nel Nord-Est affamato, ha detto che gli Stati Uniti hanno lo scopo recondito di invadere militarmente le regioni settentrionali del Brasile, una sciocchezza demagogica che tuttavia ha molto impressionato quei contadini analfabeti. Benché sappia che gli Stati Uniti acquistano quasi tutto il caffè brasiliano a prezzi più alti del mercato internazionale, il signor Brizzola ha dichiarato che il Brasile deve liberarsi dalla schiavitù sfruttatrice del capitale nordamericano e deve rompere le relazioni commerciali con gli Stati Uniti.

Per pagare gli ottocento milioni di dollari di debito con l'estero che gli scadono a fine anno, il Brasile ha urgente bisogno di un prestito di un miliardo di dollari; gli Stati Uniti hanno detto che sono disposti a trattare, purché i brasiliani elaborino concreti piani di sviluppo e di stabilizzazione della moneta. Quei piani, avviati molti mesi or sono, giacciono ancora nel limbo delle intenzioni e gli Stati Uniti hanno fatto sapere che sono pronti a negoziare il credito anche senza piani. Ed il miliardo di dollari sarà concesso.

Più volte Kennedy ha dichiarato che gli Stati Uniti devono svolgere una politica nuova nell'America Latina, ed ha messo in guardia gli operatori economici nordamericani invitandoli a visioni più realistiche dei problemi sudamericani; insistendo su posizioni puramente liberistiche, negando i crediti indispensabili all'evoluzione sociale di quelle popolazioni rimaste indietro di mezzo secolo, significa spingere l'America Latina in braccio al comunismo, offrirla all'influenza di Mosca, o di Pechino, come è accaduto con Cuba.

Le parole del presidente Kennedy non hanno avuto effetto, gli operatori economici nordamericani continuano a credere che soltanto l'impresa privata possa favorire il progresso dei paesi sottosviluppati e avversano i programmi di economia pianificata sostenuti dai brasiliani, considerandoli l'anticamera del collettivismo. Quando il Brasile ha nazionalizzato le vecchie, ammortizzatissime centrali telefoniche nordamericane, hanno strillato come se gli avessero tolto l'ossigeno, pretendendo sei milioni di dollari d'indennizzo. «Non è l'entità della somma che ci preoccupa, mi diceva un signore nordamericano conosciuto ad un cocktail party, ma il principio. Oggi nazionalizzano i telefoni, domani saranno le centrali elettriche, le miniere, le industrie. La debolezza che abbiamo dimostrato con Fidel Castro ha reso arroganti tutti i sudamericani».

I nordamericani hanno ragioni valide, quando affermano che molti Paesi sudamericani sono pessimi amministratori e sperperano il denaro in vanitose opere improduttive, di solo prestigio; ma sorvolano sui benefici ottenuti coi loro investimenti, ammortizzati in pochi anni, e appoggiano le ricche, potenti minoranze conservatrici brasiliane ostili non solo alle nazionalizzazioni, ma anche alle riforme agraria e fiscale di cui il Brasile ha bisogno urgente per attenuare le insultanti differenze sociali fra pochi privilegiati che hanno tutto, e milioni di miserabili che soffrono la fame.

Esiste una differenza sostanziale fra la politica che il presidente Kennedy intende svolgere nell'America Latina e l'atteggiamento degli operatori economici statunitensi, ma gli estremisti brasiliani confondono in un generico, sterile, pericoloso antiamericanismo tutti gli aspetti della questione trascurando il dettaglio che, grazie a Kennedy, i disprezzati milioni di dollari yankee arriveranno, nonostante tutto, a fermare il Brasile sull'orlo della catastrofe finanziaria. Ma, per malinteso nazionalismo, o per ideologia marxista, è proprio questo che molti brasiliani non vogliono; la miseria delle plebi è la strada più diretta verso la rivoluzione che essi stanno preparando.

Francesco Rosso

Cuore artificiale in plastica ideato da scienziati tedeschi

L'annuncio al congresso di chirurgia di Amburgo - Lo strumento meccanico (già in costruzione) dovrà essere innestato nel corpo dei pazienti in sostituzione del cuore vero - Alcuni problemi ancora da risolvere

Alla possibilità d'un cuore artificiale ha fatto cenno domenica scorsa, sul nostro giornale, il prof. A. M. Dogliotti, commentando le esperienze di trapianto su cani del chirurgo russo Demikhov. Il docente torinese ha elogiato l'altissima tecnica di quegli interventi operatori ma ha ricordato che il trapianto del cuore da un essere vivente all'altro è oggi irrealizzabile per causa delle incompatibilità biologiche. «Forse per l'uomo — ha aggiunto il prof. Dogliotti — prima che si possa ottenere siffatto miracolo (cioè il trapianto) sarà possibile ottenere un certo successo con un cuore meccanico».

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 10 dicembre.**

Scienziati tedeschi stanno costruendo un cuore artificiale in plastica che potrà sostituire gli organi malati. Ne ha dato notizia al 90° Congresso di chirurgia che si è concluso oggi ad Amburgo, il prof. E. S. Buecheri di Berlino Ovest. Ai suoi colleghi il prof. Buecheri ha mostrato un lungo film che illustra il funzionamento del cuore meccanico.

L'organo artificiale è costituito, in sostanza, da una ingegnosa quanto raffinata pompa che viene azionata da un minuscolo motore destinato, peraltro, a restar fuori dell'organismo del paziente. Il motorino, secondo il prof. Buecheri, consuma in un giorno una quantità di energia pari a quella liberata da trenta grammi di benzina.

Per la costruzione del cuore meccanico, ha spiegato lo studioso, si sono posti tre ordini di problemi. In primo luogo si è trattato di trovare materie plastiche tollerabili dall'organismo, che non suscitino cioè reazioni di sorta. E' noto che il trapianto di organi o corpi esterni nell'organismo umano mette spesso in azione i naturali meccanismi di difesa, con effetti disastrosi. Il professor Buecheri ha illustrato ai suoi colleghi casi di trapianti di organi da un corpo all'altro risoltisi in un insuccesso, pur essendo perfettamente riusciti dal punto di vista chirurgico. Col cuore artificiale questo pericolo sembra aggirato.

In secondo luogo, gli studiosi si sono cimentati con la costruzione di delicate valvole capaci di sostituire senza il minimo inconveniente i ventricoli naturali. Il preciso pompaggio del sangue ha richiesto altri accurati studi: ché una lieve momentanea imperfezione del meccanismo di pompaggio comporta conseguenze molto gravi per il paziente.

Il prof. Buecheri ha tenuto a precisare che il nuovo cuore meccanico non ha nulla che vedere con gli apparecchi ormai comunemente usati dai chirurghi di tutto il mondo per sostituire, durante difficili operazioni, le funzioni del cuore e dei polmoni. Il cuore artificiale è invece destinato al definitivo innesto nel corpo del paziente. Ci vorrà del tempo, naturalmente, prima di riuscire a tanto, ma ci si trova ormai sulla buona strada.

Le previsioni del prof. Buecheri sono parse assai prudenti, come si conviene a uno studioso serio. Lo scienziato berlinese ha illustrato poi ai suoi colleghi una serie di esperimenti per il trapianto del cuore da un animale all'altro. Il trapianto di organi è possibile, in linea di principio — riferiamo il suo parere — le difficoltà pratiche però non sono state del tutto superate. L'impiego di nuovi farmaci, anch'essi in fase sperimentale, può comunque elevare il grado di «tollerabilità» di un organismo verso i trapianti.

Un altro arduo problema riguarda la conservazione degli organi destinati al trapianto. Le basse temperature risolvono la questione fino a un certo punto: fino al momento cioè in cui si deve procedere all'innesto. Molto spesso il ritorno alla temperatura normale comporta alterazioni delle cellule che rendono inutilizzabile l'organo. In vista dei più arditi tentativi della chirurgia si pongono — ha concluso il prof. Buecheri — anche problemi di natura etica.

m. c.

Audace colpo di una donna in una gioielleria milanese

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 10 dicembre.**

(g. m.) D'una fulminea aggressione è rimasta vittima stasera la proprietaria di una oreficeria: una donna è riuscita a strapparle gioielli per oltre tre milioni.

Verso le 18,30 la cinquantenne Giulia Lucchi era dietro il banco della sua oreficeria in via Bergamo 22 quando è entrata una donna sui 45 anni, i capelli coperti da un fazzoletto variopinto. La «cliente» ha chiesto di poter vedere alcuni cinturini per orologio e degli orecchini.

La Lucchi l'ha accontentata. Stava dirigendosi nella retrobottega quando s'è accorta che la sconosciuta aveva allungato la mano su un «plateau» di anelli. L'orefice tornava sui suoi passi mettendosi ad urlare. A questo punto, però, la «cliente» si gettava su di lei tempestandola di pugni fino a farla cadere tramortita. La Lucchi è stata rinvenuta poco dopo, pesta e sanguinante, dal fattorino di una vicina ditta.

Mentre sul posto accorreva la polizia, la Lucchi ha potuto constatare che la rapinatrice era riuscita ad impossessarsi di gioielli per oltre 3 milioni.

A Genova: è in fin di vita

Un cinese si fa «karakiri» perché ha perso ai dadi

Genova, 10 dicembre.

(n. b.) Il cuoco cinese Chung Mang, di 50 anni, di Hong Kong si è piantato un coltello nel ventre, esasperato per aver perso al gioco dei dadi.

Chung Mang è capo-cuoco con mansioni di macellaio a bordo della motocisterna olandese «Verena», arrivata ieri da Rotterdam. A quanto si è appreso, il cinese ha avuto una violenta discussione con alcuni compagni che gli avevano vinto ai dadi quasi un milione di lire. Sconvolto per la perdita, si è fatto «karakiri»: ora è in fin di vita all'ospedale.

SPETTACOLI

ARTI ED ARTISTI

Un breve discorsetto ai fanatici del disegno

A proposito della mostra «Il disegno italiano contemporaneo» aperta alla «Bussola» sarebbe facile (ed anche noioso) ripetere per l'ennesima volta che il disegno è il linguaggio più spontaneo, più pronto e più sincero dell'artista, il mezzo che meglio rivela la sua personalità. Ciò è discutibile. Accade che un artista si esprima più compiutamente col colore che col segno, o viceversa. Sono due modi espressivi dell'idea plastica, di qualità diversa, tutt'al più complementari. Per esempio Carrà, pittore geniale, è debole disegnatore: e qui lo si vede. S'egli avesse soltanto disegnato e non dipinto, ben poco peso avrebbe sull'arte moderna italiana. Il disegnino di De Chirico non ci offre la minima misura della sua originalità. Le firme di Fontana e di Soldati (citiamo a caso) sono su questi fogli intercambiabili. L'arte degli astrattisti si riduce a piccoli grovigli, macchie, ghirigori. Non ci fosse l'indicazione dei nomi, nove volte su dieci si sbaglierebbe l'attribuzione: o si tirerebbe a indovinare.

Nella categoria «disegno» si ha poi di solito il torto — appunto in base alla suddetta spontaneità e sincerità — di includere, come prova d'arte, anche ciò che per uno scrittore ha soltanto funzione di appunto mnemonico sul taccuino; e se si tratta di un autore famoso, si accetta qualsiasi sgorbio (che magari il presuntuoso autore ha firmato e datato) come un capolavoro o come un dato di estremo interesse per la «storia» di codesto autore; mentre quei quattro segni su un pezzo di carta possono tutt'al più aver soltanto valore di «curiosità» da collezionista: al modo stesso che una prova d'impasto coloristico sulla tavolozza, sia pure di Picasso o di Braque, non è creazione artistica, non significa nulla.

Perciò anche nella mostra alla «Bussola» — una mostra con un titolo molto impegnativo — bisogna distinguere fra disegni bellissimi, che hanno veramente una loro compiutezza stilistica e svelano un intento di poetica espressione (Menzio, Viani, Casorati, Cantatore, Paulucci, Manzù, Guttuso, Calandri, Birolli, Almone, Bartolini, Tomea, Martini, ecc.) e disegni — se così si possono chiamare parecchi rapidi accenni a una forma qualsiasi — che valgono soltanto per una firma.

Ma questo breve discorso non convincerà i soliti fanatici a proposito, poniamo, di quel *niente* che reca in calce «Morandi 1960». Infatuazioni, del resto, naturali. Batti oggi batti domani, il chiodo affonda. Vi espone Perilli, Pomodoro, Crippa, Burri; che poi Massimo Quaglino pubblichi adesso un album di sessanta eccellenti disegni presentati da Angelo Dragone e Francesco Rosso, *Vacanze in Spagna*, non conta nulla. Quaglino nella mostra non c'è; egli è fuori moda.

* *

E poiché si parla di disegni, eccone un gruppo di splendidi esposti con litografie e bronzetti da Pericle Fazzini alla «Cavurrina». Fazzini è uno dei più sensibili e fantasiosi scultori italiani d'oggi, e questi fogli dimostrano la varietà e la libertà della sua ispirazione. Disegni, inoltre, che nello studio del movimento vivacissimo ben s'accordano con la sua scultura, della quale vediamo qui un vertice: lo stupendo *Gatto* che si avrebbe il torto di definire «arcaico» o «egiziano», in quanto è opera magnifica assolutamente fuori, e al di sopra, d'un determinato tempo. La piccola mostra è completata dai gioielli modellati dallo scultore Giuseppe Tarantino in oro ed argento, di solito senza gemme e perciò affidati al senso d'invenzione, pezzi unici di gusto raffinato.

* *

Fino a venticinque anni fa nessuno badava alle litografie di Pierre Bonnard (1867-1947), che nel gruppo dei *Nabis* era stato soprannominato — tanto amava la grafica giapponese — «le Nabis très japonnard». Oggi le sue stampe vanno alle stelle, rivaleggiano (non soltanto per i prezzi, ma per l'arte) con quelle di Toulouse Lautrec. Giustamente: *La petite blanchisseuse*, 1896, è senza dubbio, come scrisse Roger-Marx, «un capolavoro della litografia a colori»; e così le copertine per la *Revue Blanche* di Thadée Natanson. «L'Art Ancien» ci offre un'antologia bonnardiana che nella sua squisitezza è anche un delizioso documento di costume, lo specchio fedelissimo di una epoca, di un clima poetico: dall'ultimo Maupassant a Verlaine e Rimbaud, dall'Impressionismo al Simbolismo. Quale la virtù somma di Bonnard? L'attitudine a cogliere la verità del mondo e della vita con una discrezione pudica, e a ricrearla in immagini di una grazia commovente.

mar. ber.

Venduto per 68 milioni un quadro che si credeva valesse diciottomila lire

Londra, 10 dicembre.

Un dipinto dal titolo «L'adorazione dei pastori» che si trovava da anni nel castello di Arundel, è stato attribuito recentemente dagli studiosi all'artista francese Louis Le Nain, vissuto nel diciassettesimo secolo.

Con questa scoperta, il dipinto, attribuito in precedenza ad un «Giordano» e valutato all'equivalente di sole 18.000 lire circa, è stato rivalutato in oltre 68 milioni di lire.

Il duca di Norfolk, proprietario del castello, dopo la scoperta, ha venduto il quadro alla «National Gallery» di Londra, che ha annunciato oggi l'avvenimento.

Capucine la pantera

La bella attrice francese Capucine ha iniziato a Roma le riprese del film «La pantera rosa» (Telefoto)

All'Unione Musicale

Il pianista giapponese T. Sonoda

La sensibilità artistica del popolo giapponese è dimostrata non solo dalla ricchezza delle espressioni nazionali, ma anche dalla prontezza con cui, in pochi decenni, esso ha assimilato la musica occidentale: e questa è oggi universalmente viva nell'Estremo Oriente; e compositori, cantanti e strumentisti giapponesi competono con successo coi nostri.

Un nuovo esempio di ciò è stato offerto ieri sera al Conservatorio, per l'Unione Musicale, dal pianista Takahiro Sonoda (Tokio, 1930), che possiede un tocco sicuro, incisivo e corposo (alieno da violenze e suscettibile, anzi, di morbidezze e di delicate sfumature); e poiché su ciò domina una innegabile e matura musicalità, egli poté rendere con lucente nitidezza una *Partita* bachiana, con vibranti accenti romantici la *Sonata in fa diesis min.* di Schumann, con poesia l'austero *Preludio, Corale e Fuga* di Franck e con varietà coloristica i dodici *Studi* op. 10 di Chopin. E ottenne dal numeroso pubblico le più festose e meritate accoglienze.

l. c.

Maria Perego accusa la tv di voler plagiare «Topo Gigio»

Milano, 10 dicembre.

Maria Perego, la creatrice del famoso *Topo Gigio*, ha dato incarico oggi ai suoi legali di chiedere alla Magistratura un accertamento tecnico preventivo per stabilire se la Rai-tv ha plagiato i suoi pupazzi. Maria Perego afferma che i tecnici della televisione, non appena sono riusciti, per ordine dei loro superiori, a copiare il sistema da lei escogitato per animare la trasmissione, l'hanno messa da parte senza alcuna ragione e hanno approntato dei pupazzi da loro stessi costruiti.

Il Coro del Cai Uget di Torino, questa sera alle ore 21, al Teatro Carignano, terrà un concerto di canti della montagna, con introito devoluto a favore del Natale dei bimbi di Sauze di Cesana.

La rassegna del film etnografico e sociologico

Il più austero dei festivals s'è aperto nella gaia Firenze

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 10 dicembre.

Trionfo del cinema-verità in questi giorni a Firenze, dove da stasera al giorno 16 si svolgerà la quarta edizione del Festival dei Popoli, rassegna internazionale del film etnografico e sociologico. Vi partecipano ventisette nazioni con settantatrè film, dei quali quarantadue in concorso e trentuno nella sezione informativa; e la celluloide aumenta se si tien conto di una sezione retrospettiva dedicata quest'anno al documentario sociologico inglese di anteguerra, con particolare riguardo all'opera del brasiliano (d'origine italiana) Alberto Cavalcanti, magna pars della famosa scuola documentaristica del Grierson. Inoltre fiancheggerà la rassegna un «Colloquio internazionale sul «film di ricerca sociale», che organizzato dall'Ente Festival dei Popoli e dall'Istituto di etnologia e antropologia culturale della Università di Perugia, assicurerà alla manifestazione il mordente della polemica.

Doveva toccare alla gaia Firenze di trattare il cinema per il verso più austero. La formula, anche troppo accigliata, spiega abbondantemente come questo sia un festival di carattere speciale, ben riparato dall'inflazione festivaliera, unico e inconfondibile. Senza divi, senza mondanità (o almeno senza il proposito della mondanità: ma stasera il Teatro della Pergola ospiterà la haute fiorentina), senza spambetti da parte dei produttori, senza scandali artificiali. Un festival che finora non ha avuto un mercato, e di cui soltanto pochi film sono pervenuti al gran pubblico. Tutti buoni motivi per fare accorrere il cronista, indipendentemente dalla forza dei contenuti.

I quali, del resto, sono fra i più vivi del cinema contemporaneo, e non soltanto del cinema. Etnografia e sociologia sono parole un po' ostiche, ma in fondo vengono a dire descrizione ed esplorazione della famiglia umana. E non è questa la più feconda vocazione del cinema e della letteratura di oggi? Se la nostra società ha rovesciato le arcadie, se ha fatto trionfare il neorealismo, se ha scatenato l'inflazione delle inchieste e dei problemi, è perché è travagliata da una sete di conoscenza concreta, e si è persuasa (perfin troppo) che la realtà è la suprema delle invenzioni e degli spettacoli. La rassegna fiorentina risponde a tale esigenza e non ha dunque nulla da temere dall'intitolarsi scientifica e positivistica. Sopra due versanti si presenterà quanto di più strano e incognito avviene nelle remote parti del mondo, o viceversa ciò che di più usuale e noto si svolge sulla soglia di casa nostra. Ma in nessun caso dovrà, almeno nei voti, esaurirsi nella curiosità spicciola, ma sempre riallacciarsi al problema dei problemi, la condizione umana. Firenze, città universale, ha più di ogni altra i titoli per ospitare questa sagra del documentarismo fraterno, a lungo raggio. Tale il succo dei discorsi che il sindaco La Pira, l'on. Simonacci, presidente dell'Ente, e altri personaggi hanno tenuto nel Salone dei Dugento a Palazzo Vecchio, durante la solenne cerimonia inaugurale.

Più di duecento le opere affluite, giacché la cinematografia sociologica, sebbene agli inizi, è ormai fiorente in ogni Paese civilmente sviluppato. Una commissione ha scelto quelle che si tenessero più lontane dagli opposti pericoli dell'estetismo truccato e del crudo scientifismo. Del rimanente la gamma della rassegna è estesa quanto lo è il senso della parola «documentario». Si va dai cosiddetti documentari «rubati», cioè girati a tradimento su soggetti ignari, a quelli costruiti su un filo narrativo, ai «film-inchiesta» che partecipano degli uni e degli altri. Nella prima serata, fra le sei opere presentate, hanno fatto spicco Gli stregoni di Raffaele Andreassi (Italia), realizzato a Roma nell'ambiente dei chiromanti, dei santoni e dei guaritori, e acuto rivelatore di un mondo senza tempo, tenace a ogni progresso; Gente di Trastevere di Michele Gandin (Italia), che attraverso un montaggio di fotografie popolaresche, coglie aspetti e momenti della irriducibile vitalità trasteverina; lo svizzero Dahomey di René Gardi (vincitore l'anno scorso del massimo premio), scrupolosa illustrazione della vita di alcune popolazioni nel cuore dell'Africa, documentario schiettamente etnografico; e il canadese A Saint Henry il 5 settembre di Hubert Aquin, trionfo del «cinema-occhio» posato su una giornata qualunque di un quartiere popolare di Montreal.

Altre opere interessanti si annunciano nelle prossime giornate, con prevalenti partecipazioni dell'Italia, della Francia e della Repubblica federale tedesca, e saggi perfino da Mali e Cuba. I premi saranno assegnati da una giuria internazionale di cui fanno parte tre italiani, il critico Giulio Cesare Castello, il regista Vittorio de Seta, l'etnologo Paolo Graziosi.

Leo Pestelli

Telespettatori protestano per uno sketch sul Concilio con i vescovi che cantano «Arrivederci Roma»

Londra, 10 dicembre.

Una nuova trasmissione satirica che va in onda alla televisione britannica della «BBC» il sabato sera è sotto inchiesta per alcune scenette che un vasto settore del pubblico inglese ha ritenute troppo spinte. Uno sketch presentato sabato scorso, ad esempio, commentava la sospensione del Concilio Ecumenico Vaticano II con un gruppo di Vescovi che cantavano «Arrivederci Roma».

CRONACA TELEVISIVA

Il pallido quiz del lunedì

Rieccoci a «Teletris». Con la seconda puntata il giudizio, sostanzialmente, non muta: si tratta di un giochetto di modeste risorse, incapace per la sua stessa struttura di offrire particolari emozioni; insomma, è una trasmissione in tono minore, un piccolo pallido quiz che non ha la possibilità di soddisfare le esigenze del grosso pubblico.

Tuttavia la puntata di ieri ha eliminato uno dei grossi difetti dell'esordio: la monotonia derivante dalla presenza di una sola coppia di concorrenti. La volta scorsa, come si ricorderà, erano rimasti a duellare per l'intera mezz'ora (un duello molto bonario, in allegria, con battute scherzose e risate) la signorina Guerrini di Firenze e lo studente Freddi di Terni: per mezz'ora si erano sentite le loro risposte, in genere sbagliate, dopo di che la gara era stata sospesa e rimandata di una settimana. Stavolta la Guerrini e il Freddi sono scomparsi di scena nel giro di pochi minuti: lo studente ha risolto un facile quesito e ha vinto; ma intascate 180 mila lire s'è subito ritirato.

Perciò questa seconda puntata ha avuto, se non altro, una certa varietà di concorrenti. Lo studente in chimica Mauro Mazzei, genovese, ha sopraffatto la signora Maria Teresa Aliprandi, di Lodi; e anch'egli s'è affrettato a ritirarsi dichiarando di non aver mai visto, in vita sua, tutte assieme, 120 mila lire. Quindi è avanzato un tipo alla «Lascia o raddoppia», di quelli che son graditi al pubblico: il dottor Augusto Orgera, di Napoli, esperto in egittologia, un uomo serio, quasi severo, che si è preparato coscienziosamente a superare gli ostacoli del quiz. E anche sportivo: perché ha sconfitto il romano Roberto Morione e ha rimesso in palio le 180 mila lire conquistate. E ha vinto ancora 120 mila lire piegando seppur di misura il torinese Nino Ferrero. Suo terzo avversario doveva essere un altro torinese, l'operaio meccanico Antonio Gremsci. Ma il gong finale ha differito l'incontro a lunedì prossimo.

Così, abbiamo detto, uno dei grossi difetti dell'esordio è stato eliminato. Ma gli altri sono rimasti: tutti. La trasmissione è breve eppure sembra lunga, il che significa che non ha ritmo e mordente. Il meccanismo del gioco è fiacco e non suscita il minimo entusiasmo. La stessa cornice del quiz è povera e disadorna — un tabellone, un banco per i concorrenti, un banco per il presentatore — e condiziona l'opera del regista, obbligandolo a inquadrature che finiscono coll'essere monotone. Vogliamo dire che non esiste lo spettacolo: o meglio, c'è uno spettacolo che gli appassionati di quiz non possono non giudicare scialbo e miserello specie se rammentano «Lascia o raddoppia» con le piogge di milioni e «Campanile sera» con i paesi mobilitati e le piazze gremite di folla. A cosa punta un gioco come «Teletris» non sappiamo: a sbalordire con vincite favolose, no; a «far rivista» con trovatine e con interventi di attori, cantanti, personalità, nemmeno; ad appassionare con la novità del gioco, neanche parlarne; e allora?

Quanto al presentatore Roberto Stampa, non abbiamo molto da aggiungere a quel che s'è già detto la settimana scorsa: è signorile, simpatico, ma un po' freddo e distaccato. D'altronde chi riuscirebbe ad animare «Teletris»?

* *

I programmi del secondo canale non sono stati trasmessi per lo sciopero dei dipendenti Rai: l'annunciatrice, secondo il solito, non ha parlato di sciopero ed ha accennato invece a «cause non dipendenti dalla volontà della tv».

u. bz.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate vendita eccezion. camere da 99.000 letti poliester 269.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 8 cortile.

Piccolo notiziario

I begli "anni verdi"

Sono gli anni più dolci e più cari della vita. Quelli che non si dimenticheranno più. Quegli anni in cui i nostri figli sono veramente nostri perché li «nutriamo» con i nostri pensieri, li guidiamo secondo le nostre idee, li vestiamo secondo i nostri gusti.

In via Lagrange 15 c'è un negozio specializzato che si chiama appunto «Anni Verdi» dove si trova tutto il necessario per abbigliare con originalità e con gusto i nostri bimbi, dai neonati ai quindicenni.

Vendita benefica

Nei locali del Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, avrà luogo, in occasione della IV Giornata Nazionale del Cieco, una vendita benefica di oggetti regalo, gioielli fantasia, ceramiche, plaids, cartoncini. La vendita avrà inizio giovedì 13 corrente alle ore 9 e si chiuderà alle ore 19.

Conversazione

Alle ore 21 del 12 dicembre corrente nel salone della Camera di Commercio — via Alfieri 15 — su invito della Delegazione di Torino dell'Associazione Italiana Ricerche di Mercato, il dott. prof. Giovanni Tartara del Gruppo Finanziario Tessile di Torino, parlerà del «Problemi distributivi delle confezioni pronte in Italia».

Ospedale oftalmico

L'adunanza annuale della Società di Beneficenza avrà luogo, in seconda convocazione, alla Sede dell'Ospedale, via Juvarra 19, il giorno di giovedì 13 dicembre p.v. alle ore 17.

Parrucchiere elegante

Un indirizzo indispensabile per tutte le signore eleganti è quello della nuova sede dove si è in questi giorni trasferito il famoso «coiffeur» Duilio Fleury, che ha lasciato i troppo ristretti locali di piazza San Carlo per nuovi moderni più ampi ambienti in via Santa Teresa 3. Risponde al numero di telefono 48.369.

High Society a Villa Elena

Come era facilmente prevedibile la notizia, apparsa nei giorni scorsi, riguardante la vendita all'asta dell'intero arredamento di villa Elena in Torino (corso Gabetti 13) ha destato vivissimo interesse fra il pubblico.

Domenica scorsa e ieri la villa è stata visitata da moltissime persone, alcune venute appositamente da fuori Torino.

Nessuno è rimasto deluso. Infatti le collezioni di dipinti, armi antiche, tappeti e mobili esposte al suono rivelato di pregio veramente eccezionale. Particolare interesse — come previsto — ha destato la collezione di orologi (tutti oggetti del periodo compreso fra il 1700 e l'800).

Alle ore 21 di questa sera avrà inizio la prima «tornata d'asta» e si prevede una eccezionale affluenza di pubblico. Una serata che possiamo definire mondana giacché tutta la Torino elegante si radunerà nei sontuosi saloni di Villa Elena.

Concessionario Volkswagen

E' stato in questi giorni nominato concessionario della Volkswagen-Porsche l'Autosalone Monticone, via Petrarca 6 Telefono 651.501.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Teatro Alfieri: Questa sera concorso primo disco. Galassini - Sangiorgi - Filogamo.
Conservatorio: Musica da camera. Domani ore 21,15 Musiche di Händel - Haydn - Mozart suonate dall'Orchestra di Magonza.
Teatro Gobetti da venerdì 14 Teatro Stabile Torino in «Processo per magia» di Apuleio. Ripresa.
Ridotto del Romano ore 22 il Teatro delle 10: «Premio Cut 1962» atti unici di Chiaberto-Gindro-Farina.

Alcione: Rivista Fredo Pistoni - M. Rizzo: ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Quando Malù scende dal villaggio» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti: 16,15 e 21,15.

Circo Darix Togni: ore 21,15, corso Maroncelli 7 (Italia '61, telefono 661-635). Il circo è riscaldato.
Karin Torino Esposizione (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18 e 21 - 23.

Acapulco Invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-666): ore 21: fest. 16-21.
Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 2, t. 678-878: Sublimatic S.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco, cant. N. Genovesi - F. Franchi
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Arlecchino 21.15 Peppino di Capri.
Augusteo Nuovo: ore 21 Serata azzurra. Complesso Ronzelli.
Bruno: 21 Orch. Swing Major.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 15): ore 21; sab. e fest. 16-21.
Castellino: ore 21 I. Roger's.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Eilen Danze: ore 21 I 5 Kings.
Faro Danze: ore 21 Giandarix.
Gaudio: ore 15,30-21 Leo Guidi.
Gay Sala 17-21 Orch. Albert Boys. Consumazione gratuita.
Gay Villa W. à G. (c. Moncalieri 52): ore 21; festivi 16 e 21.
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Compl. I Millo's.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla 21 Compl. Bruno Marsigli
La Serenella 21 Boccaccio-d'Andri
Le Roi: 21 Orch. Ilino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21, fest. 16 e 21.
Massaua Danze (piazza Massaua) ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, t. 41-573): ore 21-1.
Principe: 21 Nino Soprano e i 93.
S. Giorgio Valentino Rist. Danze. La taverna del camino Roby Rinda
Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro: 21; fest. 16-21.
Whisky Natte, v. Goito a. v. Pio V tel. 657-563: 21; sab. e fest. 16-21.

Columbia: Orch. I 5 in Armonia.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attrazioni Orchestra Astornovas.
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti 40): Pierre Bonnard, 1867-1947.
Cristallo (v. Goito 6) Esp. pittori P. Bianchi-G.A. Barbero sino 20-12
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale di M. Isoardi.
Galleria Stampatori (v. Stampatori 21) Mostra del «Gruppo d'Arte Decalage». Orario 10-12,30 e 15-20.
La Bussola (via Po 9): Il disegno italiano contemporaneo». Orario 10 - 13; 15 - 20.
La Cavurrina (Cavour 10): Fazzini disegni, bronzi. Tarantino gioielli. Orario 10-12; 16-20.
Saletta Dantesca (p. C. Felice 19): Lorenzo Viani: disegni, xilografie, dipinti. Orario 10-12,30 e 15,30-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 «Bellissima» di L. Visconti con A. Magnani, W. Chiari. (Italia, 1951, minuti 105).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Due contro tutti» con Walter Chiari, Raimondo Vianello, eastmancolor, panoramico.
Astor: «Una faccia piena di pugni» Anthony Quinn, Jackie Gleason, Mickey Rooney, Julie Harris.
Corso: «La città prigioniera» con David Niven, Daniela Rocca.
Cristallo: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.
Doria: «Silvestro e Gonzales: Vincitori e vinti» technicolor.
Ideal: «La congiura dei dieci» Stewart Granger, Sylva Koscina, Christine Kaufmann, scope tech.
Lux: «Venere in pigiama» K. Novak, J. Garner, T. Randall, sc. tec.
Nazionale: «Copacabana Palace» W. Chiari, S. Koscina, M. Demongeot, G. Paul, sc. col. Vietato ai 18. Orario: 14,35, 17, 19,35, 22,10.
Reposi «I misteri di Parigi» Jean Marais, Dany Robin, Jill Haworth, Raymond Pellegrin, scope colori.
Romano: «Cleo dalle 5 alle 7» di Agnes Varda, con C. Marchand.
Vittoria: «Il falso traditore» con William Holden, L. Palmer, tech.

Ariston: «Il cambio della guardia» con Fernandel, Gino Cervi.
Arlecchino: «Il promontorio della paura» Gregory Peck, Robert Mitchum, Polly Bergen.
Augustus: «I sequestrati di Altona» di V. De Sica, con Sophia Loren, Maximilian Schell, Fredric March, Robert Wagner.
Capitol: «Mafioso» con Alberto Sordi e Norma Bengell.
Torino I tromboni di Fra Diavolo, tec. sc., Tognazzi, Vianello. A. 30.

Alexandra: «Amore impossibile» Pascale Petit, Gabriele Ferzetti.
Faro: «La gang del Mambo bar» Kay Fischer, Gerlinde Locker.
Fiamma «Solo sotto le stelle» tec. Kirk Douglas, G. Rowlands.
Hollywood «La corriera fantasma» William Bishop, C. Crowley.
Maffei: «Quando Malù scende dal villaggio» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti; 16,15-21,15. Film: «Celebri amori di Enrico IV».
Massimo: «Anima nera» Vittorio Gassman, N. Tiller, Viet. anni 18.
Metropol: «Amore impossibile» P. Petit, G. Ferzetti. Ingr. 300.
Orfeo: «Gestapo in agguato» W. Birgel, Irene Meyendorff.
Principe: «Cento colpi di pistola» D. Mcgowan, Allyson Ayes.
Statuto: «Anima nera» Vittorio Gassman, N. Tiller. Viet. a. 18.

Adriano: «Era notte a Roma» con Leo Genn, Giovanna Ralli.
Alcione: «Marines all'assalto» J. Wayne e Riv. 16,15-21,15.
Alpi: «Delitto implacabile», con S. Blain, Harold Ky.
La Perla: «Il gabinetto del dr. Caligari» sc., G. Johns, O'Herlihy.
Regina: «La banda Casaroli» R. Salvatori, T. Milian, J. C. Brialy.

Asti «Sabrina» A. Hepburn. A. 10.
Milano: «Tempo di vivere» e «Le amanti di Jess il bandito». A. 10.
Olimpia: Mostro rocce atomiche.
Po: «Ultima preda del vampiro».
P.Nuova L'ultimo uomo da impiccare e La scuola dei ditti. A. 10.
S. Felice: «Battaglione di disciplina 999».

Esperia: «Uomo in grigio».
Giardino: «Amori celebri» tec. sc., B. Bardot, A. Delon. Vietato.
Mirafiori: «4 pistole veloci».
Vinzaglio: «Una corda per il pistolero» Jim Davis, Ted de Corsia.

Eliseo: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, P. De Filippo.
Fréjus: «I 10 del Texas», con John Wayne e Gary Cooper.
Nuovo: «Lola, donna di vita».
S. Paolo: «Maciste contro i mostri» techn. scope. Reg Lewis.

Artisti: «Abisso della violenza».
Belgio: «Sentiero di guerra».
Carelia: «Solo contro i gangsters».
Eridano: «I cavalieri del Nord-Ovest» con John Wayne.
Oropa: «Un mandarino per Teo».
V. Veneto: «Nuda fra le tigri» techn., G. Riedmann, M. Nuncke.

Astra: «Blue Hawaii» tech. scope, Elvis Presley, Juliette Prowse.
Bernini: «Marchio del rinnegato» techn. R. Montalban, C. Charisse.
Ellos: «Divoratori della giungla».
Massaua: «Solo sotto le stelle» scope, Kirk Douglas, G. Rowlands.
Odeon: «Sangue bianco» Colbert.
Star: «Maciste contro i mostri» scope, col. Reg. Lewis, M. Lee.

Adua: locale completamente rinnovato: ore 19,30 «La pistola tranquilla» F. Tucker e Gran Varietà.
Aurora «I giganti della giungla» Rod Cameron, Cesar Romero.

Brescia «Ursus e la ragazza tartara» col. sc., Y. Tani, E. Maria.
Edelweiss «Templo uomini talpa»
Eri-Bian: «Fra Diavolo».
Falchera «Terra lontana» techn.
Fortino «Tarzan l'uomo scimmia»
Maior «Vanina Vanini» S. Milo.
Nord: «Dinosaurus», scope col.
Palermo «Simbad il marinaio» col. Anthony Quinn. Ap. ore 14,30.
Sociale: «Gordon pirata nero» col.
Zenit: «I cugini» Gérard Blain, Jean Claude Brialy.

Cabiria: «Bersaglio mobile» John Evans, Robert Foster, M. Andera
Colosseo «Furia bianca» C. Heston, Eleonor Parker, technicolor.
Continental: «La morte cavalca a Rio Bravo» Cochran, O'Hara, tec.
Flora: «Sorprese dell'amore» S. Koscina, D. Gray, F. Fabrizi.
Italia: «Cenerentolo» Jerry Lewis.
Moderno: «Terrore viene da oltretomba», «3 toroni tra i cow boys».
Piemonte: «Furia del West» con Jim Davis e Virginia Gray.
S. Carlo: «La vendetta dei gangster» C. Robertson, D. Dorn.
Spezia: «Operazione mistero» sc. tec., R. Widmark, B. Darvi. A. 15.

Diana: «Estate meravigliosa».
Dora «Mondo cane» di Jacopetti.
Roma «Anche gangster muoiono».
Umbria «Armi segrete 3° Reich».

Alba: «Avventure d'amore e di guerra» technicolor, Tom Tryon.
Ambra: «Lo scudo dei Falworth» sc. tech., T. Curtis, J. Leigh.
Apollo: «Tutto l'oro del mondo» Bourvil, regia René Clair.
Edera «Mondo caldo di notte» tec.
Lucento: «Tarzan e la fontana magica» technicolor scope.
Lutrario Balliamo insieme il twist
Splendor: «Il segno del vendicatore» tech., G. Antonini, Blanche.

Centro Universitario Cinematografico — Oggi alle 21,15 e domani alle 17,45 e 21.15, proiezione di «La stagione dei sole» di Nakahira.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata:** prima e seconda classe.
15 —: **Terza classe.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) Giramondo. b) Le avventure di Rin Tin Tin. Telefilm.
18,30: **Non è mai troppo tardi.**
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Le tre arti.**
19,35: **La posta di Padre Mariano.**
20,20: **Cronache sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«L'eterna illusione»** film diretto da Frank Capra. Interpreti: James Stewart, Jean Arthur, Lionel Barrymore. Il figlio di un grande banchiere americano vuole sposare la segretaria. Ma il nonno della ragazza si rifiuta di vendere la propria casetta al banchiere, impedendogli di attuare una grossa speculazione. Inoltre la disparità tra le due famiglie rende impossibile il matrimonio. Poiché la ragazza, addolorata, lascia la casa per ritirarsi dai luoghi che le ricordano la sua delusione d'amore, il nonno decide finalmente di vendere la proprietà e di allontanarsi anche lui con tutta la famiglia. A questo punto il banchiere comprendendo i suoi errori, restituisce la casa al suo competitore e benedice le nozze dei due giovani.
22,55: **Arti e scienze.**
23,25: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Verso la metropoli.** Aspetti e problemi dell'emigrazione interna.
21,40: **Il parroliere, questo sconosciuto.**
22,40: **Telegiornale.**
23 —: **Che cos'è la matematica.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: I successi di ieri; 15: Giornale radio; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da E. Van Remoortel; 18,55: Richard Jones e la sua orchestra; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: La porta chiusa, tre atti di Marco Praga; 22,40: Breve storia di Giovanni Pascoli; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musica; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta P. Di Capri; 9: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il che serve questa musica; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Radiotelefortuna 1963; 11,40: Musica; 13: La signora delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Istantanee su Canzonissima; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Voci del teatro lirico; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Antologia leggera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Tutti in gara; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: Il jazz in Italia; 22,30: Giornale radio - Le Poste italiane hanno 100 anni. Documentario di E. Corbò - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di J. S. Bach; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,20: La musica da camera di G. F. Malipiero; 22,15: La via di Colono. Racconto di E. Morgan (lettura); 22,45: Orsa Minore. La musica, oggi: G. Brenta.

Finiti i troppi indugi sui farmaci mai esistiti

Interviene la magistratura per i medicinali

Sequestri in casa di un consulente farmaceutico

Il ministero aveva annunciato un'inchiesta senza nominare la commissione; i primari non davano querela; la direzione degli ospedali chiedeva settimane per le indagini - Finalmente il Procuratore della Repubblica ordina d'ufficio una serie di accertamenti - Interrogati i medici la cui firma si trova sui compiacenti attestati, e il giornalista che rivelò lo scandalo - Si cercano gli uffici che preparano i documenti falsi

Non è stato uno scherzo

Il grande numero dei medicinali messi in vendita in Italia è il segno di una grande attività scientifica e industriale o è una manifestazione di cattiva regolamentazione del settore?

Come mai in Italia sono stati, in un anno, presentati 1055 nuovi farmaci e ne sono stati approvati ben 590 mentre il numero dei nuovi farmaci approvati in America, nello stesso tempo, è stato dieci volte minore?

Già questi interrogativi mi avevano turbato come cittadino, ma quando, come direttore di *Quattrosoldi* — la rivista che da due anni si batte per difendere i consumatori e i risparmiatori — ho fatto fare più approfondite indagini, è risultato che esisteva più di una organizzazione che offriva i suoi servigi per procurare gli attestati clinici necessari alla registrazione dei nuovi farmaci.

Se queste attestazioni vengono fornite in pochi giorni, evidentemente non corrispondono a esami effettivi e così è stata accolta l'idea di pubblicare una prova del fatto che si potevano ottenere attestazioni perfino per medicinali inesistenti.

Dalla invenzione di una casa farmaceutica inesistente, la Lambrofarma, per prodotti inesistenti, il Lambrepar e il Lambroreumil una di quelle «organizzazioni» ha subito procurato questi documenti che invece di allegare alla domanda di registrazione, sono stati pubblicati.

«Quattrosoldi» ha il compito e il dovere di difendere tutti i cittadini e certamente non vuole gettare il discredito sulla classe dei medici, che conta una stragrande maggioranza di professionisti seri, onesti e capaci, che svolgono con abnegazione la loro opera in condizioni molto spesso difficili e nemmeno vuole denigrare quelle industrie farmaceutiche, piccole e grandi, che con serietà e scrupolo sperimentano e producono medicinali di provata sicurezza ed efficacia. Però se fra gli industriali e se fra i medici ce ne sono alcuni, diciamo così, distratti o ingenui e se fra queste due categorie, ci sono mediatori interessati è necessario, proprio per il buon nome degli onesti e per la salvaguardia dei cittadini, che l'opinione pubblica sia informata, che l'autorità giudiziaria intervenga e che la «prassi» o le leggi, vengano modificate. Nel suo comunicato ufficiale il Ministero della Sanità ha testualmente dichiarato che: «*Si precisa inoltre che questo ministero avendo avuto sentore dell'attività truffaldina di procacciatori di certificati clinici di tolleranza ed efficacia, richiamò l'attenzione dei propri uffici sulla necessità di esercitare il più rigoroso esame, sollecitando nel tempo stesso il ministero della Pubblica Istruzione perché fosse richiamata l'attenzione delle facoltà di medicina e di farmacia su questi deplorevoli episodi, cosa che fu fatta con apposita circolare*».

Orbene se invece di combattere i «deplorevoli episodi» di cui «aveva avuto sentore» il Ministero della Sanità avesse avvertito i carabinieri, non ci sarebbe stato bisogno dello scandalo.

«Quattrosoldi» non ha voluto scherzare, in fondo è amareggiata di aver dovuto fare tanto scalpore, ma ha la coscienza tranquilla di aver compiuto un dovere e questo tutti gli italiani onesti e particolarmente i giornalisti, che sono la voce libera della pubblica opinione, lo hanno riconosciuto subito, anche se la radio assicura che la legislazione italiana, che regola i prodotti farmaceutici è la più perfetta del mondo, perché richiede molti certificati, senza curarsi evidentemente che essi non sempre rispondano alla verità.

Gianni Mazzocchi
Direttore di *Quattrosoldi*

La decisione dell'autorità giudiziaria

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 dicembre.

Una serie di colpi di scena nella faccenda degli attestati rilasciati a Roma su medicinali inesistenti: la magistratura è intervenuta d'ufficio, ha ordinato il sequestro di tutti i documenti relativi all'inchiesta condotta dal mensile Quattrosoldi, ha iniziato, direttamente o attraverso la polizia, l'interrogatorio dei primari coinvolti nello scandalo e dei giornalisti, ha individuato stasera uno dei misteriosi «consulenti farmaceutici» procacciatori di falsi attestati.

E, poco prima di mezzanotte, la Squadra mobile ha fatto irruzione nell'abitazione del signor Oreste Giorgetti, di professione «consulente prodotti farmaceutici». Il Giorgetti era assente, ma presso di lui sono stati rinvenuti una macchina per fotoriproduzioni, timbri falsi e carta intestata al ministero della Sanità. Si accredita così l'ipotesi della possibilità che i documenti dello scandalo, cioè i certificati a firma dei primari degli Ospedali Riuniti e del S. Camillo, non siano autentici.

Potrebbe essere stata sorpresa la buona fede degli stessi giornalisti che hanno condotto l'inchiesta. Ma la faccenda rimane ugualmente grave perché risulta comunque confermato che è possibile mettere in circolazione, senza alcun controllo preventivo, prodotti medicinali.

Le indagini sono dirette dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, Di Maio, lo stesso che si occupò, a suo tempo, delle polverine per «ringiovanire» la carne. Non si tratta di una istruttoria, il fascicolo dedicato al caso si intitola «atti relativi all'indagine sulla pubblicazione di Quattrosoldi» e riguarda, grosso modo, una fase «preistruttoria» per accertare quali sono le responsabilità e chi i responsabili: se i giornali (nel caso che avessero mentito), i primari del S. Camillo e del Santo Spirito (nel caso che abbiano firmato realmente i documenti di cui è stata pubblicata copia fotostatica) o il personale degli ospedali ove qualcuno potrebbe aver apposto firme false.

Si tratta — soprattutto — di individuare il maggior numero possibile di trafficanti di falsi attestati sui medicinali. I reati che potrebbero essere riconosciuti sono quelli di falso materiale per aver redatto gli attestati e di falso ideologico per aver affermato una circostanza inesistente.

In conseguenza dell'intervento della magistratura, l'amministrazione dell'ospedale di Santo Spirito sospende l'inchiesta che aveva promossa: diventa anche superflua l'inchiesta, annunciata ma non ancora disposta, dal ministero della Sanità. Occorre ora attendere che la polizia trasmetta al sostituto Procuratore i verbali degli interrogatori, che sono già cominciati: ieri il capo della Squadra mobile ha interrogato i due primari maggiormente coinvolti, il prof. Fabri e il prof. Vitiello, e per ciascuno dei due interrogatori sono occorse due ore; oggi il capo della Squadra mobile ha interrogato il redattore-capo di Quattrosoldi e il redattore che ha firmato l'inchiesta: l'interrogatorio si è protratto per tre ore.

Naturalmente, arrivati a questo punto, c'è il segreto. E' chiaro però che, appunto in seguito all'interrogatorio dei giornalisti, è stato possibile muoversi verso l'identificazione del misterioso «consulente» che, si deve supporre, aveva procurato alla redazione di Quattrosoldi *i falsi attestati. Ma rimane ancora, anche in questa fase preliminare, da stabilire se è vero o non è vero che, sia pure con la complicità attiva di trafficanti esterni, i falsi certificati vennero fabbricati nell'interno degli ospedali romani. Presso il «consulente» la cui abitazione è stata perquisita stanotte sono stati rinvenuti fogli intestati al Ministero della Sanità, non agli ospedali.*

L'intervento della Magistratura è stato accolto con grande soddisfazione: lo scandalo, grave in se stesso, conservava aspetti incomprensibili e, per vari segni, si aveva ragione di temere ritardi non sempre inevitabili e reticenze non sempre necessarie. Incomprensibile era apparso il fatto che la commissione d'inchiesta nominata dall'amministrazione di uno degli ospedali interessati avesse bisogno di settimane per accertare un fatto che, almeno ai profani, sembra di facile controllo: se, cioè, la firma dei primari sotto i documenti pubblicati dal periodico milanese sia autentica o meno; incomprensibile era apparso il fatto che si agisse come se fossero giudicati fabbricati di sana pianta i documenti pubblicati senza osare contestarne formalmente l'autenticità; incomprensibile era apparsa l'accusa, lanciata ai giornalisti, di avere carpito la buona fede di qualcuno procurandosi i documenti (come se, in ogni caso, non fosse l'esistenza stessa dei documenti a fare scandalo); inspiegabile infine viene ancora giudicata la circostanza per cui i medici interessati non abbiano sporto querela fin dal primo giorno e non si siano fatti parte diligente per ottenere che eventuali responsabilità del personale da loro dipendente venissero immediatamente accertate.

L'opinione pubblica aveva reagito con stupore alla decisione, rapida, precedente ad ogni accertamento, resa nota dall'associazione dei primari di ospedali di solidarizzare con i medici accusati. Certamente ispirata dalla fiducia e dalla considerazione che i presunti firmatari dei falsi attestati meritano, una così pronta solidarietà aveva, a torto, alimentato l'impressione che tutto diventasse più difficile a causa del prevalere di uno spirito di corpo, di un riflesso di malintesa autodifesa della categoria, cose che spesso, ovunque e a tutti i livelli, influiscono in maniera determinante.

Nonostante tutte le cose che s'erano dette e nonostante che la polizia abbia ritenuto di fare irruzione nella sede di Quattrosoldi per sequestrare i documenti che interessano il sostituto procuratore di Roma, questi documenti erano stati già messi, dai giornalisti, spontaneamente a disposizione della commissione d'inchiesta dell'ospedale Santo Spirito ed erano, ovviamente, tenuti a disposizione della questura.

Questi sono, per dir così, gli «aspetti ufficiali» della faccenda. In tutti i casi c'è motivo di credere che l'episodio non sia isolato, se è vero che prospera, specialmente a Roma e a Bologna, la professione di «consulente farmaceutico», di coloro, cioè, che, per un prezzo variante dalle 200 mila lire ai due milioni, procurano, falsi o autentici, certificati che servono alle Ditte farmaceutiche per vedere i loro prodotti autorizzati dal ministero della Sanità.

L'intervento della Magistratura che (si noti bene) ha dovuto agire d'ufficio perché da nessuna parte era venuta una denuncia, lascia sperare che, almeno, si venga a capo della faccenda e che, per dolo o per colpa, gli accertamenti non vadano per le lunghe senza che niente cambi e nessuno sia punito: come fino ad ora niente è cambiato e nessuno ha avuto ragione di sentirsi seriamente minacciato.

Lo scandalo non sarà venuto invano, infine, se davvero sarà possibile, dopo decenni di confusione, disciplinare in qualche modo il campo minato dei prodotti farmaceutici: lo stesso ministero della Sanità dà prova di non poter controllare la situazione e alterna, in questi giorni, le proibizioni e le rinnovate autorizzazioni di alcuni prodotti, rivelando di non essere in condizioni di stabilire con sicurezza se un medicinale serve realmente allo scopo indicato o è addirittura dannoso.

Le ditte farmaceutiche si fanno una concorrenza che ha raggiunto, per la pubblicità e, a volte, non solo per la pubblicità, tali livelli di costo da renderla di per sé dannosa alla pubblica salute; il problema della brevettabilità dei prodotti farmaceutici, risolto in tutti i Paesi civili, rimane insolubile in Italia.

A suo tempo, in Parlamento, si parlò del settore dei medicinali come di una «giungla»: da questa giungla sta nascendo una nuova forma di banditismo, e non abbiamo i mezzi, non esistono neppure le leggi, per difenderci. La colpa non può essere soltanto di uno o più «consulenti».

Michele Tito

Visitata dalla polizia la sede di *Quattrosoldi*

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 dicembre.

La sede editoriale del mensile *Quattrosoldi* è stata visitata oggi verso le 18 da un commissario di P. S. e da alcuni agenti. Essi avevano un mandato di perquisizione, da parte del Procuratore della Repubblica di Roma, per sequestrare documenti relativi all'inchiesta sui compiacenti attestati rilasciati a farmaci che, come in questo caso, neppure esistono. La visita è stata rapida e cortese. Il funzionario di polizia è uscito dal palazzo portando con sé un fascicolo.

Alcuni degli originali riguardanti la clamorosa inchiesta erano custoditi dal legale della rivista avv. Cannett.' Domani il direttore, il vice direttore e il redattore capo della rivista partiranno per Roma dove saranno interrogati dall'autorità giudiziaria, a disposizione della quale essi si erano dichiarati fin dalle scorse settimane.

g. m.

Sconosciuto il tredicista che ha vinto 168 milioni

Il responsabile della ricevitoria di Bologna conosce da anni tutti i suoi clienti: ma non ricorda il giocatore che si presentò sabato con un "sistema" da 2400 lire

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 10 dicembre.

Il tredicista che ha compilato la schedina vincitrice dei 168 milioni al Totocalcio non è stato ancora scoperto. Forse anche questo fortunato giocatore riuscirà a tenere nascosta la propria identità, come già fece l'anonimo che cinque anni or sono intascò 233 milioni con una schedina semplice a due colonne giocata in un esercizio pubblico di via Indipendenza, sotto il nome «Mamma e io».

La schedina sistemista era stata presentata sabato scorso, alla tabaccheria di piazza Aldrovandi 19. Il collaboratore del gerente, Guido Malacarne, cui è affidato il compito di incassare l'importo delle puntate, non è stato in condizione di ricordare il volto del giocatore: «Sabato scorso ho apposto il bollo a quattro giocate sistemiste da 2400 lire. Una l'ho compilata io, in società con alcuni amici; un'altra per incarico di un conoscente, il barista Alvaro Segni, che presta servizio in un locale di via Quadri; la terza l'ha giocata il titolare di una trattoria di via Guerrazzi. Resta la quarta, quella vincente. Mi pare di ricordare un uomo di mezza età, che non conto tra i giocatori abituali della ricevitoria, e che venne verso le 8 di sera».

Il signor Malacarne da dieci anni presta servizio in piazza Aldrovandi e si vanta di conoscere tutti i giocatori della zona, specie se sistemisti. «A volte — egli dice — mi permetto persino di fare delle osservazioni sulle loro giocate, quando vedo dei risultati strani. Ecco perché sostengo che il tredicista non è un abituale frequentatore di questa ricevitoria».

I giocatori sistemisti che non si affidano al caso nella compilazione delle schedine — ha ancora sostenuto il Malacarne — non frequentano mai la medesima ricevitoria. Preferiscono passare inosservati e si spostano da una ricevitoria all'altra per confondersi fra la folla anonima dei giocatori.

L'anonimo vincitore ha compilato una schedina da 32 colonne con 8 basi e 5 varianti. I risultati sorprendenti alla dodicesima giornata di campionato non sono certamente mancati. Da una rapida inchiesta fatta tra i gerenti delle 171 ricevitorie di Bologna è emerso che la grande maggioranza dei giocatori non ha azzeccato i pronostici sulle partite disputate dal Venezia a Vicenza, dalla Juventus a Palermo, dal Pisa a Livorno, dall'Atalanta a Modena e dal Milan a Roma.

Il vincitore ha ora quattro mesi di tempo per riscuotere l'ingente somma. Se è deciso a conservare l'anonimo lascerà presumibilmente che si plachino il clamore, la curiosità e l'interesse suscitato dalla sensazionale vincita. Poi si rivolgerà probabilmente a un istituto bancario e incasserà la cifra. Questo, almeno, è il metodo più semplice per rimanere in incognito.

La vincita di ieri è la quinta tra le più alte registrate in Italia da quando è stato istituito il Totocalcio. La più sensazionale fu quella realizzata a Belluno dal signor R. Giacin per 245 milioni. Seguono nella graduatoria i 243 milioni del signor Saccinni di Torino.

c. c.

Gustavo di Svezia ha consegnato con fasto solenne i Premi Nobel

Il romanziere Steinbeck, quattro scienziati inglesi ed un americano hanno ricevuto il diploma e l'assegno (31 milioni) davanti ad un elegantissimo pubblico - Al fisico russo Landau, in cura in ospedale, li ha portati l'ambasciatore svedese a Mosca

L'ambasciatore svedese a Mosca, a sinistra, consegna il Premio Nobel al fisico russo Landau accanto al quale è seduta la moglie. La cerimonia ha avuto luogo nella clinica dove lo scienziato si trova in seguito ad un incidente d'auto (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 10 dicembre.

Con la consueta fastosa cerimonia sono stati oggi consegnati a Stoccolma i Premi Nobel 1962. Erano presenti la famiglia reale al completo, il corpo diplomatico, rappresentanti ufficiali dei paesi scandinavi, della fondazione Balzan (che quest'anno ha donato un milione di franchi svizzeri al comitato Nobel), ed un folto gruppo di invitati. La consegna dei premi è avvenuta nel Palazzo dei Concerti, posto sulla Via Reale, ed ha avuto inizio alle 16,30. Tutti gli intervenuti indossavano, come d'obbligo, il frac, mentre le signore sfoggiavano gioielli ed abiti ispirati all'ultimissima moda.

Il salone principale del Palazzo dei Concerti era addobbato con fiori fatti venire appositamente dall'Italia. Ai lati del podio prestavano servizio d'onore studenti dell'Università di Uppsala, con il tradizionale berretto bianco. Tra i premiati, un unico assente: il fisico sovietico Lev Davidovitj Landau, trattenuto in un ospedale di Mosca per i postumi di un gravissimo incidente automobilistico avvenuto nel gennaio scorso. E' stato l'ambasciatore svedese nell'Urss che ha consegnato a Landau il premio a nome della Fondazione Nobel.

La cerimonia si è aperta con il discorso del segretario della Reale Accademia svedese delle Arti e delle Scienze, Anders Osterling, e subito dopo sono stati consegnati i premi, consistenti in una ricca pergamena e in un assegno di circa 31 milioni di lire. In virtù di uno speciale decreto reale, la somma in danaro del Premio Nobel è esente da tasse e può essere trasferita a piacimento dalla Svezia senza alcuna formalità.

Come di consueto, ogni premiato è stato presentato al re da un membro dell'Accademia svedese, che poi ha letto la motivazione del riconoscimento nella lingua del premiato stesso: un atto di omaggio che si vuol rendere agli scienziati ed ai letterati, ai quali è stato assegnato il Premio Nobel. Ad uno ad uno i premiati sono scesi dal podio ed hanno ricevuto la pergamena e l'assegno dalle mani di Gustavo VI, che si è congratulato con loro ed ha poi dato il via agli applausi degli intervenuti.

Hanno poi ricevuto il premio: per la chimica gli inglesi Max Ferdinand Peruz e John Cowdrey Kendrew; per la medicina, l'americano James Watson e gli inglesi Maurice Wilkins e Francis Crick; per la letteratura, l'americano John Steinbeck. Tranne Kendrew, che è scapolo, tutti gli altri sono stati accompagnati a Stoccolma dalle famiglie, che erano presenti al Palazzo dei Concerti. L'inno nazionale svedese, cantato in coro, ha posto termine alla cerimonia.

Più tardi, nel Salone Blu del Municipio di Stoccolma, è stato offerto il pranzo di gala, presenti i premiati con i loro familiari, la famiglia reale e centinaia di invitati. Sono state servite [illegible] bottiglie di champagne ed un menu, la cui composizione è stata, tradizionalmente, tenuta segreta sino all'ultimo momento. Dopo la cena sono incominciate le danze: le giovani e belle principesse reali hanno ballato, come sempre, con gli illustri scienziati.

v. r.

Alle Assise di Roma

Processo a 28 partigiani per episodi accaduti nel '43

Roma, 10 dicembre.

Ventotto imputati che devono rispondere a reati che vanno dalla appartenenza a bande armate, alla rapina, al tentato omicidio, alla violenza dei quali si resero responsabili durante la guerriglia con i tedeschi nel 1943 nelle campagne di San Cesareo, non lontano da Palestrina, sono comparsi dinanzi ai giudici della Corte di Assise.

Nel [illegible] iniziò il processo nei confronti degli attuali imputati su denuncia della Polizia Africa Italiana (P. A. I.). Nel 1946, alla fine della guerra, il procedimento venne ripreso dalla sezione istruttoria della Corte di Appello che prosciolse gli imputati, che avevano agito contro i tedeschi. Nel 1951 fu riaperta l'istruttoria e 28 persone furono rinviate a giudizio.

Il primo imputato, Giovanni Avellino, ha ricordato che il 3 giugno 1944 venne condotto dinanzi al tribunale tedesco e condannato a morte insieme ad altri partigiani. Sfuggì all'esecuzione per la liberazione. Altri due imputati Enrico Rocchi e Vincenzo Spaziani hanno affermato di essere stati anch'essi condannati a morte dai tedeschi. Il processo, che si è svolto a lume di candela, per un guasto alla linea elettrica è stato rinviato a oggi, data l'ora tarda.

Laurea 'ad honorem' in ingegneria ad un alto dirigente della Fiat

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 10 dicembre.

(e. b.) La Facoltà di ingegneria della Università di Pisa ha conferito la laurea *honoris causa* in ingegneria meccanica al grand'uff. Armando Fiorelli, direttore della divisione automobili e della divisione veicoli industriali e trattori della Fiat.

La cerimonia si è svolta nell'aula magna dell'istituto di ingegneria, alla presenza dell'intero corpo accademico, del prefetto di Pisa, del sindaco della città e di altre autorità. Per la Fiat erano presenti il presidente prof. Vittorio Valletta, l'ing. Gaudenzio Bono, direttore generale ed amministratore delegato, l'ing. Giovanni Nasi, vice-presidente, con dirigenti Fiat e collaboratori del grand'uff. Fiorelli.

Nella motivazione del conferimento della laurea, è detto fra l'altro che l'attività di Armando Fiorelli «dal 1946 si identifica in pratica con il progresso tecnico della Fiat. Nei vari compiti via via più impegnativi e di più elevata responsabilità da lui svolti, ha dimostrato alte doti di tecnico, sia nel settore progettativo sia nel settore produzione ed organizzazione aziendale, cioè in mansioni che sono proprie e caratteristiche dell'ingegnere, divenendo elemento direttivo di primo piano di una delle più importanti industrie del nostro Paese». Dopo la consegna del diploma, l'ing. Fiorelli ha svolto una lezione sul tema: «Lo sviluppo della produzione automobilistica».

In mattinata, presenti il prof. Valletta, l'ing. Bono e l'ing. Nasi, presso gli stabilimenti Fiat di Marina di Pisa, il cav. Arduino, a nome degli anziani della Fiat, della direzione e delle maestranze dello stabilimento, aveva consegnato al grand'uff. Fiorelli una medaglia d'oro. Nel pomeriggio, il prof. Valletta ed i massimi dirigenti del complesso torinese hanno visitato gli impianti della Fides di Livorno.

Fra Thant e l'italiano Zoppi

Colloquio alle N. U. sull'espulsione del console Natali dal Katanga

New York, 10 dicembre.

L'espulsione del console Natali da Elisabethville è stata discussa oggi durante un colloquio tra l'ambasciatore italiano all'Onu Zoppi e il segretario generale U-Thant. Le Nazioni Unite si adopereranno perché il console italiano, regolarmente accreditato nella capitale del Katanga, sia messo in grado di svolgere il suo compito.

Prendono del sonnifero in classe per non fare il compito d'aritmetica

Sono quattro scolari di quinta elementare - Quando il maestro ha cominciato a dettare, i ragazzi erano già addormentati - Sono finiti all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 10 dicembre.

Per non fare il compito in classe d'aritmetica, quattro scolari di quinta elementare hanno ingerito alcune pastiglie di sonnifero e hanno dovuto essere trasportati in ospedale. L'episodio, che forse non ha precedenti nel pur vasto campo delle marachelle scolastiche, è accaduto a Pastrengo.

L'altro ieri si avviavano verso la scuola Giovanni De Fanti, di 12 anni, Angelo Faccincani, Bruno Zattarin e Angelo Montresor, tutti e tre undicenni. I quattro ragazzi erano preoccupati perché quella mattina avrebbero dovuto fare un compito in classe di aritmetica. Strada facendo, due degli scolari escogitavano un singolare sistema per evitare di affrontare la prova. Il Faccincani e il De Fanti andavano in farmacia e riuscivano a farsi vendere un tubetto di sonnifero, affermando con disinvoltura che serviva per una donna ammalata.

Entrati in classe, i due ragazzi hanno ingerito un numero imprecisato di pastiglie e hanno dato le altre a Bruno Zattarin e ad Angelo Montresor. Quando il maestro ha cominciato a dettare il compito, i quattro ragazzini avevano già reclinato il capo sul banco, immersi in un sonno profondo.

Tutti e quattro sono stati trasportati in ospedale dove i medici li hanno messi fuori pericolo. Soltanto Giovanni De Fanti è stato trattenuto in corsia. I carabinieri stanno ora svolgendo indagini per accertare eventuali responsabilità del farmacista che ha venduto il tubetto di barbiturici.

g. m.

Dal negozio di un parrucchiere

Cinquanta chili di capelli rubati ad Edimburgo

Edimburgo, 10 dicembre.

I ladri sono penetrati nel negozio del parrucchiere Adolph Thearer, ad Edimburgo, impossessandosi di una cinquantina di chili di capelli umani, destinati alla confezione di parrucche, per un valore di oltre tre milioni e mezzo di lire.

IL MERCATO IMMOBILIARE

TERRENI

Gr. Uff. Poletti Area centralissima, costruibili 600 camere più bassi fabbricati, vendesi ultraconvenientemente. Telefon. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Vicinanze Pianezza terreno industriale zona depressa mq. 120.000 svendesi L. 500 mq. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Terreno fabbricabile mq. 11.000 Settimo Torinese, 190 metri fronte strada [illegible]ale, adatto qualunque costruzione, svendesi 80.000.000. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Beinasco, terreno fabbricabile mq. 1700 progetto approvato 50 camere 10 autorimesse, 20.000.000. Telefon. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Terreni industriali zona Leinì, Brandizzo, Mappano, Orbassano, La Loggia, Pianezza, lotti meravigliosi vendonsi ultraconvenientemente. Telefonare 596-607 - 597-774.

RIVA PINEROLO
fronte su stradone vendonsi [illegible] mq. terreno uso industriale od edilizio, anche frazionatamente. Scrivere: Pubblicità Stampa 2153, Torino.

Gr. Uff. Poletti Terreno fabbricabile centralissimo costruibili 120 camere, seminterrato 1.000 mq., vendesi convenientemente. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Loano, terreno fabbricabile palazzine vista mare, mq. 40.000 unico lotto, svendesi 12 milioni. Telef. 596-607 - 597-774.

DI PIETRO
vende terreno con progetto capannone industriale e villetta abitazione fronte strada San Gillio, mq. 10.000, volendo diviso. Telefonare 513-507.

REGIONE FABBRICHETTE
Grugliasco, vendesi terreno industriale mq. 4800 fronte strada, acqua. Cantatore, via Garibaldi 18, telefono 533-307.

TERRENO GRANDIOSA VISTA
panoramica 1 km. da piazza Vittorio, progetto approvato per mc. 1200 vendesi. Scrivere Studio Dagnolo e Gilli, corso Duca degli Abruzzi 63, Torino.

TERRENO MQ. 100.000
vendesi anche frazionatamente zona industrialmente sviluppata. Telefonare 43-425.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su « La Stampa » ed è ripetuta in « Stampa Sera ». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio a cassette » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino », computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

CASE

Gr. Uff. Poletti Casa Barriera Francia, 34 camere servizi moderni, riduzione tassa trapasso, reddito 3.100.000, svendesi 62.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Casa Santa Rita, 24 camere di cui 2 grandiosi negozi, 4 garages, forte reddito, zona grande avvenire, 52.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Casa 120 camere servizi moderni, ottime finiture, pronta marzo, 250.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Casa 90 camere 2 garages giardino comforts moderni, esentasse, ottimo reddito, centrale, 150.000.000. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Casa [illegible] camere centrale, esentasse, 56.000.000 più mutuo 9.000.000. Telefon. 596-607 - 597-774.

COSTRUTTORE VENDE CASE
redditizie zone signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-686.

DI PIETRO - IMPRESA EDILE
progetta e costruisce su ordinazioni ville e case con massima serietà tecnica. Concede per costruzione permute con alloggi e terreni. Studio, via Carlo Alberto 5, telefono 513-507.

CASE IN BLOCCO
redditizie costruttore vende. Telefonare 774-686.

VILLE PLASTICACCIAIO
prefabbricate, comode, isolatissime, inincendiabili, resistenti qualsiasi clima. Cassetti, Fossata 6 bis, telefono 235-998.

NEGOZI

GEOM. PICCO
5.500.000 vende, Santa Rita, muri latteria avviata, buon reddito, con grande retro abitabile, servizi, esentasse. Telef. 518-942 519-652.

GEOM. PICCO
3.000.000 vende muri negozio zona Santa Rita, posizione commerciale, esentasse. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
12.500.000 bloccansi, vicinanze piazzale Santa Rita, due negozi et alloggio due camere cucina servizi, esentasse, buon reddito. Telefonare 518-942 - 519-652.

Gr. Uff. Poletti Zona via Garibaldi: due negozi attigui mq. 110, annesso sottostante magazzino di mq. 150, 2 camere abitazione, tutto fuori blocco, svendesi 20.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

APPARTAMENTI

Fasano Novara 29 — Vende centro Chivasso, 3 camere, soggiorno, cucina, servizi, termosifone, casa nuova, esentasse.

GEOM. PICCO
5.000.000 vende, corso Orbassano, due camere cucina servizi terrazzo, libero. Telef. 518-942 - 519.652.

GEOM. PICCO
5.600.000 vende, via Biscarra, alloggio camera cucina servizi, garage, costruzione 1962. Telefonare 518-942 - 519.652.

GEOM. PICCO
5.000.000 vende due camere cucina servizi, Santa Rita, esentasse. Telefon. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
5.700.000 svende, via Carlo Alberto, quattro camere cucinotto servizi, libero. Telefon. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
5.200.000 vende, via Banavagienna, camera tinello cucinino servizi, esentasse, vuoto. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
5.500.000 svende, Porta Nuova, alloggio quattro camere cucina servizi, vuoto. Telefon. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
5.000.000 vende, via Fratelli Bandiera, due camere tinello cucinino servizi, esentasse. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
6.800.000 vende alloggio 3 camere cucina, via Guastalla, esentasse. Telefon. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
7.500.000 vende, corso Rosselli, alloggio tre camere cucina servizi, facilmente sbloccabile. Telefonare 518-942 - 519.652.

GEOM. PICCO
6.800.000 vende, via Cuneo vicinanze largo Cigna, tre camere cucina servizi, esentasse, vuoto gennaio. Tel. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Grugliasco vende alloggi pronti gennaio 1, 2, 3 camera tinello servizi, 2.000.000 camera, negozi 120.000 mq. Tel. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO
4.100.000 vende, corso Peschiera, alloggio camera cucina servizi, esentasse. Tel. 518-942 - 519-652.

Gr. Uff. Poletti Zona Mercati Generali, alloggio 2 camere salone cucina servizi completi moderni, esentasse, libero, 11.500.000 trattabili. Telefon. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Rapallo disponiamo alloggi camera tinello - 3 camere tinello cucinino, prezzi ultraconvenienti. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Piazza Vittorio Veneto 3 alloggi 3 camere cucina cadauno, ascensore, termocentrale, liberi, svendonsi 1.125.000 per camera. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Alloggi zona corso Tazzoli, 1-2 camere, grandi cucinini, doppi ripostigli, esentasse, liberi, volendo abbinabili, svendonsi 2.050.000 per camera, volendo garage. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Alloggio libero corso Unione Sovietica adatto studio, 3 camere tinello cucinino lussuoso, esentasse, 5.700.000 più mutuo 2.800.000. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Sanremo due alloggi attigui centrali, grande camera cucina - 2 grandi camere veranda chiusa, terrazzo vista mare, arredati completamente, esentasse, comforts modernissimi, vendonsi ultraconvenientemente. Telefonare 596-607 - 597-774.

Edil-case VIA PONZA 4 TEL. 547-592 **vende**
in Nichelino centro via S. Francesco d'Assisi 72-74-76 alloggi signorili

di una camera + tinello + cucinino + servizi **Prezzo L. 4.100.000**	Pagamento: **L. 1.650.000 in contanti** L. 1.000.000 mutuo **Rate mensili di L. 32.000**	**VISITATE** in cantiere **SENZA IMPEGNO** gli alloggi campione ultimati. Vi accerterete delle pregiate rifiniture. Inoltre la casa è munita dell'impianto gas e gli alloggi vengono consegnati completamente tinteggiati e finiti in ogni particolare.
di due camere + cucina + servizi **Prezzo L. 5.800.000**	Pagamento: **L. 2.350.000 in contanti** L. 1.500.000 mutuo **Rate mensili di L. 43.000**	
di due camere + tinello + cucinino + servizi **Prezzo L. 6 400 000**	Pagamento: **L. 2.600.000 in contanti** L. 1.500.000 mutuo **Rate mensili di L. 50.000**	

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE ore 9-12 - 14-18 anche la domenica

Gr. Uff. Poletti Via Fréjus, alloggio camera tinello cucinino servizi, esentasse, libero, 4.500.000 trattabili. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Alloggio prettamente signorile zona corso Massimo d'Azeglio, 264 mq., 6 camere salone cucina tripli servizi, autorimessa 2 vetture, esentasse, divisibile, adatto studio-abitazione, vendesi 30.600.000 più mutuo 11.900.000. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Largo Racconigi 2 alloggi signorili 3 camere cucina ripostiglio servizi, pronti fine gennaio, svendonsi cadauno 6 milioni più 3.000.000 mutuo 6,50 per cento, tutte spese trapasso carico venditore. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via Genova alloggio 3 camere cucina terrazzo, vista meravigliosa, servizi completi, mq. 110, libero, esentasse, 8.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Vicinanze piazza Statuto, alloggio 3 camere cucina bagno termo particolare, libero, svendesi 8.500.000. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Alloggio centralissimo panoramicissimo, mq. 350, 10 camere, quadrupli servizi, grandiosi terrazzi - trapasso azioni - 65.000.000. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Zona piazza Raineri, alloggio 5 camere cucina servizi completi, volendo adatto studio, libero, 15.000.000 trattabili. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Alloggio zona Un. Sovietica, saloncino, due camere tinello servizi 12.000.000 più mutuo 500.000. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Corso Orbassano - Corso Sebastopoli 2 attici abbinabili 3 camere tinello servizi completi svendonsi causa trasferimento in blocco 9.000.000 più 7 milioni 200.000 mutuo, oppure separatamente. Telefon. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Zona piazza Carducci, alloggio 3 camere cucinotto bagno ripostiglio, servizi moderni, esentasse, libero, L. 9.500.000 Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Barriera Francia due alloggi (volendo abbinabili) 1-2 camere tinello cucinino servizi completi, esentasse, bloccansi 10.500.000. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Crocetta, alloggio 4 camere cucina doppi servizi, adatto studio, libero, 13.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Zona corso Tassoni, alloggio 5 camere cucina doppi servizi, libero, comforts moderni, esentasse, 13.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI
panoramici, via S. Marino 21, abitabili subito, mutuo, 3 vani salone ampie balconate, vende impresa. Telefonare 325-177.

750.000 PER CAMERA
più mutuo vendonsi alloggetti 1-2-3 camere e servizi, pronti subito, corso Siracusa 20, Santa Rita.

IMPRESA VENDE ALLOGGI
signorili, 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330-310.

CORSO SIRACUSA 29
ultimi alloggi di 1-2-3 camere servizi, pronti subito, vendonsi. Mutuo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere.

ADIACENZE VIA CIBRARIO
impresa vende direttamente via Medail 22 alloggi signorili duetre camere accessori. Telefonare 596-536 ore 9-12.

IMPRESA VENDE
Regio Parco, zona panoramica, alloggi due e tre camere. Rifiniture di lusso. Telefonare ore ufficio 670-080.

CHIERI - VIA ROASCHIA 9
alloggi signorili due-tre camere, negozi, garage, vendonsi pronti giugno 1963. Telefon. 547-170.

PINO TORINESE
Palazzina panoramica alloggi signorili sette camere doppi servizi divisibili, autorimesse, vende impresa. Telefonare 547-170.

VARI

ITALFIDI - Filiale Piemontese
Torino, via Principe Tommaso 6, tel. 663-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità.

ATTENZIONE Rimodernamento
alloggi comuni, di lusso, riparazioni, manutenzioni, rifacimenti completi, costruzioni edili, preventivi senza impegno sopraluogo tecnico telefonando 792-230.

SEMINTERRATO VENDESI
uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. Via Artisti. Telefonare 511-562.

Gr. Uff. Poletti Mura magazzeno luminosissimo, zona Giulio Cesare, mq. 220, entrata carraia, ascensore, esentasse, termocentrale, previsto reddito 720.000 annue, 9.000.000. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Ufficio via XX Settembre, cinque camere servizi, mq. 115, libero, comforts moderni, 12.000.000. Tel. 596-607 - 597-774.

LOCALE MQ. 700
centralissimo, luminosissimo, piano primo, adatto laboratorio magazzino ecc., urge vendere. Telefonare 364-424.

Affittasi - Via Nizza mq. 1250 coperti
stabile vicino Docks Piemontesi, adatto grande magazzino deposito o lavorazione con uffici, grandi vetrine esposizione, 1-2-3 piani fuori terra, alloggio padronale ed alloggio custode. Telefonare 690-425.



Comm. ANGLESIO vende zona residenziale centro CIRIE' appartamenti lussuosi 1 - 2 - 3 - 4 camere servizi, metà prezzo Torino, ottimo impiego capitale, visite cantiere via Roma angolo via nuova Cibrario telef. 924-051 oppure telef. 682-835, 682-622
TORINO - Via Nizza 9

ALLOGGI PRETTAMENTE SIGNORILI

5-6 CAMERE - SALONE - TRIPLI SERVIZI
IMPRESA VENDE CORSO FRANCIA 222
FACILITAZIONI PAGAMENTO

TELEFONARE AMMINISTRAZIONE: 527.487

MERCATO MOBILIARE

Gr. Uff. Poletti Albergo, mura et esercizio, 25 camere, ristorante, bar, terreno mq. 3000 circa costruibili, reddito netto 12%, vendesi in importantissimo centro termale piemontese, 50.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

GEOM. PICCO
4.500.000 vende, vicinanze Carmagnola, cascina 12 giornate, lago artificiale, rustico due camere cucina, stalla moderna 12 capi. Telef. 518-942 - 519-652.

AFFITTANSI grandiosi negozi
con retro, mq. 50 a 220. Visite cantiere. S. Marino 21, telefono 325-177.

ZONA SANMAURIZIO CANAV.
15 km. Torino, affittasi stabilimento industriale impianto forza motrice idraulica ruota et trasmissioni derivate ampi locali per lavorazione magazzini raccordo montacarichi caldaia produzione acqua calda impianto distribuzione superficie mq. 2500 circa uso vasto cortile. Informazioni scrivere: Balduini, Mercanti 18, Torino.

DROGHERIA - TORREFAZIONE
licenza profumi, ampio negozio angolare con annesso alloggio, 20.000 giornaliere incasso garantito, causa salute vendo 6.000.000
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

CARTOLIBRERIA - GIOCATTOLI
profumeria, angolare, completamente rimodernato, posizione commerciale, vicino scuole, buon reddito, vende 5.500.000
Fasano - CORSO NOVARA 29 TELEF. 237.775

SU CORSO COMMERCIALE
drogheria, torrefazione, ampia vetrina, torrefattore a gas, alloggio annesso, incasso 100.000 giornaliere dimostrabili, vende 6.000.000
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

Gr. Uff. A. Poletti

COMUNICATO:

Si avverte il pubblico che l'Organizzazione Gr. Uff. A. Poletti da oggi ha effettuato un notevole ribasso sui prezzi di tutti gli immobili ed ha dato vita ad un nuovo sistema di vendita, rateizzando i pagamenti

SENZA CAMBIALI IPOTECARIE E SENZA INTERESSI

Amministra immobili in qualunque località al 2 % sul reddito e gratuitamente quelli della propria Clientela.

Compra in proprio e fraziona per conto di Privati e Costruttori case di ogni tipo, assicurando la massima rapidità e garanzia.

Torino - Corso Re Umberto 56 - Tel. 596-607 - 597-774

Un esperimento di soli tre giorni che si conclude questa sera

A Roma un'area del centro riservata tutta ai pedoni

Nessun autoveicolo può entrare nella zona tra Piazza di Spagna e il Corso - Dove il traffico era caotico, ora si passeggia, si chiacchiera in mezzo alla carreggiata, si lasciano liberi i bambini senza pericolo di essere arrotati - Ai pedoni sembra una favola troppo bella - Di diverso parere i negozianti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 dicembre.

E' in corso a Roma un esperimento, nuovo nel nostro Paese, che riteniamo interessi un po' tutti i pedoni italiani, i quali vedono ogni giorno crescere il disagio ed il pericolo di camminare nelle ruggenti vie cittadine. L'esperimento è questo. Da ieri, una piuttosto ampia area del centro, compresa fra piazza di Spagna e il Corso, è stata riservata esclusivamente a coloro che vanno a piedi, e interdetta a tutti i tipi di autoveicoli (salvo quelli addetti a rifornimenti secondo un orario prestabilito).

Da un giorno all'altro, in quello che era un nevrotico e denso vortice di automobili, motoscooters, filobus, pullman, procedenti a testuggine, perfettamente incuranti della sorti degli esseri umani persino, anzi particolarmente, sui passaggi zebrati, le parti si sono capovolte: i pedoni sono diventati i padroni incontrastati del campo. L'avvenimento merita di entrare negli annali delle cronache. Se si fa l'eccezione di Venezia, cui gli antiveggenti fondatori legarono il dono di una barriera insormontabile agli autoveicoli a quattro e a due ruote, è la prima volta nella storia del traffico moderno che nelle vie centrali di una nostra metropoli i cittadini possono camminare come se fossimo tornati a cento anni fa.

Ieri ed oggi, l'aspetto della scacchiera di strade che formano «l'isola pedonale», di cui via Condotti è la più nobile e famosa, aveva qualcosa di visionario, si poteva traversare, soffermarsi, percorrere la carreggiata, mirare le vetrine, passare da un negozio all'altro, scambiare due chiacchiere con gli amici, sgombri il filo della schiena dalla abituale paura di venire arrotati e passati al tritacarne; senza essere costretti ai repentini sobbalzi, alle «veroniche», alle «faene», che si rendono necessari per scampare all'investimento di quei tori di lamiera che sono gli autoveicoli al giorno d'oggi. L'impressione era come se una corrusca plaga da toro si fosse trasformata in una idillica aiuola di fiori, in cui i passanti intrecciassero carole come nella *Primavera* del Botticelli.

Non ingiustamente, un giornale del pomeriggio, pubblicava stasera la foto di un bambino che, aspettando la mamma indaffarata in qualche negozio, se ne stava in mezzo alla carreggiata di via Frattina — solitamente una delle più tumultuose — a giocare tranquillo con un grosso misirizzi di gomma, come nel prato di un giardino pubblico; scena quanto mai simbolica del nuovo clima. Ed era bello veder incedere con ritrovata dignità, vecchi e vecchie malfermi, i capelli venerandi ed i vestiti severi; di quelli che, non di rado ormai, sono costretti a vacillamenti scomposti da qualche giovinastro in maglione giallo, rombante su una «sport». E forse saremo un po' esagerati; ma ci è parso che fra le rive dell'isola pedonale ieri ed oggi si respirasse finalmente l'aria di una catarsi, di una restituzione del cittadino al suo decoro.

Di codeste isole pedonali, mi era capitato di vederne all'estero. La famosa Calle Florida, nel cuore di Buenos Aires, proscritta agli autoveicoli, ove il passeggio dei passanti ha qualcosa di frusciante e maestoso, come in un balletto su un palcoscenico; e le ragazze, bellissime, nei loro vestitini di tela stampata, ondeggiano sicure e eleganti come *mannequins*. E al centro di Miami, un'interminabile viale stipato di negozi, e ornato da aiuole e zampilli di fontane, dal bando al traffico motorizzato traeva un'aria festante e da fiera paesana. I soli rumori e frastuoni che si udivano erano umani, come nelle calli e nei sottoportici di Venezia, la città al mondo dove si passeggia più volentieri.

Le ultime tendenze dell'urbanistica moderna inclinano alla creazione di così detti *shopping centers*, di pascoli pedonali riservati agli acquisti, di cui a Rotterdam è un esempio tra i migliori. Roma, dunque, ha l'aria di mettersi *à la page*? Bisogna dire che l'esperimento in corso non è stato salutato da tutti con plauso e soddisfazione, come ci saremmo aspettati; anzi ha attratto polemiche e proteste, specie da parte dei negozianti i quali temono per i loro affari. Purtroppo, una certa pigrizia romanesca non sarebbe estranea a queste preoccupazioni.

L'area di cui parliamo, raccoglie segnatamente negozi di prim'ordine, e clienti di lusso. Molti di essi evitano il problema pressoché insolubile del posteggio, facendosi portare davanti alla soglia dei negozi dai loro *chauffeurs*; i quali si mettono a girare intorno all'isola to quattro, cinque, sei volte, finché è l'ora di riprenderli. Parecchi negozianti temono che, venendo meno una simile comodità, essi possano perdere i clienti cui tengono di più.

E sarebbero queste ragioni da non tenerne alcun conto. Ma ve ne sono altre, più serie, di cui vogliamo accennare di volata. L'idea di un *shopping center*, in sé ottima, non crediamo si possa realizzare efficacemente fuori da un contesto urbanistico premeditato. Escludere di punto in bianco dalla circolazione cittadina un'area di notevoli proporzioni, significa, se non vi sono altri compensi, congestionare ancor più il traffico che ne rimane fuori. Lungo le rive dell'isola, in particolare, ci dovrebbero essere dei posteggi che attualmente non si vede da dove possano uscire. Insomma, anche in questo caso, viene al pettine il nodo gordiano di Roma, e non solo di Roma: lo sviluppo edilizio caotico, abbandonato a sé stesso, senza direttrici urbanistiche degne di questo nome.

L'esperimento, iniziato ieri, si protrarrà ancor domani. Ma temiamo forte che i risultati fin qui manifesti siano tali da lasciare poche speranze. Dopo una bella favola di tre giorni, è molto probabile che i pedoni romani torneranno alla loro travagliata realtà di tutti i giorni.

Alfredo Todisco



Via Frattina, a Roma, dopo la chiusura del traffico automobilistico (Telef. A.P.)

Rilasciato il fratello del direttore di *Der Spiegel*

Hannover, 10 dicembre.

Josef Augstein, uno dei legali del settimanale *Spiegel* e fratello dell'editore del giornale, è stato rilasciato oggi. Era stato arrestato martedì scorso per sospetta «collaborazione al tradimento», ed era accusato di aver stabilito contatti fra la rivista e uno degli informatori segreti, un colonnello della *Bundeswehr*.

Il processo per un omicidio causato da assurdi contrasti di campanile

«L'ho ucciso perché mi chiamava terrone» dice l'assassino del giovane astigiano

L'imputato, un siciliano di 26 anni, ha detto che la vittima lo perseguitava - «Una volta venni picchiato a sangue. Anche il giorno del delitto mi rivolse quell'ingiuria. Avevo trovato una pistola: ero esasperato e sparai» - Tre amici del diciannovenne soppresso a San Damiano d'Asti e altri testimoni smentiscono la provocazione

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 10 dicembre.

Giuseppe Zubbara, di 26 anni, da Ribera, in provincia d'Agrigento, si è presentato oggi davanti alla Corte d'Assise di Asti per rispondere del delitto commesso il pomeriggio del 29 aprile scorso a San Damiano d'Asti: l'uccisione del meccanico sandamianese Arnaldo Remondino, di 19 anni, per motivi che sin in istruttoria che al processo sono apparsi contrastanti nelle versioni fornite dall'omicida e dai testimoni.

Dinanzi a un'aula gremitissima — c'erano molti compaesani della vittima e i parenti dell'imputato arrivati dalla Sicilia — lo Zubbara ha fatto il racconto di quella tragica giornata, cominciando da un episodio che egli dà come premessa del delitto. Circa un anno prima il giovane era giunto in Piemonte in cerca di lavoro, e si era occupato come manovale in una fornace di San Damiano. Ma qui, a suo dire, era continuamente oggetto di scherzi pesanti per i noti contrasti di campanile fra Nord e Sud. Finché si arriva all'episodio della notte del 30 ottobre 1961.



L'imputato, Giuseppe Zubbara, scortato dai carabinieri

«Stavo rincasando in compagnia del mio conterraneo Sergio La Rocca — ha narrato l'accusato — quando in via Roma incontrammo un gruppo di sei giovanotti. Uno di essi mi si fece dinanzi chiedendomi perché ridevo. Risposi che non lo riguardava e stavo per proseguire, quando ci si avventarono contro picchiandoci». Ne seguì una rissa capeggiata dal Remondino, dalla quale i due aggrediti riuscirono a stento a sganciarsi.

Prosegue lo Zubbara: «Stavo per entrare nel portone di casa quando fui raggiunto dal Remondino, assieme al quale era il suo amico Giovanni Valente. Mi si scagliarono di nuovo addosso, mi gettarono a terra, mi calpestarono, sordi alle mie implorazioni di pietà. Mi lasciarono svenuto. Un medico da cui fui medicato mi dichiarò guaribile in una settimana, ma ancora oggi risento le conseguenze di quelle percosse».

Dopo quell'episodio, lo Zubbara ripartì per la Sicilia ma in famiglia non disse il motivo del suo ritorno. «Non volevo che sapessero che ero stato picchiato. Temevo anche che i miei compaesani venissero a saperlo e mi disprezzassero».

In aprile il giovane tornò a San Damiano, e riprese il suo lavoro alla fornace. «Ma ogni volta che lo incontravo, il Remondino mi diceva: "Ciao, terrone balordo". Io avevo presentato querela contro Remondino e Valente chiedendo 500 mila lire di risarcimento dei danni. Loro mi offrirono una cifra irrisoria, e allora piuttosto d'accettarla preferii far la pace e non pensarci più. Ma quel sentirmi dire continuamente "terrone balordo" mi esasperava. Il pomeriggio del 29 aprile entrai in un bar di via Roma per prendere un caffè. C'era Remondino e mi rivolse la solita frase, poi uscì con gli amici. Io non potei terminare di bere il caffè e uscii a mia volta. Avevo in tasca una pistola che casualmente avevo trovato un paio di giorni prima. Davanti a me c'era Remondino, e a un tratto mi trovai in mano la pistola, e sparai».

Sparò quattro colpi che fulminarono il giovane astigiano. Giuseppe Zubbara fuggì, ma fu arrestato il giorno dopo a Canelli, e quando i carabinieri lo portarono a San Damiano dovettero sottrarlo all'ira della folla. Fu rinviato a giudizio per omicidio commesso con premeditazione e per motivi abietti e futili: aggravanti che comportano l'ergastolo.

Per accertare appunto le aggravanti, il presidente Turi e il pubblico ministero Catrambone hanno insistito con numerose domande. Furono veramente rivolte dal Remondino quelle frasi provocatorie? Il delitto fu improvviso, o lo Zubbara entrò nel bar proprio per incontrarlo? Su tali circostanze hanno deposto i tre testi principali del processo, Guglielmo Bosticco, Giuseppe Rabbino e Silvano Capello, amici della vittima. Essi concordemente hanno negato che il Remondino all'ingresso dello Zubbara lo abbia apostrofato col termine «Ciao terrone balordo». Anzi gli rivolse un semplice saluto, al quale l'altro rispose in apparenza tranquillo. Fra i due non vi fu alcun contrasto.

«Poco dopo siamo usciti — essi hanno raccontato — e allontanatici di una cinquantina di metri ci accorgemmo che lo Zubbara ci seguiva. Dopo un attimo sentimmo i colpi di pistola, e Remondino cadde a terra».

Le stesse circostanze sono state confermate da Evelina Malandrone, una cliente del bar, e dalla proprietaria del locale, Augusta Pavarino. Costei ha precisato: «Vidi entrare lo Zubbara: guardava in giro come se cercasse qualcuno. Ordinò un caffè senza parlare, facendomi cenno con un dito. All'uscita di Remondino egli si precipitò fuori senza finire di sorbire il caffè. Pochi secondi dopo si udirono i colpi di pistola». Il processo continua domani.

g. f.

In carcere il giovane di Chivasso che s'accusò d'un delitto inesistente

Denunciato per simulazione di reato - Disse di aver ucciso un uomo; invece si trattava di un porcellino d'India - Forse non sarà processato ma sottoposto a perizia psichiatrica

(Nostro servizio particolare)

Chivasso, 10 dicembre.

Mario Pianta è stato portato oggi a Torino, al carcere minorile «Ferrante Aporti». Il giovane, che ieri s'è accusato falsamente d'aver ucciso un amico gettandone poi il cadavere nel Po è stato denunciato per simulazione di reato. Non è certo, però, che la sua grottesca vicenda diventi oggetto di un dibattito processuale. E' più probabile invece che il magistrato, sentito il parere d'uno psichiatra, decida il trasferimento del giovane in una casa di cura.

In realtà il ragazzo — che ha compiuto da qualche mese appena i 17 anni — non ha nulla del delinquente costituzionale o del *teddy boy* che cerca di beffarsi della polizia. Gli amici l'hanno descritto come un ragazzo buono, un po' lento di comprendonio: «Sopportava qualsiasi scherzo gli venisse fatto da noi. Rideva anche lui, senza capire molto quello che gli si era combinato. Guai, però, se qualche estraneo si permetteva di motteggiarlo o apostrofarlo. Perdeva il lume della ragione, picchiava pugni tremendi e non smetteva fin quando non vedeva l'avversario a terra». Gli piaceva appiccicarsi sulle maglie e sulle maniche stemmi e scudetti vistosi. Si era comprato un impermeabile bianco col bavero di pelliccia. L'indossava la domenica e si pavoneggiava andando sotto i portici di Chivasso su e giù per ore intere. Lavorava come apprendista meccanico alla «Lancia»: bastava gli dicessero che cosa doveva fare e non smetteva un momento.

Il padre ha raccontato della vita di questo suo figlio qualcosa che potrebbe forse spiegare il gesto pazzo compiuto ieri sera. All'età di dodici anni gli aveva insegnato ad ammazzare i conigli ed i porcellini d'India. La famiglia è numerosa. Per ridurre le spese della carne, i Pianta ne hanno un vero allevamento. «E' strano — ha detto l'uomo — Mario mostrava una grande tenerezza per quelle bestiole, soprattutto per i porcellini d'India. Gli portava l'erba o il fieno. Di tanto in tanto ne prendeva qualcuno e lo accarezzava. Ma nessuno era bravo come lui ad ucciderli: e li uccideva solo lui. I suoi fratelli, e sono otto, non ne vogliono sapere d'ammazzarli, ma li mangiano; lui è tutto il contrario».

Cosa è accaduto nel cervello del ragazzo, ieri sera, quando ha preso da una gabbia una delle bestiole, l'ha avvolta in un vecchio vestito della madre e l'ha portata sul ponte del Po dove l'ha sgozzata? Da quattro giorni soffriva di violentissimi mal di capo, provocati, forse, da una forma acuta di sinusite. Può darsi che la dolorosa tensione psichica abbia scatenato nella sua mente una sequenza convulsa di immagini, in cui si sovrapponevano impeti di tenerezza e crisi di violenza. Quella bestiola rappresentava, forse, il punto d'incontro di tendenze opposte, il suo desiderio d'affetto ed il suo brutale ruolo di scannatore per procurare la carne alla famiglia. E, senza crederci, ha costruito la storia dell'omicidio per difendere una donna ed è andato a raccontarla, per essere finalmente ascoltato, ai carabinieri, chiedendo loro di essere arrestato.

g. po.

Impazzito prende il fucile e spara per un'ora ai passanti

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 10 dicembre.

(*a. g.*) Un contadino della penisola sorrentina, il sessantatreenne Antonino Gargiulo, improvvisamente impazzito, si è barricato in casa, ha imbracciato un fucile da caccia e da una finestra ha cominciato a esplodere colpi contro chiunque tentava di avvicinarsi. La sparatoria è avvenuta questa mattina a Sant'Agnello, presso Sorrento, ed è durata oltre un'ora.

Gli agenti sono finalmente riusciti ad arrestarlo facendo uso di bombe lacrimogene. Poi il Gargiulo è stato sottoposto a visita medica e ricoverato nel manicomio provinciale.

Schiacciato da un masso mentre lavora in una cava

Domodossola, 10 dicembre.

(*g. b.*) In una disgrazia sul lavoro ha perso oggi la vita lo scalpellino Giovanni Orsi di 33 anni, abitante a Beura. Egli stava lavorando nella cava di proprietà del padre, in località Paradiso, quando veniva colpito da un masso staccatosi d'improvviso dalla roccia.

Il poveretto decedeva all'istante per sfondamento del cranio. Si era sposato da due mesi. Il padre, sofferente di cuore, si è aggravato apprendendo la terribile notizia.

L'omertà ostacola le indagini sul feroce delitto di Saluzzo

La gente della zona e i montanari della Val Varaita non parlano - Dicono che l'assassino è ancora in libertà e potrebbe vendicarsi

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 10 dicembre.

Il capitano Luigi Moiraghi, comandante la compagnia carabinieri di Saluzzo, accompagnato dal maresciallo Stella, ha lasciato nel primo pomeriggio la caserma, diretto in Valle Varaita. Il viaggio è da collegare con le indagini sul delitto di Manta, riprese stamane dai carabinieri e dalla polizia. Al suo ritorno in sede, a tarda sera, il capitano Moiraghi, non ha negato che lo scopo del suo «giro» in Valle Varaita era da mettere in relazione con l'inchiesta in corso. L'ufficiale, però, non ha voluto dire altro. Domani rientrerà in città anche il sostituto procuratore della repubblica dott. Aldo Ignesti e, sotto la sua direzione, l'inchiesta riprenderà con ritmo serrato.

A più di quindici giorni dal delitto, le probabilità di scoprire l'assassino sono molto diminuite. Gli inquirenti si trovano di fronte ad un ostacolo che sembra insormontabile: l'omertà della popolazione. La gente del luogo, temendo forse la vendetta dell'assassino, dice di non sapere nulla, di non avere visto né sentito nulla. Eppure, prima di essere uccisa, Anna Daniele ha lottato per più di venti minuti con l'aggressore, gridando e invocando soccorso. Sembra addirittura che, prima di morire, la possidente abbia urlato il nome del suo assassino. Un vicino di casa ne avrebbe compreso soltanto le due sillabe finali, troppo poco per fornire agli inquirenti una traccia decisiva. Clelia Caneparo, unica inquilina della Daniele, che dopo aver gridato aiuto si era barricata in casa, durante gli interrogatori ha detto più volte: «Siete voi che dovete scoprire l'assassino, e non io».

L'omertà non regna soltanto a Manta. Anche in Valle Varaita e soprattutto a Venasca la gente tace. I valligiani conoscono troppo bene il carattere violento di molti giovani sfaccendati, per i quali è indifferente bere un bicchiere di vino o commettere un furto. E nessuno dimentica che, con ogni probabilità, l'assassino di Anna Daniele è ancora in libertà, pronto a vendicarsi di chi aiutasse la polizia a rintracciarlo.

E' verosimile che Pietro Isoardi, tuttora in carcere a Saluzzo, non sia stato l'uccisore materiale della Daniele, anche se si può dare per certa la sua partecipazione al delitto. Questo particolare induce alla prudenza tutti coloro che forse sanno qualcosa del crimine. Gli inquirenti, tuttavia, non sono pessimisti perché non tutte le piste sono state ancora battute. «Prima o poi il nome dell'assassino verrà fuori», dicono i carabinieri, e non escludono che sia uno degli stessi amici dell'uccisore a tradirlo involontariamente. Nelle osterie di paese, quando si è alzato il gomito più del solito, gli avventori diventano loquaci e più facili alle confidenze.

v. i.

Cento soldati dànno il sangue per salvare un giovane ferito

Pavia, 10 dicembre.

(*a. n.*) Cento militari di stanza a Pavia sono stati mobilitati per salvare la vita ad un giovane macellaio, Angelo Lunati di 24 anni, residente a Pieve del Cairo. Il Lunati ieri l'altro stava togliendo la pelle ad un vitello quando, per una disattenzione, gli sfuggiva il coltello di mano. L'arma gli si conficcava in una coscia producendogli una profonda ferita. Medicato sul posto il Lunati continuò il suo lavoro, incurante delle conseguenze. Ma, durante la notte, fu assalito da atroci dolori: la gamba, a causa della perdita di sangue, gli si era gonfiata paurosamente.

Al Policlinico i medici decidevano di praticare immediatamente un intervento chirurgico; bisognava però somministrare al ferito continuamente del sangue. Sono stati allora mobilitati un centinaio di soldati di una caserma di Pavia. Le condizioni del Lunati sono nettamente migliorate ed oggi è stato dichiarato fuori pericolo.

Un camion parte e stritola il bimbo che gioca fra le ruote

Bergamo, 10 dicembre.

(*u. g.*) Un bimbo di venti mesi è stato ucciso da un camioncino. L'incidente è avvenuto ad Almè alle 9,30.

La signora Angela Quarti di 32 anni aveva accompagnato in strada la figlia Raffaella per farla salire su un camion addetto alla raccolta dei bimbi da portare all'asilo del paese.

Non visto, anche un altro figlio della Quarti, Alberto, era uscito mettendosi a giocare davanti al veicolo. Quando il camion partiva, il bimbo, accovacciato a terra, veniva travolto.

MORTE PRESUNTA

Con ricorso 15-11-1962 al Presidente del Tribunale di Torino, Sada Caterina, residente in Avigliana, ha chiesto la dichiarazione di morte presunta del proprio marito TABONE ETTORE, fu Giuseppe e fu Gogharo Teresa, nato il 4 ottobre 1898 in Avigliana e già ivi residente, allontanatosi dalla propria abitazione nell'anno 1926 senza più dare notizie di sé. Chiunque ne avesse notizie è invitato a farle pervenire nella Cancelleria del Tribunale di Torino entro sei mesi da oggi.

Avv. LUIGI CASTOLDI

CRONACHE DELLO SPORT

Provvedimenti dopo lo zero a quattro contro la Fiorentina

Multati tutti i giocatori del Torino all'infuori di Vieri e di Hitchens

Oggi allenamento fuori sede e domani ritiro collegiale a Varese - Come i calciatori si difendono dalle accuse di scarso impegno - Ostreicher e Santos non saranno esonerati - La riunione dei Consiglieri torinesi

Sei protagonisti intervistati sulla crisi granata



LOCATELLI (Mezz'ala) — « Ci sono delle partite in cui non si riesce a trovare l'accordo, e certamente è stato così per i miei compagni contro l'undici toscano nella gara di domenica ».



PEIRO' (Mezz'ala) — « Contro la Fiorentina si è trattato di una giornata negativa collettiva, che certamente non si ripeterà. Spero che ci riprenderemo, sin da domenica prossima a Milano».



FILIPPONE (Presidente del Torino) — « Non è il caso di parlare di tattiche per la sconfitta con i viola. Al Torino è necessario un rinnovato spirito agonistico. La lezione dovrebbe servire ».



CILLARIO (Presidente della Finanziaria) — « Riteniamo che il rendimento del Torino possa essere molto superiore a quello delle ultime gare. Dei severi provvedimenti erano necessari ».



OSTREICHER (Direttore generale) — «La squadra dovrà lottare di più: domenica scorsa i granata parevano bambini non professionisti affermati. Il provvedimento della società è giustificato ».



SANTOS (Allenatore) — Abbiamo bisogno di lavorare tranquilli per riprenderci dalla dura sconfitta. Insistere sui commenti alla partita è di nessuna efficacia. Speriamo nella ripresa ».

Queste le decisioni

La dura sconfitta subita dal Torino contro la Fiorentina e le vivaci proteste del pubblico al termine della gara hanno avuto conseguenze abbastanza serie. Ieri il Consiglio Direttivo della società, riunitosi in serata nella sede di via Prati, ha deciso di punire con una multa tutti i giocatori impegnati nella partita con i viola, ad eccezione del portiere Vieri e dell'attaccante Hitchens, i due soli elementi che, secondo il giudizio dei responsabili granata, abbiano mostrato di giocare con un certo impegno.

La motivazione dell'ammenda inflitta a tutti gli altri atleti consiste infatti nello scarso rendimento fornito durante l'incontro con i viola.

L'entità della sanzione economica verrà resa nota soltanto stamane. E' comunque prevedibile che essa varierà per ogni singolo calciatore e, a questo proposito, va precisato che per applicare punizioni pecuniarie che superino il cinquanta per cento dello stipendio dei professionisti la società dovrà far ratificare le proprie decisioni dalla Lega.

Il Consiglio Direttivo ha inoltre deciso di non far svolgere a Torino gli allenamenti in vista della trasferta contro il Milan. Già quest'oggi i granata si alleneranno fuori sede, in una località non ancora nota. Da domani, poi, essi partiranno per un ritiro collegiale a Varese, dove rimarranno sino a domenica mattina, per trasferirsi poi a Milano dove affronteranno i rossoneri campioni d'Italia.

I dirigenti hanno dichiarato, ribadendo la determinazione presa due settimane or sono, che Santos e Ostreicher sono confermati alla direzione della squadra, e che i due tecnici hanno l'appoggio e tutta la fiducia della società.

Questo per quanto riguarda le decisioni ufficiali. Alla riunione di ieri sera erano presenti diciassette dei ventuno membri del consiglio direttivo dell'A. C. Torino, vale a dire i signori Filippone, Voia, Gerbi, Cozzolino, Creonti, Tortora, Cillario, Trinc, Traversa, Pianelli, Cossu, Rocca, Zunino, Porzio, Buffa e Rebaudengo. La discussione, protrattasi per circa due ore, è stata abbastanza tranquilla: pare che i dirigenti, almeno nella grande maggioranza, fossero concordi nella necessità di adottare qualche provvedimento esclusivamente a carico dei giocatori, senza nulla addebitare alle responsabilità dei tecnici.

In precedenza, sempre nella serata di ieri, era corsa voce che l'allenatore Santos avesse presentato le dimissioni dall'incarico e che il C. D. dovesse immediatamente esaminare la questione. La notizia però si è rivelata assolutamente infondata ed ha ricevuto energiche smentite sia da parte dello stesso Santos che dei dirigenti.

Nonostante questi provvedimenti la polemica sulla tattica e sull'andamento del Torino sembra ben lontana dall'essere definita. I giocatori granata prima ancora di sapere della multa non hanno esitato a manifestare il proprio dissenso sul modulo di gioco avanzando validi argomenti in propria difesa. Riassumendo l'opinione dei colleghi, uno dei più esperti titolari granata ha ieri dichiarato: « Siamo incolpati di non aver giocato con sufficiente impegno, di non aver reagito dopo i primi goals segnati dalla Fiorentina. Le ragioni della sconfitta di domenica non sono, però, queste. Bisogna dire, invece, che i giocatori non sono affatto convinti del tipo di gioco che il Torino ha applicato in queste ultime partite: ora occorre tornare alla tattica che abbiamo sempre adottato se non si vuole andare incontro ad altri grossi dispiaceri. Dobbiamo cioè badare per prima cosa a difenderci. Poi, all'attacco i goals verranno da soli » .

Parlando delle ultime partite disputate, egli ha fatto osservare che sia contro la Roma che contro il Bologna in Coppa Italia, il Torino, partito all'offensiva, è stato infilato per due volte nei primi minuti di gioco e si è visto costretto a faticose rimonte: « Domenica scorsa è accaduta esattamente la stessa cosa, ma siamo stati più sfortunati. Abbiamo mancato facili occasioni dopo la prima rete della Fiorentina e, quando lo svantaggio è aumentato, non vi è stato più nulla da fare.

« Non è un gioco chiuso quello che vorremmo noi, ma semplicemente più prudente. D'altra parte non si può impostare una squadra per tre o quattro anni su una determinata tattica, e poi, all'improvviso, cambiarla e pretendere che tutto funzioni come prima. Sarebbe pretendere un miracolo ».

A favore di quanto sostengono i giocatori, depongono indubbiamente i risultati delle ultime tre partite, nelle quali il Torino ha subito ben otto reti contro le sei incassate nelle undici precedenti giornate di gara. Sono cifre che dovrebbero essere attentamente esaminate.

g. f.

Inter e Juventus sono ancora minacciose

Il Bologna solo al comando

Domenica la capolista ed i nerazzurri a confronto diretto - I bianconeri hanno accusato a Palermo la giornata poco felice di alcuni elementi di primo piano - Preziosi successi del Milan a Roma e della Fiorentina a Torino - I guai dei granata

Un piccolo movimento tellurico del giuoco e dei relativi risultati ha portato qualche sconvolgimento lungo l'intero arco della classifica. La Juventus che se ne stava al primo posto non è riuscita che con qualche stento a pareggiare per uno a uno a Palermo al cospetto dell'ultima squadra del girone. La Roma, che tante aspirazioni nutriva, si è fatta battere per uno a zero allo Stadio Olimpico dal Milan. La Spal che ha perso la posizione di distinzione che possedeva, perdendo a San Siro davanti all'Internazionale per tre a due. Ed il Torino che ha subito davanti al proprio pubblico un rovescio dalle proporzioni insolite ad opera della Fiorentina: quattro reti a zero, il crollo più impressionante di tutta la giornata, dopo di quello in cui è incorso il Catania a Bologna. I petroniani infatti, ricuperato il loro centravanti, il danese Nielsen, hanno riportato il successo clamoroso che è descritto da un cinque a zero.

Come conclusione, il Bologna resta solo al primo posto della classifica, seguito ad una lunghezza dalla Juventus ed a due dall'Internazionale e dalla Spal. Mentre la Fiorentina ed il Milan avanzano. E mentre il Palermo continua a detenere il fanalino di coda, preceduto dal Venezia.

I bianconeri hanno trovato ambiente difficile — molto più di quanto credevano — in Sicilia. Si presentavano incompleti, ma non attribuivano soverchia importanza alla cosa. Invece sono andati in avantaggio nel corso del primo tempo, hanno fallito un « rigore », e poi, nella ripresa, hanno potuto, in tutto e per tutto acciuffare il pareggio: più avanti non sono andati. La Juventus del momento è una bella squadra, ma, quando un paio degli elementi che costituiscono la chiave di volta del suo giuoco, vengono contemporaneamente ad incappare in una giornata nera, allora il tono generale dell'attività decade subito. E' quello che è successo a Palermo, dove gli avversari hanno fatto ricorso apertamente all'antigiuoco più schietto.

Intendiamoci, nulla è perduto per la Juventus, chè il suo incontro veramente importante ai fini della classifica non lo dovrà affrontare che fra quindici giorni a San Siro, contro l'Internazionale. Ma necessario si rende per i bianconeri il pronto ricupero della buona condizione fisica per alcuni suoi elementi, ed il buon ritorno alla forma tecnica piena da parte di altri.

Tutte cose, queste, che fanno interessante, il campionato. Perchè il Bologna, che parte dei suoi guai li ha superati or ora, pare trovarsi in stato di grazia. E non sarà tanto facile scalzarlo dalla posizione privilegiata in cui si trova, ora che ha acquistato fede nel suo valore e nelle sue possibilità. L'attacco che verrà portato ai petroniani sarà duro. Ed immediato anche. Perchè esso avrà inizio fin da domenica prossima, quando l'Internazionale scenderà in visita nella capitale dell'Emilia. I neroazzurri milanesi non fanno mistero delle loro aspirazioni al primato. Da tempo essi ne parlano. Ne parla, più di tutti, l'uomo che meno dovrebbe parlarne e che più rumore si fa attorno alla sua persona e più è gongolante. Domenica l'Inter è riuscita, giuocando contro i ferraresi della Spal a salire fino al tre a zero, e poi, quando si è creduta al sicuro o quando l'euforia ha fatto sentire il suo effetto pernicioso, per poco non si è fatta raggiungere.

Bologna-Internazionale sarà la partita della giornata nella tredicesima del campionato, precisamente come Internazionale - Juventus lo sarà per la quattordicesima. Come si vede, la questione del primato è, al momento attuale, più aperta che mai. Anche perchè non è affatto da escludere un forte e deciso ritorno offensivo del Milan e della Fiorentina.

Il Milan ha vinto a Roma, contro un undici che le difficoltà pare le vada cercando anche dove non ci sono. Il Milan ospiterà domenica prossima, a San Siro, il Torino. Il quale meriterebbe un capitolo a parte, se già di esso e delle sue vicissitudini non si fosse parlato sufficientemente a lungo.

Il Torino ha la specialità di crearsi delle situazioni ottime, e poi di guastarle. Non per la natura tecnica dei problemi che deve affrontare, ma per altre ragioni, alle quali abbiamo già più e più volte accennato. E' dall'alto che la si comprime ed opprime, la squadra. La stagione scorsa si guardava all'undici granata come ad una delle più belle promesse del campionato. Giuocatori giovani, sani, pieni di entusiasmo e di doti preziose. Ora, se le cose continuano nel modo in cui si sono messe ultimamente, l'ambiente diventa abulico e nello stesso tempo caotico. Troppa gente, in alto, che mira ai propri interessi ed al proprio seggiolino. Tanto, che perfino il desiderio di incoraggiare e di sostenere, viene a mancare. Un Torino, quello di oggi, che potrebbe ancora diventare grande, se attorno ad esso concordemente e sinceramente si volesse.

Vittorio Pozzo

Il Padova bloccato a Pecs dalle eccezionali nevicate

Padova, 10 dicembre.

La squadra del Padova, che domenica scorsa a Pecs in Ungheria ha riportato una netta vittoria sull'undici locale qualificandosi per la finale della Coppa Rappan, non è potuto stasera giungere a Padova come era in programma. Una telefonata dell'allenatore Del Grosso all'allenatore in seconda Elvio Matè ha informato che i giocatori non potranno rientrare probabilmente prima di martedì a causa della neve che ha paralizzato il servizio ferroviario sulle linee magiare. In tal caso il Padova non sarà in grado di schierare mercoledì a Milano contro l'Inter, per la Coppa Italia, la squadra dei titolari.

All'esame della Lega

Riduzione «graduale» dei calciatori stranieri

Milano, 10 dicembre.

La questione dei calciatori provenienti da Federazioni estere, affrontata oggi dal Consiglio direttivo della Lega nazionale professionisti, è stata rimandata alla prossima riunione che si terrà a Milano il prossimo 21 gennaio; però nell'orientamento preliminare, in vista del progetto che dovrà essere presentato al Consiglio federale, i convenuti si sono mostrati contrari al blocco, proponendo invece verso una graduale limitazione, che dovrebbe ridurre automaticamente le « importazioni ».

Le società che ingaggeranno all'estero un nuovo giocatore, infatti, dovrebbero contemporaneamente cederne due, che sarebbero tenuti a varcare la frontiera.

Per i trasferimenti suppletivi, che col sistema attuale non sono apparsi appropriati al temperamento degli sportivi italiani, si è riconosciuta l'opportunità di studiare qualche emendamento, che stabilisca un intervallo maggiore o addirittura la norma che possano essere ceduti soltanto i giocatori mai utilizzati in partite di campionato.

In ogni modo anche per la nuova regolamentazione dei trasferimenti suppletivi, come per quella concernente i giocatori provenienti da Federazioni estere, è stato deciso di approfondire l'esame dei fattori sportivi ed organizzativi, in modo che le proposte da inoltrare al Consiglio federale possano essere elaborate nella riunione del 21 gennaio.

Denis Law si sposa oggi



Denis Law, l'ex attaccante del Torino, si sposa oggi ad Aberdeen con la signorina Diane Thomson (nella telefoto). Ieri a Torino, intanto, è stata smentita da un dirigente bianconero la notizia di nuove trattative per il passaggio alla Juventus del giocatore scozzese.

Tragedia della montagna sulle nevi di Val d'Isère

Un gruppo di nazionali juniores di Francia travolto da una valanga - Il diciassettenne Rondi morto e Belet disperso - Non si hanno speranze di ritrovarlo vivo - Altri quattro sciatori, sepolti dalla neve, riescono a liberarsi

Nebbia e tempesta ostacolano le operazioni di soccorso

(Nostro servizio particolare)

Albertville, 10 dicembre.

Una sciagura ha colpito la squadra giovanile francese di sci che si trova riunita in Val d'Isère, sotto la guida di Honoré Bonnet, per un allenamento collegiale in vista del Criterium internazionale della prima neve in programma da mercoledì a domenica prossima. Sei sciatori sono rimasti travolti da una valanga: quattro di essi sono riusciti a salvarsi, mentre i diciassettenni Alain Rondi e Pierre Belet sono rimasti sepolti sotto lo spesso strato di neve. Il corpo del primo è stato recuperato dalle squadre di soccorso, mentre il secondo non è stato ancora trovato. Pierre Belet risulta disperso, ma i tecnici della montagna ritengono che non esista alcuna probabilità che egli sia ancora in vita.

La tragedia è avvenuta alle 13,30 di questo pomeriggio sulla cima della pista Bellevarge ad un'altezza di oltre 2600 metri. Un gruppo comprendente cinque giovani sciatori, Rondi, Belet, Gacon, Courno e Thiersant, ed il maestro Stanos avevano appena iniziato la seconda discesa della giornata. Il tempo era molto brutto, nevicava e tirava un forte vento, ma nessuno di essi aveva voluto interrompere l'allenamento. Improvvisamente, per il cedimento di uno spesso strato di neve fresca si formava una valanga che rotolando giù per la pista investiva in pieno i sei atleti.

Stanos, Gacon, Courno e Thiersant riuscivano a liberarsi, ed aiutandosi con le grida si riunivano insieme. Intanto sulla pista era calata la nebbia e poiché gli altri due componenti il gruppetto non rispondevano ai richiami dei compagni, Stanos decideva di scendere fino al paese per organizzare una squadra di soccorso.

In breve tempo un reparto speciale di polizia delle nevi, tutti i maestri di sci ed una squadra dell'« Union Nationale Centre de Montagne », che ha sede in Val d'Isère, organizzavano una squadra di soccorso di circa cento persone.

La loro opera però era molto difficile. Vento e nebbia erano raddoppiati di intensità scatenando una vera tempesta. Dopo circa due ore di lavoro veniva estratto il corpo del giovane Rondi (figlio di un maestro di sci di Meribel-les-Allues) che veniva immediatamente trasportato a valle.

Intanto era scesa la notte e le operazioni di soccorso dovevano essere interrotte prima che fosse trovato il corpo di Pierre Belet. Le ricerche riprenderanno domattina. Pierre Belet aveva raggiunto i suoi compagni della nazionale francese stamane.

George Tardy

Arresti e sparatorie per il foot-ball in Algeria

Algeri, 10 dicembre.

Decine di persone sono rimaste ferite durante lo svolgimento di sei partite di calcio svoltesi in diverse località dell'Algeria.

I disordini più gravi sono avvenuti a Marengo, una settantina di chilometri da Algeri, dove si sono sentiti echeggiare anche colpi d'arma da fuoco, e dove quattro persone sono state arrestate.

I incidenti a Marengo sono stati provocati per l'espulsione di un calciatore. La rissa che ne è seguita è durata tre ore.

Il giovane Sacco festeggiato al rientro della Juventus

Per il terzino Noletti stamane visita medica

La comitiva bianconera è giunta alle 23,40 di ieri sera alla stazione di Porta Nuova proveniente da Palermo. I giocatori apparivano stanchi del viaggio.

Amaral si è detto soddisfatto del risultato. « I ragazzi hanno disputato una buona partita — ha dichiarato il « trainer » juventino — e forse avrebbero meritato la vittoria. L'infortunio a Noletti ha certo pesato sul rendimento dell'intera squadra ».

Lo stiramento all'inguine accusato da Noletti costringerà molto probabilmente Amaral a sostituire il giovane difensore domenica prossima contro il Modena. Questa mattina il giocatore bianconero sarà sottoposto ad una visita di controllo, forse alle Molinette dal prof. Borsotti.

Emoli, che aveva ricevuto durante l'incontro col Palermo un colpo alla coscia destra, non risente più alcun dolore ed oggi si allenerà regolarmente con i compagni.

Sacco che a Palermo ha disputato una bellissima gara di esordio è stato festeggiato da alcuni amici. Egli ha dichiarato che il colpo al ginocchio subito domenica non gli ha portato conseguenze. La giovane mezzala bianconera partirà questa mattina alla volta di S. Damiano d'Asti, dove abitano i suoi genitori. « Poi tornerò agli ordini dell'allenatore dei giovani, Rabitti... » ha concluso con modestia, anche se spera logicamente di fare una brillante carriera.

Oggi i bianconeri sosterranno la loro normale seduta di allenamento alle 14,30 sul campo Combi. Amaral sottoporrà i giocatori che non hanno preso parte all'incontro col Palermo ad una preparazione più intensa.

La scialba prova di Del Sol è stata così spiegata dall'asso spagnolo: « Sbagliano quelli che affermano che sono stanco, che avrei bisogno di un turno di riposo. Mi sento in piena forma. Contro il Palermo ho giocato piuttosto male, è vero, ma non so neppur io perchè. E' stata una giornata sfortunata e niente di più ».

A Bologna l'A.T.S. Serenissima presenterà ufficialmente sabato prossimo la vettura prototipo di formula uno.

Per la rappresentativa juniores che parteciperà al torneo dell'UEFA 1963 sono stati convocati venticinque calciatori che si troveranno oggi a Coverciano a disposizione del commissario Galluzzi. Tra essi anche Fara, dell'Alessandria, Giannini e Mascheroni, del Novara, Grechi e Jori, del Torino. Domani fra i convocati, divisi in due formazioni, sarà giocata una partita di prova.

Il pugile tedesco Erich Schoeppner vorrebbe tentare la riconquista del titolo europeo dei mediomassimi affrontando l'attuale detentore, l'italiano Giulio Rinaldi.

Gastone Nencini sta conducendo trattative anche in Toscana per la formazione di una forte squadra di ciclisti professionisti; tali trattative sarebbero al di fuori di quelle relative alla costituzione del gruppo ciclistico-cooperativo denominato « Centro - Sud ».

Campionati in sintesi

Serie A - Risultati

*Bologna-Catania 5-0
*Inter-Spal 3-2
*Lanerossi-Venezia 0-0
*Mantova-Genoa 2-0
Atalanta-*Modena 2-0
*Palermo-Juventus 1-1
Milan-*Roma 1-0
*Sampdoria-Napoli 3-0
Fiorentina-*Torino 4-0.

Questa la classifica

Bologna punti 18; Juventus 17; Inter e Spal 16; Fiorentina e Atalanta 13; Roma, Milan, Lanerossi e Catania 12; Mantova, Genoa e Torino 11; Sampdoria, Napoli e Modena 9; Venezia 8; Palermo 7.

Marcatori

12 reti: Pascutti (Bologna)
10 reti: Nielsen (Bologna)
8 reti: Hamrin (Fiorentina)
7 reti: Miranda (Juventus)
6 reti: Sivori (Juventus), Di Giacomo (Inter), Manfredini (Roma), Locatelli (Torino) Da Silva (Samp).

Prossimo turno

Bologna-Inter; Genoa-Roma; Juventus-Modena; Lanerossi-Catania; Mantova-Fiorentina; Milan-Torino; Napoli-Palermo; Spal - Atalanta; Venezia-Sampdoria.

Torneo di serie B

Il campionato di serie B domenica è stato sospeso in occasione della partita internazionale tra le rappresentative di Italia-Francia della categoria disputata giovedì scorso a Bari. Il torneo riprenderà il suo normale svolgimento il 16 dicembre col seguente calendario:

Bari - Lucchese; Brescia-Messina; Cagliari - Foggia; Catanzaro-Padova; Lazio-Verona; Lecco-Como; Parma-Cosenza; Pro Patria-Simmenthal; Triestina-Alessandria; Sambenedettese-Udinese.

Totocalcio

L'unico « tredici » vince 166 milioni 299 mila lire. I « dodici » (350) vincono 475 mila lire ciascuno. Colonna vincente: 1-1-X; 1-2-X; 2-1-2; 2-X-1-X.

Monte premi: L. 332.598.242.

Totip

Ai « dodici » (11) spettano L. 644.172 (ciascuno), agli « undici » (214) L. 33.111; ai « dieci » (2008) L. 3489. Colonna vincente: 1-2; 2-X; X-2; 1-2; 1-X; 2-2.

Dopo la sentenza sul processo di Liegi

Il diritto alla vita

Appassionato dibattito a Palazzo Lascaris di Torino - Una donna-avvocato ha difeso la madre che soppresse la bimba focomelica: «Forse avrei fatto come lei e mi sarei uccisa» - Un gesuita, un pastore protestante, un rabbino concordi nell'affermare che a nessuno è lecito uccidere

Diritto alla vita: un angoscioso problema antico quanto il mondo, ma che episodi recenti — come il processo di Liegi e numerosi altri, celebrati contro «assassini per pietà» — hanno riportato alla ribalta in ogni Paese civile. Su questo tema l'«Unione cristiana delle giovani», presieduta dalla dott. Renata Bounous Hahn, si è fatta promotrice di un appassionante dibattito ieri sera a Torino, nel salone della Camera di Commercio a palazzo Lascaris. Quanto il problema sia sentito, in tutti gli strati sociali, lo ha dimostrato l'affluenza di pubblico. Oltre cinquecento persone stipavano la sala, straripando nell'atrio e nei locali attigui. Alcune centinaia sono state costrette, a malincuore, a rinunciare al dibattito per mancanza di posto.

Fungeva da «moderatore» il prof. Alessandro Galante-Garrone, che alla salda preparazione di giurista e di magistrato affianca la sensibilità dell'uomo di cultura e dello studioso di sociologia. Egli ha premesso alla discussione un lucido quadro del problema nelle sue linee generali, ribadendo il pensiero che aveva esposto negli articoli su *La Stampa*.

Il diritto alla vita — ha ricordato — è sancito in Italia dall'art. 38 della Costituzione. Viene esercitato attraverso vari enti, che assistono i minorati e i malformati. I provvedimenti sono tuttavia inadeguati, non risolvono la questione di fondo. Qual è il parere, e quali i suggerimenti, di coloro che per l'attività specifica, il bagaglio scientifico, la missione spirituale sono più di ogni altro in grado di vagliare in senso positivo o negativo questo «diritto alla vita»?

Apre il dibattito la prof. Luisa Levi, libera docente in neuropsichiatria infantile. «La vita, per questi minorati, non è solo un diritto: è anche un dovere, spesso terribile. Noi dobbiamo conservare al massimo la vita di tutti, ma questa affermazione non dev'essere categorica in qualsiasi caso. Sarebbe una forma di egoismo sacrificare, ad esempio, la vita di un bambino idiota, ma il caso del focomelico è diverso. Quale grado di intelligenza poteva avere la bimba di Liegi? Se fosse stata totalmente minorata dal lato psichico, non si sarebbe dovuto sopprimerla. E sarebbe stato parimenti un crimine ucciderla se la sua intelligenza fosse stata superiore alla media. Ma è più probabile il terzo caso: che il livello intellettivo della sventurata creatura fosse mediocre. Avrebbe, cioè, avuto appena l'intelligenza per capire la propria sofferenza, non la forza di sopportarla e accettarla con animo sereno. La madre ha compreso che il fardello sarebbe stato troppo gravoso per la piccina senza braccia e senza gambe, quindi ha agito nella convinzione di sottrarla ad un'esistenza impossibile».

Il caso di Liegi è un doloroso capitolo nella vasta tragedia dell'umanità — conclude la prof. Levi —, ma il problema non si riduce alla colpa di questo o quel farmaco, di questa o quella tara ereditaria. Altri pericoli, assai più imminenti e paurosi esistono per l'umanità: in primo luogo le radiazioni atomiche. E' indispensabile che tutti i popoli meditino su questa minaccia tremenda, la eliminino alla radice: si garantirà, in tal modo, il diritto alla vita per tanti innocenti.

La dott. Paola Ferraris, ginecologa, dissente dalla tesi della prof. Levi. «Come possiamo stabilire — si chiede — a quale livello di intelligenza giungerà un neonato? Non vedo una possibilità di scelta, nè si ha il diritto di scegliere per conto di un altro essere umano». L'oratrice ha ricordato — a sostegno del suo giudizio sull'esistenza «non infelice» dei minorati — il piccolo Vito D'Andrea, ospite del Cottolengo. Con la sua modesta intelligenza, riesce a contemperare la menomazione, con la serenità, a vivere quasi normalmente. Conclude affermando che dal punto di vista medico, sopprimere un bimbo deforme equivale a tradire la propria missione, che è di aiutare la società a recuperare anche gli sventurati.

Per il pieno, assoluto «diritto alla vita» è anche l'avvocatessa Magnani Noia, che ricorda come questo diritto sia stato riconosciuto in ogni Paese civile, sancito dai codici. In Italia, l'eutanasia è punita come omicidio doloso, nei casi più gravi — come i vincoli di consanguineità — la pena arriva all'ergastolo. Cita le norme giuridiche previste, in materia, da vari Paesi, e conclude auspicando in Italia una riforma della procedura. Chi si macchia di un delitto, sia pure «per pietà» deve essere punito, ma non troppo duramente. Non è logico — sostiene — che la responsabile di infanticidio «per causa d'onore» sia condannata a tre anni di carcere, mentre la madre che sopprimesse la creatura focomelica incorrerebbe nel carcere a vita.

La quarta oratrice, avv. Sandra Momigliano, premette di voler parlare non come giurista, ma come madre. Non si sente di dar torto alla mamma di Liegi. «Se mi fossi trovata nelle stesse circostanze, anch'io avrei soppresso la mia bambina, e forse mi sarei uccisa anch'io. Giustifico la soppressione di queste creature, perché non hanno difesa. So che è molto più facile e comodo affidarle ad un istituto, ma è anche una soluzione egoistica».

Propone un provvedimento: poiché i bambini riescono a rivelare il loro livello intellettivo fra il 3° e il 6° mese di vita, bisognerebbe salvarli se in quel periodo appaiono recuperabili. In caso contrario, lasciare alla famiglia la facoltà di rivolgersi a speciali commissioni di magistrati e di medici per un giudizio sul diritto o meno alla vita. «Perché in questi casi non è sconvolta la vita del bimbo deforme, bensì quella della sua famiglia».

Ed eccoci al pensiero di tre eminenti rappresentanti dei concetti religiosi: il gesuita prof. Ugo Rocco, il prof. Sergio Sierra, rabbino-capo della comunità israelitica di Torino, e il prof. Ernesto Ayassot, pastore della Chiesa valdese di Torino. I loro interventi, dotti e suffragati da citazioni inoppugnabili, sono stati un'unanime invocazione al rispetto della vita umana. Nessuno ha il diritto di sopprimere, per qualsiasi motivo, il proprio simile. Perché la vita non appartiene a noi, nè alla famiglia, nè alla società: appartiene a Dio, quindi è sacra.

Calorosi applausi hanno accolto le serene disquisizioni seguite da un pubblico dibattito. Che ha confermato, in larghissima misura, la tesi favorevole al «diritto alla vita».

Giorgio Lunt

Sette casi di difterite presso Bolzano: un morto

Bolzano, 10 dicembre.

Sette casi di difterite, uno dei quali mortale, sono stati registrati a Laives, presso Bolzano. Il sindaco ha disposto la chiusura delle scuole elementari per la durata di una settimana.

Tre bambini delle scuole erano stati già contagiati alcuni giorni fa, ed erano guariti in seguito alle cure prestate, senza conseguenze. Sabato però altri quattro scolari hanno denunciato i sintomi del morbo ed hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale di Bolzano. Uno di essi, Bruno Giovannini di 8 anni, è deceduto ieri pomeriggio.

La basilica di San Pietro è stata aperta al pubblico

I Padri conciliari lasciano Roma - Il giudizio sul Concilio di uno degli «osservatori»: ha testimoniato la buona volontà di tutti di giungere all'unione

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 10 dic.

Il prof. Gasbarrini ha lasciato Roma questa mattina, proponendosi di tornare a visitare Giovanni XXIII alla fine della settimana. Frattanto viene confermato ufficialmente che il Papa riceverà in udienza privata domenica prossima il Mwami del Burundi, Mwambutsa IV. Si è anche appreso che Giovanni XXIII ha dedicato la Messa celebrata di primo mattino nella sua cappella privata al suffragio di tutti i «Padri» conciliari morti nell'ultimo periodo.

Mentre cardinali e vescovi lasciano Roma per fare ritorno nelle rispettive diocesi, fin dal primo mattino è stata riaperta ai fedeli la basilica di San Pietro, chiusa ai visitatori durante i lavori conciliari. La zona lungo la quale, nella navata centrale, sorgono le costruzioni lignee dell'aula continuerà tuttavia ad essere esclusa dal normale accesso e attentamente sorvegliata.

Un consuntivo appropriato dei risultati raggiunti nel contatto avutosi tra gli «osservatori» delle Chiese cristiane «separate» ed i rappresentanti della Chiesa cattolica in questa prima parte del Concilio, è stato fatto dal pastore Luca Vischer, osservatore delegato del Consiglio mondiale delle Chiese di Ginevra. Questi, rispondendo al cardinale Cicognani, che aveva ricevuto tutti gli osservatori nel suo appartamento in Vaticano, diceva: «Le saremo riconoscenti di voler trasmettere a Sua Santità i nostri auguri per un pronto e completo ristabilimento in salute. Voglia Dio accordargli la grazia di poter continuare a dirigere i lavori del Concilio».

Ringraziava poi gli esponenti della Chiesa cattolica per la comprensione dimostrata per il Concilio nei confronti dei rappresentanti delle Chiese cristiane separate e concludeva: «Certo, non abbiamo superato le difficoltà esistenti. La nostra separazione non è stata cancellata di colpo. Al contrario, forse comprendiamo soltanto adesso l'immensità del compito davanti al quale ci troviamo quando cerchiamo in comune di dare una espressione nuova alla unità in Cristo. Ecco perché le settimane del Concilio sono per noi tutti, sotto molti aspetti, soltanto un inizio. Dobbiamo ancora compiere un lungo cammino di lavoro insieme. Ignoriamo ancora l'esito, ma una cosa è certa. Le settimane di questo Concilio che abbiamo trascorso hanno testimoniato massimamente la volontà di fare questo cammino insieme ed è questo che ci riempie di gratitudine e di speranza».

f. p.

Dieci scolari avvelenati dai gas della stufa a carbone

Ferrara, 10 dicembre.

(i.) Dieci allievi di quinta elementare di una scuola di Mesola (Ferrara) sono stati intossicati da ossido di carbonio, prodotto da una stufa a carbone.

L'episodio è avvenuto durante le lezioni. La maestra avvertiva improvvisamente una strana pesantezza al capo e si accorgeva che anche i bambini reclinavano la testa, come se stessero per addormentarsi. Resasi subito conto del pericolo, la maestra spalancava porte e finestre e chiedeva l'intervento di ambulanze, con le quali gli alunni venivano trasportati all'ospedale di Codigoro.

Qui, il sanitario di turno praticava la respirazione artificiale a dieci ragazzi, che accusavano evidenti sintomi di avvelenamento. Dopo le cure, tutta la scolaresca ha fatto ritorno a casa.

Breve comparsa dell'ex "cigno nero" al Palazzo di Giustizia a Roma

Elegante e tranquilla la Caglio in Tribunale accusata di calunnia a Piccioni ed a Montagna

Il dibattito rinviato dopo pochi minuti - La decisione per la malattia che ha colpito l'altro imputato, il giornalista Silvano Muto - Ordinata dai giudici una visita medica - Il processo riprenderà soltanto in gennaio

Anna Maria Moneta Caglio fotografata ieri in aula al Tribunale di Roma (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 dicembre.

Anna Maria Caglio, in una elegante pelliccia di visone biondo d'ottima fattura, è stata puntualissima, oggi, all'appuntamento fissatole dal Tribunale. Ma in aula, dinanzi ai giudici, l'ex «cigno nero» è rimasta soltanto pochi minuti. Il tempo, cioè, sufficiente perché il processo venisse rinviato a nuovo ruolo per l'ennesima volta.

L'accusa che si trascina contro la Caglio da cinque anni, da quando cioè si concluse a Venezia il procedimento penale per la morte di Wilma Montesi, è quella di avere calunniato Piero Piccioni ed Ugo Montagna. La ragione del rinvio era prevista: la malattia dell'altro imputato, il giornalista Silvano Muto, che divide con Anna Maria Caglio il peso dell'accusa in questo processo.

Era tranquilla, dunque, Anna Maria Caglio quando è entrata ed era tranquilla quando è andata via. Non l'ha turbata affatto neanche la presenza in aula del «marchese» Ugo Montagna che, attribuendole la responsabilità di tutte le sue disavventure, ha cercato di non degnarla d'uno sguardo. Un'impresa, questa, non davvero facile perché nonostante gli sforzi e data la poca ampiezza dell'aula i due — amici un tempo ed ora nemici — hanno finito per trovarsi quasi a gomito a gomito, l'uno accanto all'altra.

Il dibattimento è andato avanti pochi minuti ma sono stati sufficienti perché tutti potessero rendersi conto facilmente quanto siano divisi gli animi dei protagonisti di questa storia anche se ormai sia trascorso tanto tempo. L'avv. Giuseppe Bucciante, che difende Silvano Muto — anche lui accusato di avere calunniato Piero Piccioni ed Ugo Montagna sostenendo che il primo avrebbe dovuto essere considerato responsabile della morte di Wilma Montesi e il secondo di avere cercato d'aiutare il musicista ad eludere le indagini della polizia — ha spiegato ai giudici che il suo assistito non poteva presentarsi perché ammalato e che di conseguenza il processo avrebbe dovuto essere rinviato.

«Sino a quando dovremo attendere — ha replicato il prof. Giuliano Vassalli che si è costituito parte civile per conto di Ugo Montagna mentre Piero Piccioni ha fatto altrettanto, assistito dal prof. Giacomo Primo Augenti — se la malattia di Silvano Muto si prolunga? E' necessario che si compia una indagine in profondità perché se si tratta di una malattia destinata a prolungarsi nel tempo deve essere presa una decisione definitiva».

Come dire, cioè, una nuova visita medica fiscale più accurata. Tutti, su questa proposta, si sono trovati d'accordo: il Pubblico Ministero dott. Giuseppe Mauro, il difensore avv. Giuseppe Bucciante e i giudici del Tribunale i quali hanno disposto che il medico provinciale capo visiti Silvano Muto e riferisca sul suo stato di salute, sulla natura del male e sulla possibilità dell'imputato di lasciare la propria abitazione. Questo entro 15 giorni; poi i magistrati decideranno se rinviare di nuovo il dibattimento in attesa che Silvano Muto guarisca o se, invece, stralciare il processo relativo a Silvano Muto e proseguire con quello nei confronti di Anna Maria Caglio.

Così si è conclusa anche questa fase di una storia che si protrae ormai da quasi un decennio. Se ne tornerà a parlare nel mese di gennaio: ma con scarse probabilità che si esaurisca rapidamente. Anna Maria Caglio appena uscita dal palazzo di Giustizia è corsa a casa dove l'attendeva la figlia, Alessandra, nata venti mesi or sono. «Non vedo l'ora che finisca tutto; ormai ho altri pensieri per la testa», ha detto a chi le chiedeva qualche commento. Anna Maria Caglio ha trent'anni, è sposata da due anni con l'ing. Ricci, abita in un appartamento nella zona di Monteverde e non desidera parlare del suo passato. I giorni in cui la folla, nell'inverno 1954, l'applaudiva in piazza Cavour all'ingresso del palazzo di Giustizia attribuendole il ruolo di «fustigatrice dei costumi» sono ormai lontani.

g. g.

Cade a terra per il freddo e viene ucciso da un camion

Un pensionato a Mondovì, colto da malore

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 10 dicembre.

Un pensionato di 61 anno, Ferdinando Gazzera, colto da improvviso malore a causa dell'intenso freddo del mattino, è finito sotto un camion ed è deceduto nel primo pomeriggio di oggi per la frattura della base cranica.

La sciagura è avvenuta stamane poco dopo le 8. Il Gazzera, da pochi minuti uscito di casa, si era fermato al bordi della provinciale per Villanova, a quell'ora molto frequentata.

Mentre stava per transitare un grosso autocarro, guidato dal quarantasseienne Roberto Giuliano, di Benevagienna, il pensionato è stato visto sporgersi barcollando verso il centro della strada. In un attimo il camion gli è stato addosso, travolgendolo. Ricoverato nella clinica Bosio, il poveretto vi è deceduto dopo cinque ore di agonia.

F. C.

Il tempo che farà

Sulle Alpi cielo molto nuvoloso con nevicate oltre i 1500 metri. Sulle rimanenti regioni centro-settentrionali cielo irregolarmente nuvoloso. Estesi banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvolosità intermittente con precipitazioni locali. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli o moderati variabili. Mari: da leggermente mossi a mossi; agitati Mar di Sardegna, Canale di Sicilia e basso Tirreno.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—0,9	3,8	L'Aquila	—4	6
Bolzano	—10	7	Roma	5	15
Verona	—4	8	Campob.	3	6
Trieste	4	9	Bari	3	14
Venezia	—5	8	Napoli	3	12
Milano	—4	1	Potenza	1	8
Genova	9	15	Catanzaro	6	11
Bologna	—2	7	Reggio C.	6	16
Firenze	2	10	Messina	8	16
Pisa	5	15	Palermo	9	14
Ancona	6	11	Catania	2	19
Perugia	4	6	Alghero	10	16
Pescara	9	14	Cagliari	9	15

Soffocò il figlio neonato per non essere «disonorata»

Il fidanzato non voleva sposarla e la ventenne temeva le chiacchiere della gente - Condannata a Cuneo a due anni di carcere - Sei mesi alla madre della giovane

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 10 dicembre.

La Corte d'Assise di Cuneo ha condannato a due anni e un mese di reclusione la ventunenne Natalina Fresia, residente in borgata Cantoni di Monesiglio, accusata di aver ucciso il proprio figlio neonato per causa d'onore e di occultamento di cadavere. I giudici hanno inflitto sei mesi di reclusione, con i benefici di legge, alla madre della giovane, Maria Muzio, di 44 anni (che ha già scontato quasi otto mesi di carcere preventivo) per concorso nel reato di occultamento di cadavere. La Muzio è stata prosciolta per insufficienza di prove dalla più grave imputazione di concorso in infanticidio.

La sera del 17 aprile scorso il medico condotto di Monesiglio era stato chiamato al capezzale della Fresia, che accusava una forte emorragia, conseguente a un parto avvenuto in casa della giovane senza assistenza sanitaria. La Fresia fu ricoverata all'ospedale di Ceva e dopo alcuni giorni venne arrestata per ordine del procuratore della Repubblica di Mondovì.

Sin dalla prime fase dell'inchiesta risultò che la giovane aveva soppresso la propria creatura appena nata. Il bimbetto, di tre chilogrammi, nato vivo e vitale, era stato soffocato e rinchiuso in una vecchia scatola di conserva, poi nascosta dalla ventunenne nel forno di un vicino casolare disabitato.

Anche in udienza la Fresia ha ripetuto la precedente versione, secondo la quale essa si sarebbe decisa a compiere il crimine per «salvare il proprio onore». Il padre del bimbo, infatti, un giovanotto di Niella Tanaro — che, a quanto pare, essa aveva incontrato una sola volta — si era rifiutato di sposarla quando aveva saputo che stava per diventare madre.

Il difensore, avv. Andreis di Cuneo, aveva sollecitato la concessione della attenuante della seminfermità mentale per la giovane e aveva chiesto l'assoluzione della madre, quanto meno con formula dubitativa.

n. m.

Revocata la gestione del Casinò di Venezia?

Venezia, 10 dicembre.

(a.) La questione del Casinò di Venezia, che a tante discussioni ha dato luogo sia per le agitazioni del personale, sia per la faccenda delle «fiches» sottratte ai tavoli da gioco, è stata discussa dal Consiglio Comunale, riunitosi in seduta segreta.

Il consiglio ha esaminato la situazione per quanto riguarda i rapporti della amministrazione con la società «Stile», che ha in appalto la gestione della casa da gioco. Alla fine è stato votato, a larghissima maggioranza, il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Comunale, vista la relazione della commissione consiliare di indagine, visti gli atti e i documenti, dopo ampio dibattito e uditi i pareri dei consulenti giuridici, esprime l'avviso che l'attuale gestione del casinò non corrisponda, per le forme e i modi in cui viene attuata e per i suoi risultati, agli scopi per i quali fu istituita la concessione e agli interessi pubblici ai cui soddisfacimento è rivolta. Dà pertanto mandato al sindaco e alla giunta di predisporre i provvedimenti idonei a risolvere l'attuale insostenibile situazione».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta** *in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non passano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

APPARECCHIATURE elettriche autoemotiche in aria, olio, stagno, alla bassa tensione. Lact, Cairoli 32. 810

ARCIOCCASIONE emergitatrice presse trapani bilancieri torni parabrite. Tabacchi, [illegible] 4. A103202

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare: Ubino 280-000, Torino. 94

CARRELLI elevatori Forza elettrici diesel ogni tipo. Pales, tel. 524-322.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sillor, via Nizza 32, telefono 683-076. 613

FRESATRICI vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino. Telefonare 547-116.

GRU idraulica carrello semipronta vende Metallifera, via Passo Buole 5.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondo, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 280-983. 253

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7960

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 22-743. 7

SALDATRICE a punti portatile occasione compensi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5353 — Torino». A105954

TONDO per cemento armato in qualità anche misure fuori produzione Ferrerie di Bergamo. Telefonare 573-147, 572-125.

OFFICINA metalmeccanica, assume lavori generali di carpenteria leggera e media. Scrivere: Casella postale 18, Savigliano. 30556

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Valle, Perugia 46. 649

VENDESI migliori offerente usati: tornio parallelo ml. 1, piegatrice ml. 1, trapano verticale, gruppo 13 motori elettrici, 2 saldatrici a punti. Carrera 65.

VENDO dischi centro deferesi e troncatori diametro 230 · 150 · 300, prezzi di assoluta concorrenza. Ditta Giberia & C., telefoni 693-106 · 677-705 A107808

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. COPRITERMO Candor rinnova lo spazio dei muri a purificano l'aria. Fabbrica di tappezzerie. Madama Cristina 125, telefono 651 960 527

DECORAZIONI camere a colla 5000, tappezzare 11.000. Telefonate 520-325, 527-414 A110731

DITTA artigiana libera subito esegue riparazioni manutenzioni restauri piccola costruzione ecc. Telefonare 324-333.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 657-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque tarzati. Prestiti persone li a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti pensionati 1289

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti [illegible] aziende, benestanti, possessori immobili. Ifima, via Mercanti 18 telefono 40-870 1185

A.A. ITALFIDI, Filiale piemontese Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 653-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, liquidi acquisto, Rapidità, riservatezza, modicità. 58

A AUTO, case finanziamo rapidamente prestiti immediati a lavoratori impiegati. Maslia via Don Minzoni 14, telefono 53-591 1077

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 657-649.

ABILE stiratrice cerca gerenza piccolo negozio tintoria. Telefonare 585-568.

ACQUISTO qualsiasi negozio purché buono, preferibilmente tabaccheria, cartoleria. Telefonare 657-462 878

AFFARE cedesi negozio stoffe zona sviluppo, alloggio. Mattilde Rollino. San Giorgio Canavese. A110149

AFFARONE causa famigliare cedo mobilificio avviatissimo con alloggio zona Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5471 — Torino» A107372

AFFARONE cedesi latteria zona S. Paolo. Telefonare 40-840. 571

AFFARONE cedesi panetteria 2.800.000 zona Francia, affitto 40.000. Tel. 599-490.

AFFARONE cedo bar trattoria moderna modernissima biliardi sparea media 50 coperti cinquantamila giornaliere, zona privilegiata grande passaggio, 9.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5312 — Torino». A108123

AFFARONE, Genova, grande gelateria avviato cedesi impossibilità accudirlo. Casella 1481 A Sp. Genova.

AFFARONE modici famiglia cedo latteria lt. 800 circa, gelateria, analcolici, forte reddito avvenire assicurato famiglia. Telefonare 784-261. A108343

AFFITTO moderno e tilialo nuova azienda complessivi mq. 1800 recintata, nuovo magazzino mq. 330 ampliabile a mq 500, uffici mq. 100, servizi igienici mq. 70, funzionale subito, forza motrice, telefono, zona industriale via Tiburtina Roma, affitto mensile 230.000. Scrivere: Cirenzi, via Lega Lombarda 65, Roma. 30637

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-682, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ALBERGO 31 camere riviera ponente vero affare cedo Andreoni, Varazze.

AVVIATISSIMA salumeria gastronomia ottima posizione, motivi famiglia cedesi. Telefonare 334-896. A108457

BAR angolare tutti permessi forte incasso cedo. Telefonare 585-249. 683

BAR cedo gerenza, forte lavoro, anche televisione. Telefonare 597-089.

CAVALLERA, Saluzzo 21 Commerciali! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissimo negozio pettinatrice causa salute. Telefonare 662-460.

CEDESI commestibile polli conigli frutta verdura drogheria 1.400.000. Telefonare 585-646. A110868

CEDESI negozio confezioni bambini e signora. Telefonare 256-300.

CEDO bellissima latteria 3.350.000. Altra nuova apertura 1.450.000. Pastificio centralissimo. 1.450.000. Tel. 518-855.

CERCASI persona pratica disposta collaborare licenze ambulante frutta verdura. Moncenisio, via Bulon 197, Torino.

CEDO socio con vettura per vendita forcette licenza ambulante. Telefonare 365-047. A108420

CHIRURGO plastico con estetista cerca soci con capitale o locali istituenda Casa di Cura chirurgia estetica ed istituto di bellezza. Telefonare 741-800.

DIANO Marina albergo bar ristorante, centralissimo, aperto tutto l'anno, 27 camere, ottimo incasso, 16.000.000. Facilitazioni, Cede Gabetti, Leonardo da Vinci 3 D. 785

DITTA settentrionale auto-moto avviatissima cerca socio capitale adeguato. Telefonare 279-951 1017

GIORNALI cartoleria con retro e alloggio (affitto mite) incasso 55-60.000 giornaliere, cedesi 12.000.000 non trattabili, affarone! Boero, Carlo Alberto 41.

LATTERIA in gerenza cedesi. Telefonare 772-749. A108570

LATTERIE, salumerie, pellicinerie tentazioni, qualunque litraggio, cedonsi Cavallera, Saluzzo 21 194

NUCLEO familiare competente albergo ristorante-bar o motel; offresi per direzione a importante complesso internazionale apertura o già avviato esercizio del ramo. Serie garanzie, referenze. Casella 1485/V Sp. Genova. 30625

OFFICINA elettromeccanica prodotto proprio di sette cedesi causa scioglimento società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 391 — Torino». 30633

PENSIONE ristorante bar avviatissima posizione centrale Riviera Ligure, cedesi causa altra attività. Rivolgersi: Marsano Emanuele, via Mazzini 86, Bogliasco (Genova). 30551

PER impegni realizzo esercizi lattoverie: un 150.000 giornaliere 12.000.000, bar 10.000 giornaliere 7.500.000; drogheria 150.000 giornaliere 8.000.000; pasticcio utile 17.000 giornaliere 4.600.000 e diverse trattorie, commestibili, panetterie. Interpellateci. Dionisio, Sant'Anselmo 13 578

SANREMO cedesi avviatissimo negozio fiori profumi Fioreop centralissima principale via cittadina. Avvocato Brazzarola, Ruffini 16, Sanremo 30552

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. BARRIERA Francia vendiamo alloggi nuova costruzione una camera tinello servizi 3.500.000. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 879

A.A. FRONTEGGIANTE Valentino vendiamo alloggio signorilissimo, tre camere, salone, cucina, doppi servizi, garage, 17.000.000 più mutuo. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 879

A. 3.150.000 vendo 2 camere servizi garage giardino, comodità tram. Riva, via Mazzini 1. 859

ABBIAMO via S. Anselmo angolo via Baretti alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi negozi seminterrati mutuo facilitativo. Dionisio, Garibaldi 39, telefonare 531-059 540

ABBIAMO via Vetulengo 155, alloggi una camera, tinello, cucinotto. Negozi mutuo facilitazioni pagamento Dionisio, Garibaldi 39 540

ACQUISTA contanti privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Tel. 525-634.

ACQUISTASI contanti qualsiasi alloggio piccolo grande qualunque zona. Telefonare 771-403. 902

ACQUISTEREI villa precollinare condominio, oppure grande alloggio. Telefonare 521-974 1038

ACCETTO casolo/aotto, casella, terreno, alloggio dando in cambio bellissima salumeria pagando differenza. Telefonare 663-358. A108563

ACQUISTO TERRENO PER CARROZZERIA 1000-1500 MQ. ENTRO CINTA DAZIARIA. TELEFONARE 319-336.

ADATTE ufficio vendonsi 4 camere piazza Sabotino. Telefonare 521-302.

AFFARE vendo [illegible] terreno fabbricabile circonvallazione Casino. Telefonare 80-892. [illegible] 30108

BARRIERA Milano vendo mq. 4000 circa terreno residenziale possibilità 200 camere più bassi fabbricati. Telefonare 524-137. A110276

BORGO Ale (Moncalieri) vendesi, affittasi locale mq. 150 luminosissimo. Telefonare [illegible] A105000

CAMERA cucina casa vecchia secondo piano su corso vendo. Telefonare 759-013.

CAPITALE buon impiego privato vende 14 autorimesse bellissimo blocco. Telefonare 53-501. 804

CASA abitabile luglio, 34 camere spaziosissime, vende 78.000.000, Gabetti, XX Settembre 17. 788

CASA altamente signorile, zona Stadio Juventus, prospiciente piazza, 53 camere, servizi. Elevatissimo reddito assicurato. Vende 66.000.000 mutuo, Gabetti, XX Settembre 17. 788

CASA nuova costruzione 10 alloggi 25 vani, 2 negozi, ascensore, termo centrale affittata ottimo reddito, vendo blocco. Telefonare 595-249. 663

CASCINE Viva vendo urgentemente in blocco mq. 5700 terreno industriale venti milioni. Telefonare 524-137.

CENTRALI 3 vani cortile pianoterra vendo. S. Massimo 46, telefono 41-370.

LOCALI nuovi Regina Margherita, 500 e 1000 metri vendonsi. Tel. 630-841 (pasti) 786

LUNGO Po Antonelli vendo alloggio 3 camere cucina primo piano 11.300.000. Facilitazioni. Telefonare 547-502.

MASSENA 13 vendonsi alloggi 2-5 camere doppi servizi termo bagno ascensore liberi. Visite pomeridiane. 1116

MIRAFIORI camera tinello servizi terrazzo ascensore 3.800.000. Vaschetto, via Biscio 26, Mirafiori. A108173

MURI autorimessa Barriera Nizza, bellissima, 2400 mq. (due saloni), buonissimo reddito, società cede pacchetto azionario, prezzo vantaggiosissimo, con mutuo. Boero, Carlo Alberto 41, telefono 521-046 756

NEGOZI commercialissimi, centrali, Reddito 7%, vende 10.500.000, Gabetti, XX Settembre 17. 788

NEGOZI nuovi 88 affittati buon reddito privato vende. Telefonare 721-390.

OCCASIONE vendo 3 negozi mq. 120 7.000.000. Telefonare 553-860. 804

PRIVATO vende collina Moncalieri villa signorile nuova con tutti conforti, camere 8, garage, terreno mq. 1000 o cambia con autorimessa. Telefonare 751-913.

TERRENO vendo mq. 5600 zona Leini [illegible] statale. Telefonare [illegible]

TERRENO vicinanze corso Francia, progetto approvato 380 camere, impegnante costruzione, vende, cambio camere volendo, Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO zona residenziale vicinanze Valentino, progetto approvato 43 camere, 9 box. Vende 58.000.000. Facilitazioni massime. Gabetti, XX Settembre 17.

TRE camere, cucina, garage, 9.800.000. Via Bove 14. Visite 15-17. Tel. 527-342 geom. Drappero. A109148

ULTIMI negozi ed alloggio 2 camere servizi vendiamo nuova costruzione corso Orbassano angolo Filadelfia. Telefonare 528-521. 870

VALLE Verde, incantevole posizione collinare, vista Torino, sole, aria pura, tutti servizi, sei minuti dal centro, vendiamo terreno costruzione ville. Com. FAI, telefono 528-831. 870

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-268. 542

VALSALICE vendo casetta/villa con circa 15.000 mq. terreno, posizione panoramica. Telefonare 521-674. 1038

VENDESI alloggio due camere tinello servizi. Telefonare 390-465. A107581

VENDESI bellissimo alloggio angolare, V piano, 3 vani e servizi, casa nuova costruzione, completo mobilio ed arredamento, 2 balconi con vista panoramica, riscaldamento centralizzato, ascensore, comfortis moderni, comodità tranviarie, zona corso Grosseto. Telefonare 280-001.

VENDESI mc. 5000 pietre adatte anche costruzione. Telefonate pasti 695-650.

VENDESI villa collinare Bra ed 4000 mq. terreno vista città. Telef. pasti 695-650.

VENDESI, valle Susa, villa recente costruzione, sei camere, doppi servizi, 1400 mq terreno, 10.000.000. Telefonare 510-848. 688

VENDIAMO alloggio due camere tinello servizi, capolinea 5. Telefonare 752-658.

VENDO seminterrato mq. 220 nuova costruzione, luminosissimo, termo, facilitazioni. Telefonare 720-187.

VENDONSI in Caluso ultimi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione 45.000 il mq., reddito 8%. Telefonare 505-480.

VENDONSI ultimi alloggi signorili 3-4-5 camere saloni abitabili dicembre, facilitazioni pagamento. Visite sul Cavalleggeri, maggiore angolo via Vinadio 792

VIA Pisacane 41 (Lingotto), vendo negozio retro con alloggio 2 camere servizi 7.000.000, ottimo reddito. Tel. 547-502.

VILLA signorilissima abbondanti lussuosi servizi, 10 camere giardino piscina garage, vendo 80 milioni. Telef. 521-137.

VILLETTA 4 camere termo laboratorio [illegible] libera giugno. Telefonare 799-146.

17 camere comprendenti sei alloggi signorili, reddito 170.000 mensili, vende 31.500.000, Gabetti, XX Settembre 17.

2400 camere progetto approvato nuovo grande quartiere residenziale limitrofo grandi industrie vendesi. Tel. 52-601.

750.000 camera più mutuo vendonsi alloggetti 1-2-3 camere e servizi, pronti subito, corso Siracusa 29, S. Rita.

ADIACENZE Borinqhieri vendo pacchetto azionario casa 52 camere termo bagno ascensore reddito 4 milioni annui, 50 milioni. Telefonare 524-137. A110276

AFFARONE! Casa vecchia termo bagno, 3 camere cucina, Porta Susa 5.600.000. Duca Firenze, 2 cucina 5.500.000 Dionisio, Sant'Anselmo 13. 878

ALLOGGI signorili, 3 vani, servizi, spaziosi, moderni, eccezionali. Vende 6 milioni 600.000, Gabetti, XX Settembre 17.

ALLOGGIO Fontina mq. 154 libero 4° piano, 5 camere cucina doppi servizi lire 12.200.000. Telefonare 769-465.

ALLOGGIO libero corso Grosseto 3 camere, tinello, servizi, vendesi 7.900.000. Telefonare 769-465. 902

ALLOGGIO nuova costruzione ultimo reddito costruttore vende. Telef. 505-249.

ALLOGGIO occupato 4° piano, due camere tinello termosifone, via Salabertano vendesi. Telefonare 597-751.

ALLOGGIO signorile, piazza Bernini, vendesi 2 camere cucina servizi, 9 milioni 500.000. Telefonare 769-465.

ATTICO, alloggi panoramici 2-3 camere servizi nuova signorile costruzione corso Stradella pronti subito vendonsi. Telefonare 560-732. 907

CASETTA con ampio giardino, nel raggio di 50 km. da Torino, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3441 — Torino». A108567

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 265 — Torino». A105000

COMUNE Beinasco vendo mq. 1650 terreno residenziale progetto approvato. Telefonare 524-137. A110276

CORSO Unione Sovietica 63 costruzione accuratissima, vendonsi appartamenti assolati, 4-6 e più camere. Impresa Ing. Derossi. Telefonare 599-776 587

CROCETTA vendesi camera cucina libera pittata. Torricelli 38, scala B piano 4°, Ferrarese. A109163

CUBATURA privato cede mc. 12-14.000 per trasferimento in qualunque zona. Telefonare 892-816. A110482

EDILCASE, Ponza 4, Torino, tel. 547-502 vende corso Orbassano 226, signorilissimi alloggi 1-3 camere tinello, cucinetta abitabili subito. Mutuo, Rateazioni. Visite cantiere. 1000

EDILCASE, telefono 547-502, vende corso Tosenda 120, alloggi 2 camere cucina 5.350.000. Visite cantiere. 1000

INTERFINANCE, Gobetti 5, fondata aulla case, appartamenti. Telef. 521-378.

POZZO Strada seminterrato luminoso 45 mq. vendo 1.650.000. Tel. 481-502.

S. PIETRO (Moncalieri) vendesi, affittasi locale seminterrato mq 800 Telefonare 772-029 A105000

SANREMO piccolo alloggetto bellissima posizione vendo. Telefonare 776-091.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Roma, Santemo. 31791

S. RITA (via Pomaro) vendiamo costruendi alloggi 1-2 camere servizi, prezzi ottimi. Telefonare 528-821.

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio magazzino mq 140 a lire 30.000 mq. via Artisti Telefonare 511-567

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso «complesso edilizio» residenziale «4 [illegible]» costruendi signorili alloggi sul mare Loano pagamento stato avanzamento lavoro. Tel. 375-970.

STAZIONE Dora esente, due camere cucina bagno, 5.200.000. Telef. 298-663.

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici purché ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano.

TERRENO adatto ville magnifica posizione vicino Torino, tutti servizi vendo. Telefonare 759-013. 588

APPARTAMENTI in palazzine precollinari, autorimessa giardino 4-7 camere Lauro 45. Fanacelo 14. Ponteverde 9 bis

AUTORIMESSA affittata 500.000 mensili, completa impianti, mq. 1500, vendiamo 65.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912 1002

AUTORIMESSA in fintanoie, affittata 1.000.000, mq. 3000, completa impianti, vendiamo 120.000.000 più mutuo. Beltramo, telefonare 53-912. 1002

AUTORIMESSA nuova costruzione, semicentrale, mq 2500 doppi ingressi, doppie uscite, vendiamo 140.000.000, volendo mutuo. Beltramo, telefono 53-912.

AUTORIMESSA mq. 1600, salone unico dotato ogni impianto. Affittata 600.000 mensili. Vende 85.000.000, Gabetti, XX Settembre 71. 788

AUTORIMESSA nuova vendesi mq. 500 circa via Guido Reni 229. Telefonare 321-160, ore ufficio. A107500

AUTORIMESSA zona via Frejus 150 auto vendita 400.000 mensili affittata metà mutuo. Vendo 70 milioni meno mutuo. Telefonare 524-137. A110276

BARRIERA Milano vendo autorimessa 100 auto 50 vetture affittata 250.000 mensili, 55 milioni. Telefonare 524-137.

EDILCASE, telefono 547-502 vende via Decanelli 105, 2-3 camere cucina. Prezzi di convenienti. Visite cantiere.

GRATUITAMENTE cedesi a piccolo o medio industria terreno mq. 8000 sulla statale Torino Cuneo-Savona, periferia città, tutti servizi, da Torino km. 50. Scrivere: «Pubblicità Stampa 356 — Torino» 969

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 753

INVESTIMENTO immobiliare, reddito garantito, vendiamo appartamenti piccolo taglio curandone amministrazione. Com. FAI, telefono 528-821. 870

LE Chiuse 99, vendesi alloggio sei camere più servizi, termobagno, quarto piano. Libero subito. Per visite telefonare 60-063. 942

LOCALE per magazzino, industria silenziosa, mq. 325, centrale, vende 16 milioni 500.000 volendo alloggio, Gabetti, XX Settembre 17. 788

LOCALI centralissimi, adatti magazzini, uffici, industria silenziosa, vendonsi. Superfici varie da 400 a 3000 metri. Telefonare 630-655 (pasti) 785

MASSENA 13 vendonsi ampi negozi magazzini, interrato. Visite pomeridiane.

TERRENI acquistiamo preferibilmente piccole: mare, monti, laghi, grandi superfici purché ottimi affari Finital, Corsica 76, Milano. 30551

TERRENO [illegible] BRAMANTE CAMERE 170 BASSI FABBRICATI PRIVATO VENDE. TELEFONARE 500-377.

TERRENO industriale Beinasco vendesi 3000-5000-10.000 mq. acqua forza fognature strade asfaltate. Permesso costruzione. Telefonare 518-472, ore 9-12.

TERRENO industriale Leini-Lombardore 440 ml fronte strada asfaltata, quindici chilometri da Torino, vendesi. Telefonare 518 472, ore 9-12

TERRENO industriale mq. 2000 a 200 metri corso Francia vendesi. Telefonare 480-219. A107518

TERRENO industriale mq. 5000 paraggi corso Grosseto vendesi ottime condizioni. Telefonare 528-821. 870

TERRENO industriale residenziale. Mappano Leini, privato vende, permuta. Telefonare 500-277 7575

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-377 578

TERRENO vendesi trentamila metriquadrati zona Spotorno-Vado. Telef. 573-102.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI dipendenti Fiat cercano affitto alloggetto. Tel. 397-001, 775-889.

A Torino piemontesi referenziati cercano alloggio ammobiliato 35.000-60.000 mensili, Telefonare 558-890. 555

AFFITTEREI casa rurale con rustico, 2-4 giornate terreno, max. 25 km. Torino. Marafante, Battisti 117, Leumann, Torino A108860

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCANSI dieci dodici camere uso locanda anche vecchio fabbricato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2166 — Torino».

CERCASI in [illegible] locale uso industria meccanica mq. 500-600. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2184 — Torino».

CERCASI subito 3 camere cucina servizi. Telefonare 383-927. A110310

CERCASI 6-7 vani zona centro, [illegible] signorile, piano rialzato o primo piano per uso studi dentistici e uffici. Telefonare 683-676. A109039

DIPENDENTE Fiat affitterebbe alloggio subito. Telefonare 699-670 ore 9-11.

DONNA sola cerca appartamentino camera pulizia scala. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3446 — Torino». A108589

FAMIGLIA torinese adulti referenziatissimi cerca tre camere anche casa vecchia zona Lancia, S. Paolo. Telefonare 772-052. A108410

SPOSI torinesi cercano alloggio 3 camere e servizi zona centrale. Telefonare 883-589. A108379

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A S. Rita 26.000-33.000-39.000, [illegible] Milano 50.000, signorili affitto. Arsenale 42, telefono 46-439. 1046

A 26.000, 2 camere cucinetta, servizi (Venchi Unica). Telefonare 658-756.

ABBIAMO (Statuto) nuovo signorile tre grandi camere, cucina, bagno, due ascensori, mensili 60.000. Telef. 553-975.

ABITABILI subito, [illegible] camera, tinello, cucinotto, casa signorile S. Rita. Dettagliare componenti famiglia, occupazione, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3028 — Torino» A105885

AFFITTANSI alloggi nuovi uso ufficio od abitazione zona centralissima. Telefonare 553-716 A107893

AFFITTANSI alloggi signorili in piazza Statuto e corso Re Umberto. Telefonare 485-257. A109180

AFFITTANSI alloggi signorili 4 camere cucina bagno preferibilmente ad impiegati corso Traiano. Telefonare 321-119 pomeriggio A109378

AFFITTANSI laboratori, depositi Moncalieri, mq. 50, 26.000 mensili. Altri via Pertinace mq. 150, 60.000; zona Vittaglio mq. 70, 45.000. Tel. 742-763.

AFFITTANSI locali industriali mq. 550 e 475 con uffici termo uso magazzino laboratorio silenzioso. Telef. 284-074.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto modernissimo, zona Lucento, libero subito. Rivolgersi Chiantello, via S. Luigi 140 586

AFFITTASI a referenziati due camere tinello cucinino e servizi L. 32.000. Telefonare 363-195. A109190

AFFITTASI alloggio piano terreno uso abitazione, quattro camere, doppi servizi, autorimessa mq. 180, zona corso Moncalieri. Telefonare 553-716.

AFFITTASI ammobiliato camera cucina ascensore. Corso Giulio Cesare 174. Cattaneo A108439

AFFITTASI negozio 60 mq. via Bava, corso S. Maurizio 50. Telefonare 80-940.

AFFITTASI terreno cintato ufficio mq. 600, via Aurelio Saffi 21, visite 9-12

AFFITTASI via Mantova 34, locale primo piano mq. 1000 con annessi uffici e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6260 — Torino». A109448

AFFITTASI, zona Cibrario, casa nuova signorile, due camere, tinello, servizi, 36.000 Telefonare 742-783. 977

AFFITTASI 3 camere cucina servizi zona Francia, Statuto. Telefonare 776-314.

AFFITTIAMO subito a sposi una-due camere servizi, centro. Telef. 487-092.

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Gobetti 11, telefono 547-385.

AUTOTRASLOCHI [illegible] attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-588, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi auto furgoni imbottiti, garanzia, convenienza preventivi tel 386-220 Mastrogiuseppe

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cagliari.

GIARDINI Reali, corso Regina 65, affittasi due alloggi signorili 4-5 locali doppi servizi. Telefonare 524-440.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

ALASSIO vendo lotti terreno 500 mq. o più zona residenziale. Summa, Palazzo Scrofaria Alassio 29956

CELLE Ligure vendiamo due appartamenti [illegible] vero affare. Andreoco, Varazze. A107650

LOANO nove locali panoramici tripli servizi vendonsi, visibili 20-31 dicembre, via Aurelia 77. Casella 345 M Sp. Milano. 30625

RECCO appartamento ammobiliato centrale ogni comfort. Rivolgersi: Olivari, via Cavour 50, Recco. 30627

SANREMO p Semeria, affittasi comodo alloggio 5 letti. Telefonare 373-580.

CASA nuova costruzione zona corso Grosseto, disponiamo in affitto alloggi 2 e 3 camere più servizi modernamente ammobiliate, ascensore, riscaldamento centralizzato, con vani adibibili studio, consulenze sua rappresentanze. Telefonare 280-001. 675

LOCALE industriale 230 mq. divisibile, forza, uffici, affittasi. Telefonare 731-792.

PARAGGI piazza Statuto affittasi [illegible] so alloggio di otto camere più doppi servizi Per informazioni telefonare dalle ore 14 alle 16 al 251-065.

SIGNORILE alloggio affittasi 2 camere tinello cucinino servizi, corso Regina Margherita 282, libero gennaio. Telefonare 372-853. A64440

STABILIMENTO industriale modernissimo mq 530 oltre cortile mq. 600, nuovo, indipendente, forza, telefono, affittasi. Telefonare 389-898. A110740

STUDIO-Società! sei locali primo piano due ingressi, Cibrario, Statuto. Telefonare 770-348. A109000

ZONA Francia, referenziato affitto signorile, salone, tre camere, cucina, doppi servizi; altre tre camere, cucina, servizi. Telefonare 721-390. 417

ZONA Pozzo Strada affittasi locale mq. 250 con cantinato, uso officina o magazzino. Telefonare 382-597.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

BORGIO Verezzi modernissima, signorili, tranquilla Pensione Alexandra. Termosifoni. Cucina accuratissima.

A. HOTEL Pineta riposo, [illegible] Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort Telefonare 852-463. 1134

ARMA Taggia (Sanremo), Hotel Eden, tel. 43.000: nuovo, tranquillo, riscaldamento aria condizionata, soggiorno, TV, 1000 tutto compreso. Preferenza persone tranquille. 29936

BORDIGHERA, Pensioni «Mio Sogno» e «Villa Speranza» centrali, panoramiche, comforts moderni, ascensore, parco-cucina scelissima, 2800 completa.

FESTE Natalizie, Inverno in Riviera. Pensione Maristella, giardino sul mare, seconda categoria. Tutti comforts. Scrivere, telefonare Pieve Ligure: 570-073.

LOANO Hôtel Venezia, nuovissimo, termosifoni, soleggiato. Prezzi modici. Telefonare 69-517. 30444

LOANO, Pensione Roma, centrale, tranquilla. Dicembre-marzo 1800 tutto compreso. 30168

NERVI Hôtel Ropera, telefono 37-164. Soleggiato, tranquillo, riscaldato, giardino, parcheggio. A107558

RAPALLO, ristorante pensione «Relais» (Liberta 112) telefono 53-210. Signorile trattamento. Ottima cucina emiliana. Riscaldamento. Prezzi modici.

RIVIERA Ligure. Chiavari, albergo Castagnola, soggiorno ideale per convalescenze, cura, dieta, riposo. Luogo tranquillissimo, terrazzi, ben riscaldato. Ogni comfort, prezzi modici. Tel. 27-119

VILLA Elvira, Cetos (Torino), cura, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. [illegible] Tel. (0123)-61-90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 524-746. 13 dicembre inizio corsi, paghe contributi dattilografia, computisteria. 788

A ISTITUTO Orsolla, Carmela 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, contabilità, lingue, paghe, [illegible] generale meccanizzata 430

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 573

(Continua a pag. 18)

E' [redacted] deserta [redacted] «portaerei» di [redacted]

Troppo pochi velivoli [redacted] splendido aeroporto di Genova

A due mesi dall'apertura, le linee quotidiane [redacted] appena due - In primavera il servizio con Londra - Ma non è molto [redacted] si pensa che ci sono voluti sette anni [redacted] costruire l'immensa pista sul mare

(Nostro servizio particolare) Genova, 10 dicembre.

Parliamo dell'aeroporto che Genova ha da due mesi. Un aeroporto singolare, costruito sull'acqua, paragonabile a pochi altri nel mondo, quello di Gibilterra, per restare nel Mediterraneo, dove tutti gli approdi hanno qualche tratto ereditato dalla comune capita[redacted] marinara, che è Genova. Qui si dovette addirittura circondare con dighe e moli uno specchio d'acqua profondo quindici metri e più: in quella vasca, lunga quasi tre chilometri, [redacted] scaricarono terra e detriti per sette anni, ottenendo una distesa vasta 130 ettari. L'immagine di una portaerei, ripetuta molte volte, è calzante, perché la pista, lun[redacted] 3355 metri, finisce o comin[redacted] sul mare. Soltanto da un lato, quello settentrionale, si congiunge alla terraferma, con una distesa piatta ed arcuata, anch'essa ottenuta gettando terra e pietre dove prima passavano le navi. Dalla parte [redacted] mare [redacted] una diga [redacted] protezione, lunga più di tre chilometri, forma un canale navigabile largo 240 metri.

Un prodigio tecnico ed un premio alla tenacia. Abbiamo parlato, in occasioni recenti, di alcuni difetti dei genovesi; ma quando si osservano queste opere l'ammirazione è grandissima. Opere che ricordano l'architettura ciclopica, fatta [redacted] pietre nude, che ha impegnato genovesi in Crimea, sul Bosforo, in tante parti del Mediterraneo. Dovunque andarono, i genovesi furono sempre in lotta fra mare e montagna, come a casa loro. Per l'aeroporto si dovette prosciugare il mare, colmandolo di pietre e [redacted] terra; impresa che poteva apparire disperata. Quando [redacted] vedevano, a Sestri Ponente, gli autocarri che scaricavano cumuli di terra, subito inghiottita dall'acqua, si aveva l'impressione di un gioco infantile, destinato ad essere interrotto senza conclusione.

L'aeroporto fu per i genovesi come un regalo tanto atteso in una famiglia, annunciato cento volte e rinviato altrettante. Fu circondato da una aspettativa miracolistica. E poi, come accade appunto nelle famiglie, dopo la gioia per l'arrivo del regalo qual[redacted] cominciò a dire: «Che ne facciamo?». Sarebbe sciocco affermare che l'aeroporto è apparso un dono superfluo, tanto più pensando che i genovesi se lo son fatto con sacrificio grandissimo. E' però vero che subito dopo l'apertura ufficiale, avvenuta in ottobre, cominciarono le polemiche sulla sua utilizzazione. Le polemiche iniziarono quando [redacted] vide che non bastava avere uno stupendo aeroporto per sentire volare quadrimotori giorno e notte. Dopo due mesi un solo rombo è divenuto abituale: quello del «Viscount» dell'Alitalia, che arriva ogni sera da Roma, verso le 10 e mezzo. Altra linea quotidiana è quella Milano - Genova - Sardegna e viceversa. Ogni giorno aumenta il numero dei grossi aerei che portano merci o turisti. Ma per ora il traffico non è gran che, pur avendosi condizioni ambientali ottime: mai nebbia, visibilità da molti chilometri di distanza.

«C'era da giurarlo, i genovesi non volano perché non [redacted] la novità», si sente ripetere qui. L'aereo che ogni mattina parte per Roma viene utilizzato per meno della metà dei posti. Si comincia a parlare di provvedimenti speciali per dirottare a Genova aerei che toccano altri scali, suscitando comprensibili ire. Si è fatto di tutto per trasferire a Genova il traffico di fiori per il Nord-Europa, sottraendolo all'aeroporto di Albenga.

Quando si apre un grande aeroporto, in una regione che non ha avuto fino [redacted] quel momento traffici aerei, le difficoltà iniziali [redacted] scontate. «La Camera di Commercio e il Consorzio [redacted] porto hanno affidato ad un noto istituto una indagine per accertare quali prospettive di traffico si possano aprire al nostro aeroporto», [redacted] il generale Ruffini presidente del Consorzio del porto e dell'aeroporto. Ottima idea, che forse sarebbe stato preferibile mettere in pratica prima. Lo stesso presidente aggiunge: «Ora si tratta di inserire Genova nella rete aerea europea e mondiale. Tutto andrà gradualmente a posto, anche il discusso collegamento con Londra. La [redacted] di Londra ha suscitato polemiche, interrogazioni al Parlamento. Ora è deciso: i voli dei "Caravelle" dell'Alitalia cominceranno in primavera. Grazie alle coincidenze che si trovano a Roma è possibile arrivare a New York nel pomeriggio partendo al mattino da Ge[redacted] alle 7,30».

L'aeroporto, si ripete qui, farà circolare nuove idee; darà [redacted] spinta innovatrice ad una città sotto qualche aspetto statica, probabilmente romperà anche i vecchi schemi che hanno finora impedito al grande porto genovese (22 milioni e [redacted] mila tonnellate [redacted] merci nel '61, con 18.405 navi arrivate e partite) [redacted] scatto verso la modernità. Lo [redacted] presidente del Consorzio del porto affronta l'argomento, riconoscendo senz'altro che «il porto è oggi più lento di quello di Marsiglia, e perciò più costoso». Si impiega troppo tempo per scaricare o per caricare [redacted] navi. Le navi [redacted] costrette a far la fila: certi giorni [redacted] contano quaranta, anche quarantacinque all'ancora in mare aperto. Cose note, ma che cosa si fa per rimediare? Sentiamo ancora il generale Ruffini: «La mano d'opera non rende. Con i mezzi meccanici i portuali potrebbero aumentare la velocità delle operazioni, guadagnando di più, ma non intendono farlo. Quando piove i portuali non scaricano né caricano le merci in colli. Si dovrebbe riformare la disciplina della mano d'opera». Riferisco queste frasi perché illuminano un conflitto tipicamente genovese.

Quando domando se i mali del porto non sono dovuti almeno in parte al monopolio di talune imprese, il presidente del Consorzio risponde: «Non c'è nessun monopolio». Su un fondo conservatore si innestano idee di rinnovamento limitato ai singoli aspetti tecnici. Con nuove gru, con il nuovo bacino per le petroliere, secondo il generale Ruffini, il porto potrebbe riprendere respiro, in attesa [illegible] «porto satellite» progettato all'estrema periferia di ponente, a Voltri. Progetto criticatissimo da tecnici ed urbanisti, essendo il suo studio del tutto staccato da quello dello sviluppo della città, come se il porto e Genova fossero due [redacted] indipendenti.

La divisione [redacted] intenti, la mancanza di idee comuni riaffiorano come il male peggiore di Genova. Aeroporto per suo conto, porto per [redacted] conto, città divisa in sezioni separate. E' anche un male ligure: Savona, La Spezia, Ge[redacted] studiano di migliorare i loro porti contendendosi un comune «Hinterland», respingendo praticamente l'idea di una «specializzazione» nei diversi traffici. Un soffio di modernità, ecco quel che dovrebbe coincidere con la [redacted] dell'aeroporto «Cristoforo Colombo».

Mario Fazio

Rinviato un matrimonio perché lo sposo distratto si è recato a lavorare

[redacted] nostro corrispondente) Napoli, 10 dicembre.

(c. g.) Ad Afragola un matrimonio non ha potuto essere celebrato perché lo sposo, distratto, era andato a lavorare invece che recarsi in chiesa.

Il giovane, Ciro Cigliano, di 24 anni, è stato atteso in parrocchia per oltre due ore. Alle 13,30 la sposa, Benedetta De Luca, ha perso i sensi per il timore che il promesso sposo fosse fuggito. Si è saputo più tardi che Ciro Cigliano s'era recato come al solito al lavoro, perché non ricordava che era il giorno delle sue nozze.

E' un ragazzo di sedici anni

Rinviato a giudizio l'assassino del leader laburista Brinham

Londra, 10 dicembre.

Un ragazzo di 16 anni, di cui le autorità non hanno rivelato il nome, è stato rinviato oggi a giudizio in stato [redacted] arresto per aver ucciso l'ex presidente del partito laburista britannico, George I. Brinham.

[redacted] ragazzo ha ammesso di avere colpito al capo con una caraffa Brinham, dopo che questi gli aveva fatto proposte ambigue.

Alessandra di Kent esce dalla clinica

La principessa, cugina della regina Elisabetta d'Inghilterra, lascia una clinica londinese dove nei giorni scorsi è stata sottoposta ad un piccolo intervento chirurgico alla bocca. E' accompagnata dal fidanzato, il nobile scozzese Angus Ogilvy (Tel.)

Imputati d'omicidio si [redacted] a vicenda

Al processo in Appello per l'uccisione di un artigliere

(Dal nostro corrispondente) Milano, 10 dicembre.

(g. m.) Davanti ai giudici della Corte d'Assise d'Appello ha avuto inizio, oggi, il processo per l'assassinio a scopo di rapina dell'artigliere alessandrino Luigi Dallerba. Il fatto accadde in una strada periferica, a Greco, la sera del 20 marzo 1959.

Nel processo di primo grado, svoltosi nel maggio 1960, gli imputati — Bruno Castore di 26 anni, Battista Bosatra di 22 e Pier Paolo Minotti di 40 — furono condannati rispettivamente a 25, a 22 e a 30 anni di reclusione.

Alla apertura dell'udienza odierna erano presenti soltanto il Castore e il Bosatra perché il terzo imputato, riconosciuto completamente infermo di mente, è attualmente ricoverato in una casa di cura.

Il militare fu ucciso mentre si trovava a bordo di una «600» assieme ad una ragazza. Improvvisamente, due individui, con il [redacted] mascherato e armati di rivoltella, ingiunsero al Dallerba di consegnare tutto [redacted] danaro che [redacted] con [redacted]. Il militare scese dall'auto e, mentre stava mettendo [redacted] mani in tasca per consegnare quanto possedeva, fu raggiunto alla gamba da [redacted] primo colpo di rivoltella, cui fece seguito, subito dopo, un altro colpo che lo raggiunse al cranio, uccidendolo all'istante.

I due imputati, questa mattina, si sono accusati a vicenda. Il Castore [redacted] detto di non essere responsabile della morte dell'artigliere e [redacted] fuggito subito dopo che il Bosatra sparò il primo colpo. Il Bosatra, da parte sua, ha invece negato ogni responsabilità indicando [redacted] Castore l'esecutore materiale del delitto.

Dopo l'interrogatorio di Marina Villa, [redacted] del Castore e [redacted] favoreggiamento, i giudici hanno ascoltato il vicedirigente della Squadra Mobile milanese, dott. Jovine, il quale ha consegnato alla Corte i nastri magnetici sui quali furono incise in questura le confessioni degli imputati.

Sono stati quindi sentiti il dott. Nardone e il dott. Jovine della Squadra mobile milanese, i quali hanno respinto le [redacted] del Castore di averlo percosso per estorcergli [redacted] confessione. Su questo particolare verrà sentita domattina un'assistente [redacted] che parlò con il Castore durante gli interrogatori. La madre del Bosatra, chiamata a deporre, ha detto piangendo di non poter [redacted]re alla colpevolezza del figlio. Ciò ha dato luogo ad un viva[redacted] battibecco fra gli imputati, che si è ripetuto più tardi quando la donna, che si era ritirata nella stanzetta riservata ai testimoni, è stata colta da una crisi e si è messa a urlare. Per evitare incidenti fra i due imputati, che siedono ai [redacted] opposti della gabbia, è stato posto un [redacted]biniere. Il processo continuerà domani.

[redacted] sciagura di [redacted] in [redacted] presso [redacted]

Due fratellini morti [redacted] mentre dormono per l'incendio causato da uno scaldino [redacted] brace

Uno aveva tre anni, l'altro tre mesi - I genitori [redacted] assenti - Le scintille del braciere hanno bruciato un letto vicino a quello dei bimbi - I piccoli sono stati uccisi dal fumo - La tragica scoperta compiuta dalla giovane madre

(Nostro servizio particolare) Pordenone, 10 dicembre.

Una impressionante sciagura è accaduta ieri sera a tardissima ora a Tiezzo, frazione del [redacted] comune di Azzano Decimo, a una decina di chilometri da Pordenone.

Due fratellini, Maurizio ed Emanuele Bedin, l'uno di tre anni e l'altro di circa tre mesi appartenenti a una famiglia di agricoltori originaria di San Stino di Livenza (Venezia) che da pochi mesi si è trasferita a Tiezzo dove ha in affitto un podere, sono morti per soffocamento determinato dal fumo di un incendio sviluppatosi nella stanza in cui dormivano.

La scoperta della sciagura è stata fatta attorno alle 23. Due ore prima, la madre delle due piccole vittime, Lucia Chimet in Bedin, di 25 anni, prima di porre i bimbi a letto, aveva provveduto a riscaldare le lenzuola con uno scaldino a brace, del tipo noto nel Veneto come «munega», che viene disposto al centro di un traliccio che tiene sollevate le coperte. Messi a letto i due figlioletti, la donna aveva trasferito la «munega» nel letto matrimoniale, che si trova accanto a quello dei due bimbi.

Lasciata quindi la camera, la Chimet, con il marito Emilio Bedin, si recava nella [redacted]na stalla per trascorrervi la sera come si usa presso molte famiglie rurali di questa zona.

Durante l'assenza dei genitori, protrattasi come abbiamo detto circa due ore, è accaduta la sciagura. E' probabile che la brace dello scaldino abbia, per eccessivo calore, determinato la combustione delle coperte e delle lenzuola del letto matrimoniale che coprivano la «munega» o forse qualche brace è uscita dallo scaldino finendo tra le lenzuola.

Fatto sta che, quando la donna è rientrata nella [redacted]ra da letto, ha trovato le coperte che bruciavano lentamente senza sprigionare fiamme e la stanza [redacted] piena di un denso ed acre fumo. Dei due bimbi, Maurizio era a terra, mentre Emanuele giaceva ancora nel lettino: entrambi apparivano in fin di vita.

Trasportati d'urgenza, con un'automobile in transito, all'ospedale di Pordenone, i due piccini [redacted] morti durante il viaggio. Nello stesso ospedale è stata ricoverata anche la Chimet, in preda a [redacted] forte choc nervoso.

Agli sventurati genitori ora non è rimasta che la primogenita, Licia, di 5 anni, la quale qualche giorno fa era stata condotta a trascorrere una breve vacanza presso i nonni paterni a San Stino di Livenza, dove attualmente si trova.

Le salme dei due piccini sono state trasportate a Tiezzo stasera verso le 18, e domani mattina si svolgeranno i funerali. r. s.

Tre feriti gravi in un'auto schiacciata fra camion e pullman

Una donna è in fin di vita

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, [redacted] dicembre.

(m. g.) Tre persone sono rimaste gravemente ferite, oggi, in un'auto schiacciata tra un camion ed un pullman. L'incidente è avvenuto sulla statale del Sestriere, all'imbocco dell'abitato di Riva.

Un camion proveniva da Pinerolo; era pilotato dal proprietario Giacomo Bonetto [redacted] 52 anni, abitante a Pinerolo in via dei Mille 2. Il veicolo era seguito [redacted] un'auto guida[redacted] dal ventenne Dante Long, di Pramollo. A bordo v'erano anche la signora Ida Pastre, di 30 anni abitante a Torino in via Caprera 28, ed Enrico Pastre di 14 anni, residente a Prarostino. Dietro la vettura viaggiava un pullman pilotato dall'autista Saverio Ferrero, abitante a Vigone.

Giunto nei pressi delle [redacted] di Riva il camion iniziava la manovra per girare a sinistra e imboccare una strada laterale. La vettura bloccava di colpo [redacted] l'autista del pullman non si rendeva conto in tempo di quanto stava accadendo. Pur frenando tamponava violentemente l'auto schiacciandola contro il camion. Dai rottami venivano estratti i tre tutti feriti. Disperate apparivano le condizioni di Ida Pastre, che ha riportato la frattura della [redacted]li e parietali e la frattura dello zigomo. I medici si sono riservata la prognosi.

Gli [redacted] detenuti [redacted] morte [redacted] monsignor Soria

Il sacerdote alessandrino istituì la prima scuola elementare in una Casa di pena nel 1927 - Per quarant'anni [redacted] dedicò ai reclusi

Don Amilcare Soria

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 10 dicembre.

La morte di mons. Amilcare Soria, il fondatore della Scuola carceraria italiana, ha destato un vivo dolore in quanti lo conoscevano, in particolare nel mondo dei detenuti. Nato settantacinque anni fa a Canelli, don Soria, laureato in lettere e uomo di profonda cultura, dedicava [redacted] circa quarant'anni [redacted] sua vita [redacted]erati della Casa di pena di Alessandria. Due settimane fa, colpito da trombosi, egli era stato ricoverato all'Ospedale; ma le sue condizioni apparvero subito disperate. All'alba di ieri i medici hanno autorizzato il trasporto del sacerdote nella sua abitazione, dove egli [redacted] serenamente spento.

L'idea di istituire una scuola per i carcerati venne a don Soria nel 1924. Il sacerdote, che era [redacted] cappellano durante la prima guerra mondiale, meritandosi una medaglia d'argento, era insegnante di latino e greco al ginnasio liceo «Plana», di Alessandria. In quel periodo fu chiamato qualche volta a sostituire il vecchio cappellano della casa penale, gravemente infermo.

«Al termine di una Messa, - scrisse egli più tardi in un suo libro — presenti quattrocento e più detenuti rinchiusi nei tristi gabbioni ormai demoliti, mentre un bravo tenore faceva echeggiare le patetiche note dell'"Ave Maria" di Gounod accompagnato all'armonium da un conte ergastolano, mi balenò alla mente questa idea: non si potrebbe istituire qui dentro una scuola popolare, che oltre alla religione contribuisca a rendere meno opprimente il forzato isolamento?».

Tre anni dopo, nel 1927, il sacerdote istituì nella casa di pena la prima scuola elementare. Negli anni successivi si aggiunsero poi l'avviamento commerciale e l'istituto tecnico per geometri, corsi di orientamento musicale e di addestramento professionale. Tutte le scuole sono statali, frequentate in media ogni anno da oltre un centinaio di reclusi. I diplomi conseguiti sono validi a tutti gli effetti e permettono ai detenuti, dopo scontata [redacted] pena, di inserirsi nella comunità occupando ottimi posti di lavoro.

All'inizio don Soria dovette superare ostilità e diffidenze [redacted] da anni la sua opera era appoggiata da tutti; gli ex detenuti continuavano a mantenersi con lui in corrispondenza, riconoscenti di quanto egli aveva fatto per loro. La sua fatica gli valse una [redacted] d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione e un'altra del Ministero di Grazia e Giustizia.

Ormai praticamente cieco da qualche anno e nonostante l'età avanzata, don Soria non venne mai [redacted] alla sua missione. Ogni giorno trascorreva lunghe ore a fianco dei suoi «figli», come soleva affettuosamente chiamare i reclusi. Ricoverato qualche [redacted] per un intervento che avrebbe dovuto salvargli la vista, ricevette da un ergastolano l'offerta di un occhio. «Lo accetti, anche [redacted] è l'occhio di un assassino», diceva il detenuto nella [redacted] lettera. M[redacted] Soria rispose: «Sono [redacted] vecchio, e anche se [redacted] potessi effettuare il trapianto rifiuterei, ma il tuo gesto mi ha commosso».

Ora mons. Soria riposa nella [redacted] camera ardente allestita nel suo studio. Le più alte autorità locali si sono recate a porgere l'estremo omaggio, [redacted] telegrammi di condoglianze giungono da ex detenuti [redacted] ogni parte d'Italia.

I funerali si svolgeranno domani mattina alle 10. Dopo la cerimonia, nella chiesa del Carmine, [redacted] feretro sarà trasportato nella Casa di pena, per ricevere l'ultimo saluto dei suoi beneficati. La salma verrà quindi tumulata nel cimitero di Alessandria. Tre corone seguiranno il feretro: una della Direzione della Casa [redacted] pena, la seconda dei detenuti-studenti ed infine una dei detenuti-lavoratori. f. m.

Serie [redacted] scontri, con feriti gravi per la fitta nebbia nel Lodigiano

Un camion va a sbattere contro un pilastro dell'Autostrada del Sole: in fin di vita i due autisti - Un autotreno investe lateralmente [redacted]a e ferisce 10 passeggeri: grave il guidatore

(Dal nostro corrispondente) Lodi, 10 dicembre.

Il traffico sulle principali strade di comunicazione che partono da Milano e attraversano la zona [redacted] Lodi [redacted] pressoché paralizzato. In alcuni tratti della via Emilia è possibile procedere soltanto a passo d'uomo ed incolonnati, usando anche di giorno i fari abbaglianti. Gli agenti della polizia stradale di Lodi sono stati mobilitati tutto il giorno [redacted] guidare decine di colonne di automezzi, tra Milano e Piacenza. Impressionante il numero [redacted] tamponamenti e degli altri incidenti stradali in poche ore.

L'incidente più grave è avvenuto a mezzogiorno alla stazione d'uscita dell'autostrada del sole, 10 chilometri prima di Milano. Un autotreno condotto dal ventiquattrenne Mario Fattori, con a bordo il ventinovenne Umberto Santoleri, entrambi di Chieti, ha picchiato [redacted] violenza contro la [redacted]riera terminale dell'autostrada, demolendo le attrezzature di due uscite. Due esattori dell'autostrada sono appena riusciti a porsi in salvo prima che la cabina dell'autotreno si fracassasse contro un pilastro.

I due camionisti sono stati ricoverati in g[redacted] condizioni all'ospedale di Lodi. Alle otto di sera non avevano ancora ripreso conoscenza. La loro prognosi rimane riservata.

Un altro drammatico incidente è accaduto nel [redacted] di Sant'Angelo Lodigiano, dove un autotreno ha «speronato» un autocorriera con a bordo 50 persone, provocando 11 feriti.

Il sinistro è accaduto alle 15.40. L'autotreno, carico [redacted] sacchi di cemento, si è scontrato lateralmente con un autopullman della linea Sant'Angelo Lodigiano-Milano che stava incrociando. La cabina dell'autotreno si è conficcata profondamente nella fiancata sinistra [redacted] corriera, svellendo alcuni sedili. Nell'urto è rimasto gravemente ferito il secondo autista del camion, il cinquantatreenne Carlo Pavesi, di Cremona, ricoverato all'ospedale di Sant'Angelo Lodigiano [redacted] prognosi riservata.

Tra i dieci feriti della corriera, due suscitano alcune preoccupazioni nei sanitari: Francesca Sari di 35 anni e Luigia Torri, di 43, tutte e due di Sant'Angelo Lodigiano.

Un terzo incidente ha interrotto la via Emilia nei pressi di Lodi. Un autotreno che portava mattoni forati ha urtato contro il rimorchio di un camion che lo precedeva e ha rovesciato parte del carico sulla statale, bloccando totalmente il traffico.

L'autista del camion, Ferruccio Baroncelli di 33 anni, ha riportato nell'incidente ferite guaribili in [redacted] giorni.

Altri quattro feriti, di cui uno grave, si sono avuti in una serie di scontri avvenuti sempre sulla via Emilia, nel tardo pomeriggio. g. c.

Industriale [redacted] dall'[redacted] sofisticazione

Per insufficienza [redacted] prove - Il processo in appello a Canelli - Il pretore l'aveva condannato a 31 milioni di multa per una partita di 610 quintali di vino

(Nostro servizio particolare) Canelli, 10 dicembre.

Con una assoluzione per insufficienza di prove si è concluso dinanzi al pretore di Canelli il processo a carico dell'industriale vinicolo Francesco Intorcia di 61 anno, da Mar[redacted], imputato [redacted] frode in commercio e [redacted] aver sofisticato una partita di vino bianco siciliano.

Nel gennaio 1961 due ditte di Canelli acquistarono dall'Intorcia 610 quintali di vino bianco siciliano: del prodotto nel porto di Genova, ov'era giunto via mare, alcuni agenti dell'istituto enologico prelevarono diversi campioni. In base alle analisi eseguite nei laboratori di Genova e Asti e alla stazione chimico-agraria di Roma, risultò che il vino in questione presentava un elevato grado alcoolico (17,41°) e che [redacted] rapporto glicerina-alcool era inferiore al [redacted] minimo normale, prova che era stato aggiunto alcool.

Il direttore dell'istituto [redacted]logico di Genova, dott. Capris, denunciava l'Intorcia. Il pretore rinviava a giudizio l'industriale per sofisticazione e frode in commercio, avendo venduto un prodotto non genuino; i 610 quintali di vino venivano posti sotto [redacted]questro. L'Intorcia si difendeva con una perizia del consulente di parte, prof. Florenzano, nella quale si sostiene che, considerato [redacted] favorevole andamento stagionale e la particolare posizione dei vigneti, il vino bianco siciliano venduto alle ditte di Canelli doveva considerarsi genuino malgrado l'elevato grado alcoolico. La perizia di parte nega inoltre al rapporto glicerina-alcool la validità di prova dell'avvenuta alcoolizzazione.

Il pretore dott. Ferrero, incaricato di una nuova perizia il prof. Mascaretti, condannava l'industriale [redacted] giugno scorso, con suo decreto penale ad una multa di 31 milioni [redacted] 180 mila lire. Contro il decreto presentava opposizione l'Intorcia. Così si giungeva al dibattito [redacted] stamane.

Nelle loro deposizioni il dr. Asteglano, della stazione enologica di Asti, ed il dott. Capris hanno ribadito che, in base ai risultati dell'analisi, il vino venduto dall'Intorcia era da considerarsi alcoolizzato. Il perito d'ufficio prof. Mascaretti, invece, senza escludere l'ipotesi che al vino fosse stato aggiunto l'alcool, ha concluso come non sia possibile provare l'avvenuta sofisticazione. Va ricordato che il Laboratorio chimico agrario di Palermo precisò a [redacted] tempo che la gradazione media dei vini bianchi siciliani — in provincia di Marsala e nell'annata in questione — fu di 14-15°, con punte massime di 18°.

In contraddittorio col prof. Mascaretti, il consulente di parte, ribadendo la genuinità del prodotto, ha fatto notare come i metodi ufficiali di analisi contrastino con le più recenti teorie in materia enologica. I difensori, avvocati Bellafiore e Pantaleo di Marsala e Porta di C[redacted]lli, rifacendosi alla perizia Florenzano, hanno chiesto l'assoluzione del loro patrocinato. Il pretore ha invece assolto l'Intorcia dai reati addebitatigli per insufficienza di prove, ordinando la restituzione del vino confiscato. f. m.

Si cerca [redacted] ragazzo fuggito dal riformatorio di Pallanza

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 10 dicembre.

(r. c.) Ancora nessuna notizia del diciottenne fuggito sabato sera dalla Casa di rieducazione minorile di Pallanza. Il [redacted] nome non è stato reso [redacted].

La scomparsa del ragazzo coincide con il furto di una «1100» lasciata incustodita dal proprietario, Luigi Cara, di 32 anni, dinanzi ad una pizzeria del centro di Pallanza. I due episodi sono stati collegati e si presume che il giovane abbia rubato l'automobile per allontanarsi dalla [redacted]

ANNUNCI ECONOMICI

7 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

(Continua da pag. 10)

ACCONCIATORI [illegible] diplomandosi frequentando scuola Florenti, via Po 32, tel. 52.005. Corsi diurni, serali. Facilitazioni. 435

ALLA Cambridge School, professori inglesi, corsi accelerati. Principe Amedeo 29, telefono 51-040. 634

ALL'ISTITUTO [illegible], 7 gennaio inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telefonare 510-354.

BOIDOCL, Stazz 27: paghe, contabilità. Consulenti (promossi 100/100%). Stenodattilografia. Segretari albergo. Amministratori stabili. A108109

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori, [illegible] elettrici. 24

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo [illegible]. Corso 8, Martino 8, telefono 512.025. 614

DIPLOMATO impartisce lezioni matematica, francese. Telefonare 294-940.

INGLESE, francese, traduzioni tecniche, commerciali, corrispondenza, conversazione. Telefonare 50-224, pomeriggio. A96561

INSEGNANTE straniera impartisce lezioni inglese tedesco [illegible] provata [illegible]. Telefonare 666-020.

PERFETTE lezioni a domicilio latino italiano lingue scuola medie. Tel. 43-155.

STUDENTESSA francese darebbe corsi francese I, II e III media. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2091 — Torino».

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A.A.A. A stabili, centralissima ammobiliata [illegible]. Telefonare 41-516.

AFFITTASI camera ammobiliata dal 15 dicembre centrale. Telef. 584-541.

AFFITTASI elegante ammobiliata [illegible]. Telefonare 690-944. A105198

AFFITTEREI a [illegible] camera aaa [illegible]. Telefonare 511-951. A110472

AFFITTO bella ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 526-101.

AFFITTO camera con pensione ad [illegible]. Telefonare 395-203.

AMMOBILIATA confortevole due letti, [illegible] pensione completa. Telefonare 578-523. A110710

BORGO Vittoria ammobiliata [illegible]. Telefonare 571-035. A110131

CAMERA ammobiliata indipendente, [illegible] 16.000 [illegible]. Telefonare 41-078. 742

CENTRALISSIMA camera matrimoniale [illegible]. Telefonare 528-962. A110806

INFERMIERA diplomata [illegible]. Telefonare 43-636. A108901

PENSIONE [illegible]. Telef. 511-742.

STANZE ammobiliate a uno letto e a due letti con pensione. Telef. 791-112.

12 Domande impiego L. 50 p.p.

DICIANNOVENNE liceo classico, dattilografia, conoscenza inglese, cerca impiego. Telefonare 50-980. A110459

A.A.A. DIRIGENTE industria commercialista [illegible] qualificata esperienza amministrativa offresi media industria torinese anche eventuali prestazioni saltuarie. Telefonare 522-742 ore serali. A108883

ABILE programmista, velocissima operatrice Audit, lunga pratica contabilità e tutti lavori ufficio, stenodattilo, esperienza quinquennale, [illegible], libera 17 gennaio 1963. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5265 — Torino».

CHIMICO neolaureato università Torino [illegible] cerca adeguato impiego. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5328 — Torino».

DICIOTTENNE, militesente, ottima cultura generale, buona conoscenza lingua inglese, III perito, studente serale Ragioneria, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9401 — Torino».

DIPLOMATO ottima conoscenza inglese, decennale esperienza contabilità generale e magazzino, offresi media azienda o industria. Telefonare 397-540 ore 13-14 e dopo le 20. A110431

ESPERTO acquisti magazzino contabilità industriale, esperienza decennale prima categoria, offresi. Telefonare 45-203.

ESPERTO moderni sistemi sviluppo vendite, organizzazione rete agenti, rappresentante, concessionari, disposto raggiungere [illegible], offresi anche come ispettore, a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6265 — Torino».

EX seminarista 22enne, studi classici, militesente, offresi serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5323 — Torino». A110270

FATTURISTA 21enne pratica ufficio contabilità, steno-dattilografa offresi ditta [redacted]. Telefonare 369-673. A109463

PERFETTO inglese, francese, spagnolo, dattilografia, signorina [illegible], referenze, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5330 — Torino». A109958

PRATICA paghe contributi lavori ufficio [illegible] miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A109920

RAGIONIERA ventenne stenodattilo conoscenza macchine IBM e lingua inglese offresi seria ditta o banca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6085 — Torino».

RAGIONIERE anni 23, militesente, esperto vendite, conoscenza inglese francese, referenze, offresi [redacted] «Pubblicità Stampa 9398 — Torino». A109042

SECRETARIA 30enne, esperienza decennale, esperta, stenodattilografa, bella presenza, moralità, offresi scopo miglioramento 75.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5461 — Torino». A110439

VENTUNENNE, conoscenza inglese, stenodattilografia, pratica lavori ufficio, offresi per serio impiego preferibilmente mezza giornata. Telefonare 503-500.

CONTABILE esperto [illegible], [illegible] organizzazione, impianto, registrazione, bilancio, [illegible] pomeridiane. Telefonare 332-752 ore 10-12.

DIPLOMANDA pratica ufficio, [illegible], offresi mezza giornata, [illegible]. Telefonare 528-667. A110555

DIPLOMANDO ragioneria [illegible] pratica dattilografia impiegherebbesi ufficio o magazzino. Telefonare 21-046.

DIPLOMATA trentatreenne altamente qualificata contabilità generale, clienti, rappresentanti, importazioni, paghe contributi, corrispondenza, veramente pratica tutti lavori ufficio. Esperienza quindicennale [illegible], libera 15 gennaio 1963. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5293 — Torino». A108353

DIRETTORE d'albergo 33enne, conoscenza inglese, francese, tedesco, lunga esperienza, libero subito, offresi. Scrivere: Pubblimen, casella 337, Pinerolo.

GIOVANE [illegible] offresi orchestra. Tel. 585-642.

GIOVANE [illegible] referenze pratica vendite [illegible] offresi. Telefonare 511-182. A109548

GIOVANE [illegible], assolti obblighi militari, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7481 — Torino». A109960

INGEGNERE decennale esperienza tecnica e commerciale grandi industrie Italia estero, ottimo inglese francese, [illegible] adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2153 — Torino».

MAGAZZINIERE quarantenne torinese, [illegible] pratico [illegible] spedizioni, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6256 — Torino». A109431

RADIONIERA 20enne, primo impiego, volenterosa, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2178 — Torino».

RAGIONIERE ventunenne, militesente, cerca impiego presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3467 — Torino». A110480

SIGNORINA, diplomata superiori, dattilografia, pratica [illegible] offresi [illegible] o ufficio impiegata. Telefonare 383-775. A110487

SIGNORINA 30enne insegnante pratica paghe e contributi offresi. Tel. 886-010.

VENTENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio, bella presenza, [illegible] offresi. Telefonare 591-746.

VENTIDUENNE pratica stenodattilo cultura media cerca impiego. Telef. 80-963.

VENTIQUATTRENNE diplomato, pratico ufficio determinazione costi industriali, esperienza quadriennale offresi scopo miglioramento. Telefonare 679-395.

VENTITREENNE quinquennale esperienza contabilità generale e meccanizzata, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8469 — Torino».

13 Offerte impiego L. 125 p.p.

A.A.A. ASSUMIAMO elemento buona cultura, anche libero solo ore pomeridiane per facile attività ben retribuita. Indispensabile residenza Torino o provincia. Rivolgersi via Garibaldi 50, II piano.

A signorine 18-26enni aspiranti ballerine rivista offre dopo rapido insegnamento centoventimila mensili. Telefonare 516-301. A107519

AUTOSCUOLA causa cambio gestione cerca insegnante istruttore autorizzato. Dettagliare referenze e pretese, massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3386 — Torino». A108460

AZIENDA commercio [redacted] cerca elemento prim'ordine esperto ramo vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 113 — Milano». 30551

CERCASI cassiera referenziata per negozio abbigliamento centro. Tel. 43-702.

CERCASI impiegata pratica lavoro ufficio e contabilità, non primo impiego. Telefonare 28-527. A109103

CERCASI signorina sedici-diciottenne centralinista. Metalliche Testo, strada provinciale Leyni [redacted] 5.600, tel. 260-973.

CERCASI signorina 22-24enne ottima conoscenza francese stenodattilo, lavoro pomeridiano ore 16-21. Scrivere: Club Méditerranée, corso Peschiera 200, Torino. A108588

DATTILOGRAFE 17-22ENNI, PRESENZA, DINAMICITA' VOLENTEROSISSIME. RICHIEDESI MASSIMA VELOCITA'. PRESENTARSI: CABETTI, MEUCCI 1.

DITTA commercio [redacted] subito giovane dattilografa contabile. Telefonare 22-700.

GIOVANE pratico lavori ufficio, contabilità partita doppia, cassa, preciso, militesente, cerca industria. Precisare pretese, posti occupati, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6054 — Torino». A107671

GRANDE Compagnia Assicurazioni, con direzione a Torino, assume stabilmente dopo periodo prova, giovani residenti Torino, media cultura, per lavoro organizzativo. Preferenza per persone pratiche della trattazione affari o comunque introdotte nel campo commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 490 — Torino». 256

IMPORTANTE complesso sanitario fuori Roma assume infermiere diplomate interne per sale operatorie lunga esperienza retribuzione oltre vitto alloggio. Indirizzare curriculum oltre dettagliato, età, specializzazione, luogo nascita. Casella 404/S Sip Tritone, Roma.

[redacted] VICINANZE [redacted] CERCA [redacted] PERITO CHIMICO [redacted] REPARTO PREPARAZIONE COLORI E VERNICI. TELEFONO [redacted] 510-246, ORE UFFICIO.

INDUSTRIA prefabbricazione importanza internazionale ricerca esperto dirigente impresa per cantieri, zona Torino, età 30-40 anni. Casella 322/M Sip, Milano.

OTTICI commessi abilitati [illegible] assume ditta Berry, via Roma 33.

PER [illegible] a Torino e provincia cerchiamo persona fiducia con ufficio. Scrivere referenziando a casella 325/M Sip, Milano. 30530

PERITI elettrotecnici o elettromeccanici cercansi da importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3357 — Torino».

PRIMANOTISTA partita doppia, pratico lavori ufficio, preciso, giovane, militesente, cerca industria. Indicare pretese, posti occupati, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6051 — Torino». A107671

(Continua a pag. 14)

Borse economia e finanza

Dopo le dichiarazioni di Fanfani a Torino

Immutate per le merci le tariffe ferroviarie

I biglietti e gli abbonamenti viaggiatori aumenteranno invece del 15 per cento da gennaio - Nessun ritocco, nell'esercizio in corso, alle tariffe postali e telefoniche

Traffico viaggiatori sulle ferrovie dello stato

SEMESTRI	Viaggiatori (milioni)	Viaggiatori-Km. (miliardi)	Introiti (miliardi di lire)
1° semestre 1960	190,6	12,8	63,3
2° semestre 1960	193,8	14,7	77,8
1° semestre 1961	193,0	13,2	67,1
2° semestre 1961	188,8	15,1	81,1
1° semestre 1962	187,1	13,0	79,7

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 dicembre.

Dopo il discorso torinese del presidente del Consiglio Fanfani, possono ritenersi scongiurati per l'esercizio in corso sia l'aumento delle tariffe ferroviarie per il trasporto merci, che sembrava ormai inevitabile, sia gli aumenti delle tariffe postali e telefoniche, di cui pure si parlava con insistenza.

Si deve invece dare per scontato, con decorrenza dal prossimo gennaio, l'aumento del 15 % sui prezzi dei biglietti e degli abbonamenti ferroviari per viaggiatori. La relativa proposta aveva incontrato nelle varie commissioni del Cip ben poche obbiezioni, e solo da parte dei rappresentanti delle agenzie di viaggio.

A quanto risulta, anche i sindacalisti rinunciarono a battersi per il blocco delle tariffe degli abbonamenti, evidentemente persuasi che il loro attuale livello è molto basso. Non si deve d'altra parte dimenticare che il maggiore introito derivante all'amministrazione ferroviaria dal preannunciato aumento (circa 20 miliardi per 12 mesi) sarà interamente assorbito dai miglioramenti concessi ai dipendenti delle ferrovie. I sindacati non potevano chiedere ad un tempo l'aumento salariale per i ferrovieri e il blocco delle tariffe per gli altri lavoratori.

Anche sotto il profilo economico generale il ritocco delle tariffe viaggiatori non solleva le gravissime obbiezioni cui andava incontro la proposta di revisione delle tariffe merci. La perdita di traffico che ne potrà risultare sembra assai minore, e comunque non irreversibile, come quella sin qui registrata per le merci.

b.

Calcolatori elettronici per i problemi del traffico

(Nostro servizio particolare)
Milano, 10 dicembre.

(a. l.) Oggi a Milano ha avuto luogo la prima delle due giornate di lavoro della Associazione Italiana di Ricerca Operativa, dedicata alla programmazione economica ed ai problemi del traffico.

L'esigenza di una programmazione economica — ha detto il prof. Barbieri — pone problemi di organizzazione di tale complessità da rendere indispensabile il ricorso ai metodi scientifici della ricerca operativa. Grazie ad essi è possibile passare dallo schema teorico e generale della programmazione, ai singoli provvedimenti pratici: scelta dei progetti industriali, determinazione della ampiezza e della localizzazione delle unità produttive, specializzazione e diversificazione della produzione.

Un altro problema trattato dagli studiosi di ricerca operativa è quello del traffico. Fino ad ora i problemi della circolazione sono stati affrontati caso per caso, e si è tentato di risolverli con provvedimenti frammentari ed inefficaci. Occorre, invece, affrontare il problema nella sua complessità, ricorrendo a quei «modelli numerici» messi a punto dalla ricerca operativa: numero, lunghezza, larghezza delle strade, tempi semaforici, numero degli autoveicoli, la provenienza e la destinazione. Tutte queste informazioni sono immesse nel calcolatore elettronico, il quale esegue una serie di esperimenti, «simulando» la circolazione effettiva attraverso operazioni matematiche.

Al fine di predisporre, con queste tecniche, un piano di intervento globale, capace di rendere il traffico rapido, economico e sicuro, l'Automobile Club d'Italia, su richiesta del comune di Roma, ha costituito un gruppo di ricerca operativa, al quale collaboreranno l'Istat e l'Istituto di calcolo delle probabilità dell'Università di Roma. I risultati dell'indagine svolta dal gruppo, sebbene questa sia stata condotta in vista delle particolari necessità di Roma, potranno essere ultimente applicati anche nelle altre città italiane.

Alla presenza di Segni e Fanfani

La Corte dei conti celebra il centenario di fondazione

Fu creata da Quintino Sella per controllare la gestione del pubblico denaro - Il Presidente della Repubblica definisce l'istituto «uno dei fondamenti essenziali dello Stato di diritto» - Inaugurata la nuova sede

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 dicembre.

Il presidente della Repubblica Segni ha inaugurato stamane, in viale Mazzini, la nuova sede della Corte dei conti ed ha poi partecipato alla celebrazione del suo primo centenario di vita. Erano presenti alla solenne cerimonia le più alte cariche dello Stato: dal presidente del Senato Merzagora al vicepresidente della Camera Bucciarelli Ducci, dal presidente della Corte Costituzionale Ambrosini al presidente del Consiglio Fanfani e al presidente del Cnel Campilli.

Dopo la benedizione del nuovo edificio impartita dal provicario del Papa, cardinale Traglia, e il rituale taglio del nastro da parte del presidente Segni, Fanfani ha pronunciato un breve discorso. Ha ricordato anzitutto l'impegno del governo a favore di questa istituzione che ancor oggi, come quando venne fondata da Quintino Sella il 1° ottobre 1862, ha il compito di assicurare il controllo sulla gestione del pubblico denaro e sulla legittimità in genere degli atti della pubblica amministrazione. Il governo ha infatti provveduto ad aumentare il numero dei magistrati e dei loro ausiliari e a costruire una sede moderna, fornita di quei servizi e quelle elementari comodità che possono agevolare l'esercizio delle sue accresciute funzioni.

In forza di una legge del marzo 1958 la Corte dei conti ha visto estendere la sua competenza ai numerosi enti economici e sociali che fruiscono di contributi finanziari da parte dello Stato. Altri compiti le erano stati addossati in precedenza dall'istituzione delle Regioni a statuto speciale.

Anche l'espletamento delle pratiche connesse con le pensioni ha imposto negli ultimi anni un pesante carico di lavoro: di qui la decisione del governo di istituire due nuove sezioni della Corte dei conti — la quarta e la quinta —, decisione divenuta operante con legge del dicembre 1961. Anche in avvenire, ha concluso Fanfani, il governo si sforzerà di fare tutto il possibile affinchè la Corte continui ad offrire «le dovute garanzie al Parlamento e i dovuti controlli al governo».

L'attuale presidente della Corte dei conti, avv. Ferdinando Carbone, ne ha quindi rievocato l'attività ormai centenaria, diretta ad assicurare in piena indipendenza il controllo preventivo e consuntivo dell'attività dei poteri legislativo ed esecutivo.

Anche il Presidente della Repubblica ha voluto associarsi alla celebrazione della «davvero memoranda» ricorrenza, insistendo sulla continuità dell'opera della Corte, «uno dei fondamenti essenziali di quello che noi definiamo Stato di diritto».

ar. b.

L'indice generale azionario passa da 92,64 a 93,04

Maggioranza di rialzi tra i titoli in Italia

In ripresa anche gli elettrici - La Rendita cinque per cento su nuovi massimi - Aumentato il volume degli scambi - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	10	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	111 30	—
» » con	111 20	—
Redimibile 3½	94 40	—
» con	94 30	—
Ricostruz. 3 ½	88 30	— 0 20
» con	88 20	— 0 20
Ricostruz. 5 %	101 50	— 0 30
» con	101 40	— 0 30
Rif. Fond. 5%	100 60	—
Fr. R. 5% Tr.	100 75	—
» '54	100 50	—
B.T.N. 5% '63	99 95	—
» » '64	101 75	—
» » '65	102 30	— 0 20
» » '66	103 —	—
» » '68	102 90	— 0 10
» » '69	103 20	+ 0 10
» » '70	103 40	—
» » '71	103 20	+ 0 10
B.T.S. 5% '66	102 90	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 60	—
» ('54) 6%	100 60	—
» vent. 6%	100 75	+ 0 05
» ('56) 6%	100 60	—
» '57 G. 6%	100 70	—
» ('58) 6%	100 70	—
» ('74) 6%	100 60	—
» '59 5½ %	97 10	—
» '60 5½ %	97 —	— 0 20
» '61 5½ %	96 90	— 0 10
» Stal 6% '58	114 —	— 0 50
» Elettr. 5½ %	112 50	—
» Sider 5½	98 80	—
Sider (III) 4½	97 —	—
Sider (IV) 5 %	97 —	—
FF. SS. 5½	98 80	—
» » '53	98 80	—
» » '55	98 80	—
» » '59	99 —	—
» 5% '60	93 15	—
» 5½ '61	93 —	—
CO. PP. 5%	92 70	+ 0 10
» 5½ %	97 70	+ 0 10
COPP Sic. 5%	94 60	—
C.C.O.P. 6 %	100 90	+ 0 10
Crd Petrolio 6%	100 20	—
» » 6% '57	100 10	—
» » 6% '58	99 85	— 0 10
» Sp. 6% '58	100 —	+ 0 025
» Sud 6%	99 925	— 0 025
» » 5½ %	94 45	—
» » 5½ '61	94 45	—
» » 5½ 61 ds	94 15	— 0 15
» » 5½ 62 S	94 60	—
» Gela 5½%	94 15	+ 0 15
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	10	variaz.
Migliaram. 5%	91 60	—
P.S.Agr. 5% I	93 10	—
» » 5% II	93 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 50	—
Cr. F. Sardo 5%	93 —	—
CIB Nap. 5% III	100 —	—
C.F.B.Nap. 5%	94 70	— 0 .0
Isveimer 5%	99 50	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	95 30	—
» 5½ '62	95 40	—
Cassa RPL 5%	95 05	—
CO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Istpo vent. 6%	100 15	— 0 10
» Edison 6% 51	100 25	—
» » 6% 55	100 50	—
» » 6% 56	100 50	—
Istpo Cat. 6%	100 30	+ 0 10
IMI XII 6%	100 40	+ 0 10
» XV 1-2-3	100 70	—
» XVIII 6%	100 05	—
» XIX 6%	100 15	—
» XX 6%	100 40	— 0 10
» XXI 6%	92 25	— 0 75
» XXII 5%	92 60	+ 0 '5
» XXIII 5%	92 30	— 0 30
Torino '33 5%	98 75	—
» '57 5%	98 50	—
» '52 6%	100 20	—
Tor. AEM 5%	94 20	— 0 20
Genova 6% '59	100 25	—
Fiat 6%	101 —	—
Fiat 6% '56	101 12	—
Fiat 6% '57	101 40	+ 0 35
Fiat 5½% '60	98 10	— 0 70
RSY 5½ %	94 80	— 0 50
Pirelli 6%	102 50	—
Oliv. 48-49 7%	107 25	+ 1 25
» '53 7%	107 75	—
» '55-75 7%	106 50	— 1 25
» 1958 7%	107 80	— 0 35
» '59 6½%	105 25	+ 0 25
» '62 5½%	96 —	— 0 30
» Bull 5½%	95 60	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	105 25	—
Eternit 7%	105 —	—
» 6% 1960	100 50	—
Viberti 7% '55	104 50	—
» 7% '57	104 —	—
» 7% '59 I	104 50	—
» 7% '59 II	102 50	—
Cral-Com. 7%	105 50	—
Westingh. 7%	103 50	—
SADE 6%	99 75	—
Ferrara 7%	102 65	—
Ferrara 7% 58	105 —	—
Ang.-Frua 6%	99 —	—
Cart. It. 7%	102 50	— 2

Titoli	10	variaz.
Cellini 6%	101 —	—
» 6 % '58	100 60	—
» 5½% '60	95 —	—
» 5½% '61	94 90	+ 0 40
Meridelett. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	100 75	—
Viscosa 6% 57	100 40	+ 0 15
Stipel 6%	101 35	—
Timo 6%	100 50	—
Telve 6%	100 50	—
Terni 6%	100 25	—
Ilva 6%	99 75	—
Esso 6%	101 —	—
SIP 6%	100 12	+ 0 22
Pibigas 6½%	100 35	—
Finsider 7%	102 50	—
Fergat 8%	114 —	—
D.Pozzi 5,75 59	97 70	—
Rumianca 5½	94 —	—
Lancia 5½% 59	94 —	—
Liquigas 6% 59	95 90	+ 0 20
Ceva-Sav. 5½	94 75	—
IBM Italia 5½	94 50	—
It. Gas 5½ '61	95 —	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	16250	+ 50
A.Ass.Tor.priv.	10300	— 300
Assic. Generali	147600	+ 1800
C. Med. Ass.	3250	— 50
Piem. Finanz.	3450	+ 150
Ferr. Medit.	4200	—
Ferr. Merid.	2600	+ 50
N.A.I.	19000	—
Torino-Nord	41	—
STET	3190	—
Invest	4000	—
Finelettrica	1284	— 1
Mediobanca	96020	+ 820
La Centrale	12300	+ 410
ELETTRICI		
SIP	1195	+ 5
Terni	497	— 3
P.C.E.	885	+ 8
Selt-Valdarno	2930	—
Meridelettrica	2082	+ 42
Unes	2095	—
Sme	1705	+ 25
Vizzola	3350	—
E. Marelli	950	—
SADE	1088	+ 13
M. Marelli	1890	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	920	— 30
Talco Grafite	26500	—
M. Amiata	5700	—

Titoli	10	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	[illegible]	+ 4
FIAT privil.	2526	— 4
Nebiolo	960	+ 7
SIAM	5900	—
Moncenisio	2800	—
Finsider	1354	— 2
Italsider	1590	+ 5
Westinghouse	1475	—
Ferrara	450	+ 40
Dalmine	2433	— 2
Olivetti prefer.	5420	+ 50
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13200	+ 50
Viscosa	5698	+ 48
Viscosa privil.	4530	+ 100
Chatillon	9200	—
Cotonerie Mer.	500	—
Fisac	500	—
Cir	6750	—
CHIMICI		
Italgas	1974	+ 4
Paramatti	2350	—
Schiapparelli	7200	—
Mira Lanza	38300	— 250
SAFFA	9300	+ 50
ANIC	2225	— 25
Rumianca	2410	+ 10
Montecatini	2490	+ 5
Liquigas	288	— 2
Pibigas	117 50	— 0 50
S.A.R.O.M.	1600	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	285	—
Florio	120	—
Venchi-Unica	288	+ 3
Eridania	2750	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8100	—
Silos	5300	—
Risan. (Napoli)	6350	—
Immob. Roma	1561	+ 5
Girardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1500	+ 20
C. Acqua Roma	920	—
Acq.DeFerr.-C.	1370	—
Cartiera Ital.	4610	—
Cartiera Burgo	32400	+ 100
Fornaci Riun.	[illegible]	—
Eternit	6500	—
Pirelli	5950	— 25
Ceram. Pozzi	1115	—
Rinascente	771	— 4

La settimana si è iniziata con una disposizione nel complesso positiva, anche se poco appariscente per la scarsa attività della giornata e la limitatezza delle oscillazioni. E' emerso un lieve progresso della Centrale, delle Assicurazioni Generali e della Viscosa. Sulle rimanenti voci il fondo è apparso stabile, con chiusura sui prezzi intermedi della giornata. Titoli di Stato e obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa caratterizzato da lieve tendenza distensiva. Diritti Ferrania 62.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 22.000.000 c. n., obbligazioni per lire 17.000.000 c. n., azioni per contanti n. 146.175.

Milano, 10 dicembre.

Il mercato azionario, nonostante la vicinanza della chiusura del ciclo operativo, ha registrato stamane un positivo interessamento del denaro sia pure a carattere selettivo, che però ha influito beneficamente su quasi tutta la quota azionaria.

Dopo qualche battuta di calma a metà listino, il mercato ha visto un positivo ritorno di denaro nelle ultime battute, sempre ristretto ai titoli primari, tra cui Viscosa, Pirelli, Olivetti.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è passato da 92,64 di venerdì a 93,04, con un rialzo del 0,50 per cento. Sempre ben tenuti i valori di Stato, specie la rendita 5% che tocca nuovi massimi assoluti; stabile il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 85 milioni di lire, obbligazioni per 305 milioni di lire, azioni n. 1.202.145, di cui maggiormente scambiate: Fiat [illegible], Edison 130.500, Viscosa 86.500, [illegible] 47.500, Bastogi [illegible], Olivetti 28.100, Pibigas 79.000, Rinascente 64.500.

Dopoborsa poco attivo ma sempre bene intonato. Prezzi informativi: Fiat 2973-2978, Montecatini 2930-2940, Edison 4430-4440, Viscosa 5710-5760, Generali 148.800-148.500.

Genova, 10 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4920; Navig. Alta Italia 18.000; Colonificio Ligure [illegible]; Ocg 1870 ex; Eridania 2760; Romana Zuccheri 270; Industria Zucchero 5800; Distillerie italiane 3025; Zuccheri Sermide 2000; Esercizi Molini 2190; Mira Lanza 38.700; Italsider 1558; Aedes 5800.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	96.020	Pirelli C.	6400
Gim	7120	Sifir	1342
Centrale	12.300	Stet	3198
Immobil	4155	Italpi	3702
Bastogi	2605	Generali	148.200
Sviluppo	2700	Ras	58.000
Finmare	591	Incendio	15.590
Finelettr.	1279	Assicur.	72.000
Finsider	1349	An. Ass.	[illegible]
Breda	5720	Ass. Milan.	46.710
RASPORTI			
N. Milano	[illegible]	Veneta	2600
Mittel	3910	Ausiliare	3150
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	31.900	Cavarda	4220
Val Ticino	48.50	Lanerossi	[illegible]
Olcese	1739	Tilane	294
De Angeli	[illegible]	Fisac	480
Cucirini	11.950	Cascami	7765
Linificio	1020	Bernasco	3300
Rossari	36.000	Châtillon	9205
Rotondi	93.900	Snia Visc.	5709
Tosi	4290	Paschetti	1999
Cot. Mer.	509	Scotti	180
Unione M.	90.500	Marzotto	2280
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1540	Dalmine	2429
Magona	1370	Elba	5500
Metallurg.	5140	Bregg.-Is.	1690
Amiata	5204	Falck	8570
Montecat.	2935	Trafilerie	2060
Monteponi	932	Ilssa-Viola	1625
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	964
Bianchi	576	Fr. Tosi	1600
Fiat	2977	Westingh.	1490
Fiat priv.	2330	Olivetti	5414
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1091	Vizzola	3050
Cieli	2370 ex	Sme	2060
Dinamo	1880 ex	Orobia	1995 ex
Edison	4428	Romana	2705
Edisonvol.	1915 ex	Terni	498
Bresciana	1878 ex	Unes	2043
Campania	1510	Marelli	[illegible]
Caffaro	290	Magneti	1918
Valdarno	2915	Tecnom.	3515
Sarda	3660	Tel	2818
Emiliana	1770 ex	Tel B	—
Sesa	1720	Sit	—
App. C.	2790	Alto Ver.	1806
Pugliese	1375	Calabria	1427
Subalpina	2060 ex	Lucana	1915
Sip	1191		
ALIMENTARI			
Distillati	1751	Certosa	2800
Eridania	2740	Motta	33.330
Ex. Molini	2200	I. Zucch.	270
CHIMICI			
Anic	2206	Larderello	2649
Saffa	9559	Mira L.	38.700
Italgas	1990	Ossigeno	3649
Liquigas	280	Rumianca	2405
Nap. Gas	1035	Farom	1660
Pibigas	117	C. Erba	14.250
Selpas	—	Erinvald	10.400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[illegible]	Milano C.	51.000
Iniziativa	5000	Silos	5100
Bagi	2500	Bon. Ferr.	800
Beni Stab.	8140	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1365	Risan. N.	6300
DIVERSI			
Sereni	151	Rajna A.	1700
[illegible]	53.500	[illegible]	335
Burgo	31.950	Linoleum	4470
Ginori	1060	Pir. SpA	5970
Ciga	5552	T. Acqui	25.000
Italcem.	34.280	Rinasc.	780
Cementir	7500	C. Acqua	905
Cer. Pozzi	1115	De Ferrari	1480
Eternit	6150	Elettrocar.	—

Assemblee e dividendi

Burgo — *L'Assemblea straordinaria degli azionisti delle Cartiere Burgo, svoltasi ieri a Torino, ha approvato l'aumento gratuito del capitale sociale da 10 miliardi 711 milioni di lire a 12 miliardi 388 milioni 750 mila lire, elevando il valore nominale delle azioni da L. 4000 a L. 5000 cadauno.*

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street tendenza debole

La media Dow Jones dei titoli industriali scende da 652,10 a 645,08 - Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 10 dicembre.

Fin dall'apertura il mercato azionario ha manifestato un orientamento piuttosto calmo che ha confermato la tendenza già registrata nelle due precedenti sedute. Nonostante le incoraggianti notizie economiche (tra cui l'aumento delle vendite al dettaglio), le iniziative del denaro sono risultate scarse ed è bastata una moderata corrente di realizzi e di altre vendite per produrre una graduale erosione delle quotazioni, mantenutasi fino alla compilazione del listino.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 645,08 (652,10); 20 Ferroviari 137,72 (140,27); 15 Obbligazioni Interne 87,84 (87,60); 15 Pubbliche Utilità 126,05 (126,87).

Azioni scambiate n. 4.270.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 23,75 (23,87); Underwood 16,62 (16,50); American Cyanamid 47 (46,50); American Tel and Tel 117,13 (118,50); Bethlehem Steel 29,50 (30,12); Du Pont de Nemours 233 (235,50); General Electric 75,62 (76); General Motors 56,50 (57,37); I.B.M. 389 (397,50); Kennecott Copper 66,35 (67,12); Standard Oil of N. J. 56,75 (58); U. S. Steel Corp. 43,87 (44,75).

Londra, 10 dicembre.

Il nuovo riporto si è iniziato con tendenza irregolare. La crisi nel Borneo ha contribuito a frenare gli interventi. Comunque i fondi di Stato britannici hanno registrato migliorie fino ad oltre sette scellini. I valori industriali, invece, dopo un inizio promettente hanno segnato qualche regresso. Irregolari i valori in dollari. Pesanti i petroliferi e soprattutto i titoli interessati al Borneo.

Indice Reuter dei titoli industriali: [illegible] (335,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 68 3/4 (68 1/2); Snia Viscosa priv. 60 (60); Montecatini 36 1/4 (36 1/4).

Barclays Bank 84 (83 1/2); Lloyds Bank 56 (55 1/2); British Petroleum 42 7/8 (43); Royal Dutch 15 13/16 (15 27/32); United Steel 28 1/2 (29 1/4); Vickers 24 1/4 (24 3/8); General Electric 39 1/4 (38 3/4); Dunlop Rubber 27 1/8 (27); Unilever 35 7/8 (36 7/8); Imperial Chemical 58 3/4 (58 1/8); Bowater Paper 34 3/4 (34 3/4); Imperial Tobacco 56 1/8 (56 1/4); Rolls Royce 35 7/8 (36 3/8); Woolworth 45 1/2 (45).

Parigi, 10 dicembre.

L'attività è risultata moderata per tutta la seduta, con oscillazioni di scarso rilievo. Stabili i bancari e i fondi di investimento e migliorati, insieme ad alcuni singoli valori, i grandi magazzini e gli auriferi.

Indice generale: 98,9 (98,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 22,90 (22,70); Pirelli 47,50 (47,60); Finsider 10,60 (10,60); Olivetti 43 (43,70); Snia Viscosa 44,50 (44,30).

Denain Anzin 111 (111); Galeries Lafayette 705 (691); Banque Union Parisienne 350 [illegible]; Saint-Gobain 326,50 (340); Ugine 413 (416); Française des Pétroles 331 (336,50); Soc. Fin. Suez 670 (663); Royal Dutch 203,20 (203,40); Citroën 203 (207); Peugeot 336,50 (340); Pechiney 225 (229); Air Liquide 1174 (1170); Rhône Poulenc 425,50 (430).

Zurigo, 10 dicembre.

L'inizio di settimana è stato caratterizzato da tendenza irregolare e scarsa attività. Gli operatori hanno mantenuto un certo riserbo in attesa degli sviluppi a Wall Street. Limitate le oscillazioni della quota, con variazioni nei due sensi fra gli industriali e lievi rialzi fra i fondi di investimento.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 102,50 (103,25); Rumianca 17,35 (17,25); Sade 7,85 (7,70); Italcementi 178 (176); Snia Viscosa 40,75 (40,50); Bastogi 18,85 (18,50); Condotte Acqua 6,50 (6,50); Fiat 21,35 (21,30); Soc. Gen. Immob. 9,90 (9,70); Invest 29,75 (29,50); Ledoga priv. 100 (100); Magneti Marelli 13,40 (13,30); Pirelli 42,74 (42,75).

Unione Banche Svizzere 3990 (3960); Soc. Banche Svizzere 3330 (3365); Credito Svizzero 3440 (3460); Electro-Watt 2670 (2690); Interhandel 3210 (3170); Italo-Suisse 778 (795); Bally 2130 (2170); Brown Boveri 3180 (3195); Ciba 9450 (9700); Fischer 2110 (2120); Lonza 2675 (2670); Nestlé [illegible] (3650); Sulzer 4650 (4650).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 13 1/2 (14,25); Montecatini 20 (21); Edison 30 (31); Finsider 9,00 (9,25).

A Lugano: Assicurazioni Torino ord. 117,20 (116,50); Assic. Torino priv. 76,70 (76,75).

Francoforte, 10 dicembre.

Apertura irregolare e poco attiva. Successivamente il mercato si è stabilizzato a seguito di alcuni piccoli ordini di acquisto ma in chiusura la tendenza si è fatta ancora una volta piuttosto pesante.

Indice generale industriale: 105,84 (106,91).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 18,90 (18,65); Fiat 18,05 (19); Fiat priv. 14,90 (14,80); Pirelli 38,90 (38,50); Edison 28,20 (27,40); Magneti Marelli 12 (11,90); Snia Viscosa 36,50 (36,30); Finsider 8,53 (8,60); Olivetti 34,90 (34,60).

A E G 434 (427); Volkswagen 520 (527); Brown Boveri 585 (588); Daimler Benz [illegible] (1065); Bayer 483 (488); Mannesman 210 (213); Metallgesellschaft 732 (740); Schering 389 (390); Deutsche Bank A. G. 485 (488).

Oro e valute estere

Roma, 10 dicembre.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6050-6250; marengo svizzero 5600-5800; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 619-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125-127; oro fino 708-713; argento 25-26.

Il governo propone di aumentare i contributi per le mutue dell'1%

La misura permetterà agli istituti di previdenza di pagare per intero le rette di degenza - Verso la conclusione la vertenza degli ospedalieri - Attuato lo sciopero alla Rai-tv - Confermate le agitazioni dei metalmeccanici e nei pubblici esercizi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 dicembre.

La vertenza dei dipendenti ospedalieri sarà risolta integralmente, con tutta probabilità, il 20 dicembre prossimo, quando al ministero del Lavoro torneranno a riunirsi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle amministrazioni dei nosocomi per prender ufficialmente atto del compromesso intervenuto tra istituti mutualistici e governo sull'adeguamento delle rette di degenza.

Come è noto, le amministrazioni ospedaliere si sono sempre rifiutate finora di concedere al personale dipendente gli aumenti richiesti, data la pesantezza dei loro bilanci, determinata essenzialmente dall'insufficiente misura con cui gli enti mutualistici pagano le rette dei propri assicurati. Ora l'adeguamento degli importi relativi alle degenze sarà reso possibile grazie ad uno schema di provvedimento legislativo che il governo inoltrerà con procedura di urgenza e che assicura l'aumento dell'1 % dei contributi per l'assicurazione contro le malattie. In tale schema di disegno di legge è previsto che l'ammontare ricevuto dalla maggiorazione dei contributi sia degli istituti mutualistici accantonato in apposito fondo e destinato unicamente al finanziamento delle maggiori spese per l'adeguamento delle rette ospedaliere.

Contemporaneamente il governo presenterà un altro disegno di legge che autorizza lo stanziamento di 1 miliardo e 200 milioni in favore del dicastero della Sanità il quale potrà così provvedere alla sistemazione dei debiti contratti con alcuni ospedali, per ricoveri, cure ambulatoriali, forniture di apparecchi ortopedici.

Frattanto un accordo preliminare tra la Federazione delle amministrazioni ospedaliere (Fiaro) e le organizzazioni dei lavoratori ospedalieri prevede la concessione al personale, entro il 31 dicembre, di un compenso «una tantum» di lire 40 mila per l'anno 1962, ragguagliato a dodicesimi per coloro che non hanno prestato servizio per l'intero anno. L'«una tantum» di 40 mila lire sarà concesso ai dipendenti appartenenti all'ultima categoria mentre per i gradi superiori si procederà con equa proporzionalità. Per il personale degli ospedali di seconda e terza categoria, l'«una tantum» sarà ridotto rispettivamente del 4 e dell'8 per cento.

E' confermato per i giorni 15 e 16 dicembre lo sciopero nazionale del settore dei pubblici esercizi, proclamato da tutte le organizzazioni sindacali.

I metallurgici delle aziende private si preparano allo sciopero di 48 ore che avrà inizio — su decisione di tutti i sindacati — dalle ore 6 di mercoledì prossimo. La ripresa delle astensioni dal lavoro è stata decisa dalle organizzazioni dei metallurgici dopo la rottura delle trattative con la Confindustria.

Si è svolto regolarmente lo sciopero di 24 ore del personale Rai-tv che ha determinato la soppressione di alcuni programmi radiofonici e televisivi. Così per la tv, ha funzionato soltanto il programma nazionale, mentre non sono andate in onda le trasmissioni del secondo canale. Alla Rai di Torino l'astensione dal lavoro è stata totale. La seconda puntata della rubrica «Telatria» (che viene trasmessa da Torino) era stata registrata sabato sera e così ha potuto essere mandata in onda da Roma. Per la radio, non sono state effettuate le trasmissioni del secondo e terzo programma.

g. f.

Il commercio con l'estero nei primi dieci mesi del '62

Roma, 10 dicembre.

Nei primi 10 mesi del 1962 le importazioni sono ammontate a 3088,8 miliardi di lire, con un aumento del 14,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961. Le esportazioni sono salite a 2399 miliardi di lire, con un incremento dell'11,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1961.

In conseguenza del predetto andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 687,5 miliardi di lire, con un aumento del 26,9 per cento rispetto allo stesso periodo del '61.

ULTIME NOTIZIE

Discorso del primo ministro al Parlamento

Nehru ha respinto il piano cinese per la pace

Vorrebbe sottoporre la questione all'Alta Corte di giustizia dell'Aia - Messaggio di Kruscev al premier indiano

(Nostro servizio particolare)
Nuova Delhi, 10 dicembre.

Oggi Nehru è intervenuto al Parlamento per annunciare che il suo governo ha respinto le condizioni poste da Pechino per la soluzione del conflitto himalayano. Egli ha detto tuttavia di essere disposto a sottoporre la questione alla Corte internazionale di giustizia dell'Aia.

Nel suo intervento, che è stato interrotto spesso dagli applausi dell'assemblea, il premier ha ripetuto che i cinesi debbono ritirarsi sulle posizioni che occupavano lo scorso 8 settembre. E' questa una delle condizioni essenziali per l'India che il governo di Pechino ha respinto definendola inaccettabile. Nehru ha affermato che la nazione non può sottomettersi ai sistemi imperialistici della Cina, qualsiasi cosa accada, perché — ha detto — «è in gioco la libertà del popolo indiano, la stessa nostra esistenza».

«Non si può venire a compromessi — ha proseguito il Capo del governo di Nuova Delhi — col militarismo: inoltre gli avvenimenti degli ultimi giorni ci hanno portato a concludere che non si può avere fiducia nelle parole del governo cinese. Il governo di Pechino giudica i suoi confini secondo le circostanze ed accetta solo quelle delimitazioni che gli sono favorevoli. Il Parlamento sa che vi è stato da parte comunista un atteggiamento ambiguo e cinico e vi assicuro che è molto difficile avere a che fare con persone per le quali le parole hanno un doppio significato. I cinesi ci hanno chiamati aggressori ma si trovano in luoghi dove non erano mai stati prima nella storia». Dopo le dichiarazioni di voto la Camera ha approvato la politica del governo con una votazione quasi unanime.

In un successivo indirizzo per radio alle truppe il primo ministro ha dichiarato anche che la cessazione del fuoco e il ritiro delle proprie forze da parte dei comunisti potrebbero essere soltanto un trucco e i combattimenti potrebbero riprendere, a breve scadenza, sul fronte himalayano. Dopo questa premessa, Nehru ha invitato le truppe a prepararsi ad una guerra dura e lunga. «L'attuale cessazione del fuoco — ha affermato — non offre alcuna garanzia di sicurezza».

L'ambasciatore dell'Urss, Benediktov, è tornato a Nuova Delhi da Mosca dove ha assistito ai lavori del C.C. del pcus. Il diplomatico sovietico sarà ricevuto domani dal primo ministro indiano Nehru a cui consegnerà un messaggio del Capo del Cremlino. **a. p.**

Aperta a Ceylon la conferenza sul conflitto cino - indiano

Colombo, 10 dicembre.

All'apertura della conferenza di Colombo il Primo ministro cingalese, signora Bandaranaike, ha sottolineato i compiti del convegno. Essi sono: 1) schiarire l'atmosfera per permettere ai due più grandi Paesi dell'Asia di discutere il loro problema in spirito di amicizia; 2) offrire una mediazione per risolvere la controversia tra India e Cina.

La sola proposta concreta è stata fatta dalla delegazione del Ghana, che ha auspicato la creazione di una zona smilitarizzata tra i due Paesi, sorvegliata da forze di polizia disarmate finché India e Cina non avranno raggiunto un accordo sul loro confine. Se i due Paesi non riusciranno a determinare la zona smilitarizzata attraverso negoziati diretti, essi dovranno lasciare questo compito ai Paesi della Conferenza.

Giovedì il lancio da Cape Canaveral

Il satellite «Relai» per le comunicazioni quattro volte più potente del «Telstar»

Collegherà (radio, tv e telescrivente) Stati Uniti, Europa e Sud America e funzionerà per un anno - Per la prima volta parteciperà all'esperimento una stazione a terra italiana, la nuova centrale del Fucino

(Nostro servizio particolare)
New York, 10 dicembre.

Il secondo satellite per le telecomunicazioni intercontinentali «Relai» sarà lanciato giovedì da Cape Canaveral. Stazioni a terra su tre continenti sono pronte a ricevere ed a ritrasmettere suoni, immagini e parole.

Come già il «Telstar», messo in orbita la scorsa estate e che inaugurò la televisione mondiale, anche il «Relai» fungerà da «centralino» per le trasmissioni radio-televisive, telefoniche e telex fra gli Stati Uniti e l'Europa e viceversa. Naturalmente immagini e voci trasmesse dal «Relai» non possono essere ricevute direttamente dai teleschermi o dalle radio nelle case, ma devono prima essere ricevute da speciali antenne-microonde, convertite in appropriate frequenze e quindi inviate per cavo a stazioni radio e tv per la ritrasmissione.

All'esperimento parteciperà anche l'America del Sud. La stazione sudamericana, situata nei pressi di Rio de Janeiro, potrà in un primo tempo smistare solo comunicazioni telefoniche e telegrafiche.

Le principali stazioni americane sono quelle di Antley nel New Jersey, Andover nel Maine e Mojave nella California. Quelle europee saranno le stesse usate col satellite «Telstar» e cioè Goonhilly Downs in Inghilterra e Pleumeur-Bodou in Francia. Entrerà in funzione anche la nuova stazione italiana del Fucino che per ora riceverà segnali auditivi e per telescrivente dagli Stati Uniti e dal Brasile e successivamente sarà attrezzata anche per le ricezioni e trasmissioni televisive.

Altre stazioni saranno nel futuro installate nella Germania Occidentale e in Giappone.

Se tutto procederà regolarmente i primi esperimenti con «Relai» saranno effettuati 12 ore e mezzo dopo l'entrata in orbita del satellite. Si tratterà di trasmissioni radio su di una ampia banda d'onda e di trasmissioni sperimentali televisive di collaudo. Due giorni dopo il lancio, ossia sabato, l'*Associated Press* e la *United Press*, le due grandi agenzie di stampa americane, trasmetteranno dagli Stati Uniti all'Europa alcuni dispacci della lunghezza di trecento parole ognuno. A loro volta l'agenzia inglese *Reuter* e quella francese *France Presse* trasmetteranno dall'Europa all'America analoghi dispacci stampa. I programmi televisivi diretti fra gli Stati Uniti e l'Europa cominceranno il sesto giorno dopo il lancio.

«Relai» ha lo stesso peso di «Telstar» e sarà inserito nella stessa orbita, ossia fra 1.600 e 7.200 chilometri di altezza.

Grazie ai perfezionamenti apportati agli strumenti si ritiene che «Relai» funzionerà per circa un anno mentre la durata di «Telstar» è stata di quattro mesi. Le trasmittenti di bordo sono quattro volte più potenti. **a. p.**

Annuncio del governo inglese ai Comuni

I ribelli nel Borneo minacciano di far saltare i pozzi di petrolio

Le nostre truppe — ha dichiarato il ministro per il Commonwealth — hanno ripreso il controllo della capitale ma gli insorti occupano ancora la zona dei giacimenti - Navi britanniche puntano verso il Sultanato - I morti sarebbero alcune decine

Azahari, capo della rivolta a Brunei (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 dicembre.

Le unità inglesi accorse in aiuto del Sultano di Brunei hanno ripreso il controllo della capitale, ma non sono ancora riuscite ad allontanare i ribelli da altre località, e soprattutto dagli importanti campi di petrolio a Seria. Gli insorti minacciano di farli saltare in aria e si preparano all'assedio. Secondo le prime informazioni, parte del loro addestramento militare si sarebbe svolto in un paese straniero, per ora imprecisato. Fra i loro obiettivi vi era il rapimento del Sultano e l'assassinio di esponenti politici del Borneo settentrionale e di Sarawak.

E' questo il quadro tracciato oggi ai Comuni dal ministro del Commonwealth e delle Colonie, Duncan Sandys, dopo quarantotto ore di confuse notizie. Rimangono però vari interrogativi. Come ha ammesso il ministro, ancora non si sa fino a qual punto i ribelli fossero assistiti dall'esterno né quali fossero le loro vere intenzioni una volta al potere. Sembra volessero proclamare uno Stato indipendente che comprendesse Brunei, Sarawak e Borneo settentrionale, ma vi è chi vede nella insurrezione la lunga mano delle Filippine o dell'Indonesia o della Cina.

Duncan Sandys ha detto di non poter dare ragguagli sulle perdite, ma due sarebbero i morti e venti i feriti fra i trecento militari nepalesi inviati sabato da Singapore. Un ufficiale inglese è in gravi condizioni. I morti tra i ribelli sarebbero venti, forse più. Avrebbero perso la vita anche due europei ed un eurasiatico, tutti del personale tecnico e dirigente dei pozzi di Seria.

Drammatica è la storia di questi europei. Come ha confermato Sandys, furono presi sabato scorso, quando gli insorti si impossessarono delle installazioni petrolifere; e sono ancora prigionieri. Ad un certo punto, i ribelli decisero di occupare una vicina stazione di polizia e avanzarono usando i bianchi come scudo. Adesso li tengono come ostaggi e minacciano di ucciderli se le truppe governative tentano di contrattaccare.

Benché Sandys si sia astenuto da ogni previsione, gli eventi di ieri e di oggi fanno ritenere probabile una sconfitta degli insorti. Vero è che occupano ancora Seria, Kuala Belait e i villaggi vicini nonché Miri e Limbang, qualche chilometro oltre la frontiera, nel Sarawak; ma, con il passare di ogni ora, aumenta la consistenza delle forze inviate da Londra su richiesta del Sultano. Gli effettivi britannici già a Brunei assommano a circa un migliaio: domani, un battaglione di fucilieri partirà dall'Inghilterra. Unità della Marina stanno affluendo verso il Sultanato.

Sabato — ha riferito Sandys — fu compiuto un tentativo di rovesciare il governo dello Stato autonomo di Brunei. Altri incidenti avvennero nel Nord Borneo e nel Sarawak. L'insurrezione è organizzata dall'«esercito nazionale del Nord Borneo», un'associazione clandestina i cui seguaci sono in maggioranza malesi. Lo sceicco Azahari, capo del partito rayat, si allontanava molti giorni fa e dalle Filippine si proclama ora primo ministro di Brunei.

Azahari ha pure assunto la paternità dell'insurrezione e da Manila afferma ora che la lotta proseguirà fino alla cacciata degli inglesi. «La rivolta — egli sostiene — è diretta contro il progetto di fondere entro il '63, Malesia, Singapore, Borneo settentrionale, Sarawak e Brunei in una «Federazione della Malaysia» e combatte invece per la trasformazione del Borneo Britannico in uno Stato indipendente. Molti osservatori vedono in Azahari lo strumento di interessi filippini o indonesiani. **m. ci.**

Il Vaticano rifiuta udienza a due esponenti peronisti

Volevano chiedere appoggio al loro movimento «unica diga contro il comunismo»

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 10 dic.

Il cardinale Cicognani, segretario di Stato, e il suo primo collaboratore, l'arcivescovo Antonio Samorè, capo della prima sezione detta degli affari ecclesiastici straordinari, hanno rifiutato di ricevere due esponenti del peronismo appositamente giunti a Roma da giovedì scorso: si tratta del segretario del comitato di coordinamento del partito giustizialista, Raoul Matera, e del suo aiutante Jorge Antonio, i quali avevano espresso l'intenzione di consegnare ai due alti ecclesiastici un «memorandum» tendente a dimostrare che il peronismo è l'unica diga capace di scongiurare il pericolo del comunismo in Argentina, e per questo avevano chiesto un'udienza. La risposta data dai dirigenti della Segreteria di Stato è tale da escludere qualsiasi possibilità di un incontro, essendo stato questo definito «inopportuno» anche in considerazione della situazione interna argentina.

Nel tardo pomeriggio è stato annunciato che Giovanni XXIII rivolgerà il consueto radio-messaggio natalizio al mondo il 22 dicembre prossimo alle ore 20; il giorno successivo il Papa riceverà alle 11 nella Sala Clementina i membri del Sacro Collegio che gli presenteranno i loro auguri, e alle 10,30 le missioni del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede; infine il giorno 24 alle 22, il Pontefice celebrerà la Messa della vigilia di Natale che sarà trasmessa dalla Radio Vaticana. **f. p.**

Ieri a Bruxelles

Ripresi i colloqui tra Inghilterra e Mec

Bruxelles, 10 dicembre.

Sono ripresi oggi, a porte chiuse, gli incontri per l'adesione inglese al Mec. La delegazione britannica non ha accolto, stasera, in maniera del tutto favorevole le nuove proposte della Comunità sul modo di risolvere il problema dell'integrazione progressiva dell'agricoltura inglese nella politica agricola comune.

I «Sei» avevano messo a punto nella mattinata, una dichiarazione in base alla quale il presidente della conferenza faceva ai britannici alcune concessioni abbastanza importanti. Si ammetteva cioè, che l'Inghilterra potesse mantenere in vigore per un breve periodo il suo sistema attuale di sovvenzioni all'agricoltura, e che anche in seguito, prima della fine del periodo transitorio, applicasse delle sovvenzioni alla produzione di carne suina e di uova.

Sembra, da indiscrezioni trapelate sull'incontro odierno, che Heath abbia ancora insistito sulle difficoltà economiche, politiche e sociali di un abbandono, da parte dell'Inghilterra, dei metodi attuali di prezzi garantiti.

Il ministro Colombo ha preso la parola, invitando la conferenza ad abbandonare, nei limiti del possibile, le discussioni di dottrina, ed a ricercare delle soluzioni concrete ai problemi reali.

ULTIME DI CRONACA

Grave una bambina caduta in una tinozza d'acqua bollente

Una bambina di venti mesi, Anna Barletta, è caduta in una bacinella d'acqua bollente. Sua madre, Carmela Raimondi in Barletta di 28 anni, stava preparando, nella cucina della propria abitazione, in via Pagno 3, l'acqua per fare il bagno alla bambina. Suo marito, Francesco di 29 anni, era nella stanza accanto con gli altri figli, Vito Dario di 3 anni, Giuseppe di 4, Generoso di 5.

Messo a terra il recipiente con l'acqua bollente, la donna s'è girata per prendere dell'acqua fredda in modo da attenuare la temperatura. In quel momento la piccina si è avvicinata, ha gettato nella tinozza la tettarella, poi, per raccoglierla, è caduta nell'acqua. La madre ha estratto la bambina con prontezza; tuttavia non ha potuto evitare che riportasse gravi ustioni alla faccia, alle braccia, al torace.

Contrabbandiere fugge lasciando le sigarette

Una «Giulietta» del Nucleo di Polizia Tributaria si è lanciata ieri mattina dietro la «1300» di un contrabbandiere che aveva insospettito gli agenti per l'eccessiva velocità. L'inseguimento, che si è concluso dopo tre chilometri, è avvenuto su un tratto della provinciale Biella-Ivrea, poco dopo l'abitato di Bollengo. L'inseguito, raggiunta una zona nebbiosa, ha abbandonato l'auto ed è fuggito nel bosco.

Sulla «1300» gli agenti hanno trovato tre sacchi contenenti 41 chili di sigarette estere. La vettura risultava intestata a Italo Bardini, abitante in corso Montegrappa 66, impiegato della Stamperia Artistica Editoriale. Gli era stata rubata il giorno prima in via Onlavia.

Le trattative per il disarmo

Il ministro Piccioni a Ginevra per seguire la conferenza

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 10 dicembre.

(l. f.) Il ministro degli Esteri on. Piccioni è arrivato oggi a Ginevra per una serie di colloqui con la rappresentanza italiana e i capi delle altre delegazioni che partecipano alla conferenza per il disarmo.

All'aeroporto di Cointrin, dove era ad attenderlo l'ambasciatore d'Italia a Berna Baldoni, il ministro degli Esteri ha dichiarato: «Prima di andare a Parigi per la sessione del Consiglio della Nato, mi è sembrato opportuno sostare qualche giorno a Ginevra per avere modo di esaminare più da vicino i lavori della conferenza. A questo problema, il governo italiano dedica grande attenzione e, poiché considera la trattativa ginevrina come una delle vie essenziali per arrivare all'auspicato miglioramento della situazione internazionale, vi partecipa con particolare impegno».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

8 dicembre 1962

NATI — Galasso Agata; Borsolo Paola; Cerron Franco; Alongi Antonietta; Bruna Olimpia; Bianchini Carla; Albertini Patrizia; Fagliara Angelo; Morelli Marco; Gilardini Mario; Tell Manuela; Palmiotto Maurizio; Saccone Daniela; Bobbiati Rosalia; Cappai Stefano; Cagno Alessandro; Anselmino Graziella; Barrera Giuliana; Napolitano Giuseppe; Mauca Doriana; Triberti Sabina; Tore Claudio; Viale Antonella; Tommei Alberto; Raucci Pietro; Ferrero Dario.

MORTI — Gribaldo Angela, anni 55, nata a Torino, abitante in str. del Tadino 19; Damiano Pietro, a. 67, Orsogna, c. Peschiera 188; De Leo Romolo, a. 30, Bagnara, operaio, v. Aosta 89; Gentili Mauro, a. 59, Lavello, operaio, v. Belmonte 20; Pelia Lucia in Merlino, a. 78, Mondovì, v. Sempione 146; Bezzi Giuseppe, a. 56, Robbio, v. Belfiore 8; Pezzoli Nerina in Pezzoli, a. 49, Leffe, operaia, c. Grosseto 117; Reynaud Maria in Valcecchi, a. 61, Torino, v. Petrarca 36; Pavia Alberto, a. 59, Agliano, impiegato, v. Lombriasco 24; Scaralaggio Anna Maria v. Viglio, a. 75, Paraldo, v. G. di Barolo 5; Migliore Luigi, a. 63, Santena, v. Paisiello 28/12; Sanguineti Giuseppe, a. 82, Genova, c. Sicardi 11; Ceresa Margherita v. Serra, a. 59, Torino, v. Saluzzo 83; Mazzone Angela v. Canale, a. 86, Pollone, v. Palestrina 45; D'Elia Salvatore, a. 70, Orianova, v. N. Porpora 39/14; Pollone Domenica, a. 74, Santena, v. Musinè 5; Clara Teresa v. Marozzi, a. 85, Montanaro, v. Beinette 5; Mattirolo Arturo, a. 75, Roma, v. Filadelfia 110.

Deceduti in ospedale: Rigotti Alfredo, a. 62, Bra; Pavese Giovanni, a. 77, Mentana; Defilippi Anna in Vesco, a. 75, Settimo Torinese; Di Maso Roberta, mesi 3, Torino; Mollo Giuseppe, a. 80, Ricaroso, operaio; Mo Giovanni, a. 63, Torino; Foria Teresa, a. 64, Torino; Casella Augusto, a. 71, Lonigo; Migliore Francesco, a. 81, Trapani; Zaldan Anna v. Macchia, a. 72, Craiova; Baldazzi Maria, a. 59, Alzano Scrivia, infermiera; Argenta Ermenegildo, a. 53, Miane, manovale; Fuorro Maria, a. 66, Foglizzo; Bugé Maria Giuseppa, a. 73, Canicattì; Gerard Giuseppe, a. 60, Bardonecchia, elettricista; Borio Palmira, a. 63, Torino.

Nati 26 - Morti 30

9 dicembre 1962

NATI — Ghiberti Roberta; Torricone Mario; Conte Alberto; Pregnolato Paola; Isoletta Annamaria; Borale Carlo Alberto; Neriele Rita; Pinori Daniela; Strippoli Graziella; Zema Carla; Zema Giuliana; Crucitti Silvia; Piazzo Antonio; Renaldo Monica; Schilleri Giuseppe; Gilli Marina; Triberti Nadia; Zaltaria Claudia; Bisiatto Laura; Ghione Alessandro; Boffa Giuliana; Di Gioia Liberina; Rigotti Roberto; Girino Cristina; Allegretti Enza; Mestorino Elisabetta; Bono Anna; Mascia Tiziana; Miglietta Andrea; Todarello Roberto; Schiarella Luisella; Giacomello Maurizio; Bianco Giuseppe; Bugini Lino; Frachiolla Silvana; Scheltino Claudio; Chighine Giuliana; Scalenghe Cinzia; Gazzera Pietro.

MORTI — Actis Martino Edoardo, anni 78, nato a Torino, abitante in via Giachino 70; Capra Giovanni, a. 59, Torino, scultore, v. Moncrivello 1; Cesana Maria, a. 83, Cuneo, v. G. Pallavicini 20; Bertini Francesco, a. 84, Torino, v. Cavour 47; Garetti Francesco, a. 79, Montiglio, commerciante, v. N. Fabrizi 55; Gai Bartolomeo, a. 68, Torino, c. Marche 8; Ferga Maria v. Gottero, a. 79, S. Maurizio, c. Francia 180; Vigna Giovanni, a. 64, Front Canavese, operaio, v. Messedaglia 24; Aglietta Francesco, a. 76, S. Maurizio, c. Matteotti 13; Giacomelli Ermenegildo, a. 68, Grosso Canavese, v. Aquila 12; Venna Angela, mesi 8, Torino, v. S. Donato 22; Volpe Caterina v. Villata, a. 77, Montaldo, v. Pisa 47; Guerra Giovanni, a. 67, Torino, c. Giulio Cesare 41; Cafasso Mario, a. 50, Salasco, operaio, c. Appio Claudio, 49; Irico Franzino, a. 46, Trino, operaio, v. Caselle 3; Cardona Giustina v. Pellerei, a. 79, Costigliole, v. M. Gorizio 27; Leone Lorenzo, a. 53, Trinità, operaio, v. S. Antonino 16; Novena Maria v. Gallo, a. 61, Torino, c. Regina Margherita 73.

Deceduti in ospedale: Fino Irma v. Merlino, a. 78, Torino; D'Alessio Nunzio, a. 50, Bernalda; Argento Gaetano, a. 63, Agrigento; Peonazio Giovanni, a. 88, Chieri; Restellini Antonio, a. 61, Assisi; Bacco Pietro, a. 81, Torino; Cardone Palmina v. De Prisco, a. 74, Napoli; D'Angelo Salvatore, a. 57, Ravanusa; Daniele Donato, a. 52, Torino, meccanico; Rinallo Maria, a. 66, Crocetta Trevigiana, religiosa; Martin Assunta in Garabello, a. 77, San Giorgio; Carbonara Francesco, mesi 6, Torino; Natario Antonio, a. 64, S. Benigno; Alessa Giuseppe, a. 88, Moriondo; Audisio Giuseppe, a. 83, Racconigi; De Pace Ciro, a. 45, Mottola, ferroviere; Russolino Bruno, giorni 15, Torino.

Nati 39 - Morti 33

Il Lanificio Corino Mongilardi S.A.S. partecipa al dolore del dott. Maria e Mario Capa per la morte del padre e suocero
Carlo Tessa
— Biella, 10 dicembre 1962.

Ermenegildo, Alfis e Angelo Zegna di Monterubello profondamente colpiti per la scomparsa del signor
Carlo Tessa
prendono viva parte al dolore della famiglia Capra.
— Torino, 10 dicembre 1962.

Le famiglie Paolo Ardizzone e Lorenzo Galli costernate si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor
Carlo Tessa
— Torino, 10 dicembre 1962.

Il Titolare ed i Dipendenti dell'Impresa Geom. Giovanni Ceghera si associano all'immenso dolore della famiglia Tessa.
— Torino, 11 dicembre 1962.

Carolina e Secondo Valenzano piangono con la sorella, nipoti e pronipoti per l'improvvisa scomparsa del caro cognato
Carlo Tessa
— Torino, 10 dicembre 1962.

Partecipa al dolore la nipote Albertina Cavadore.

Alessandro Pugliese e famiglia partecipano al grande dolore dei sigg. Maria e dott. Mario Capra per l'improvvisa perdita del loro congiunto
Carlo Tessa
— Torino, 10 dicembre 1962.

Monga e Marini partecipano al grande dolore degli amici Tessa e Capra per la perdita del caro papà, signor
Carlo Tessa
— Torino, 10 dicembre 1962.

Furio Barosso e Piero Prati profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del Signor
Carlo Tessa
partecipano al dolore delle famiglie Tessa, Capra e Re.
— Torino, 10 dicembre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Piero Sesia
Anziano F I A T
Ne danno il triste annuncio la moglie Amalia Greppi, il figlio Dario, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 9 partendo da corso Vinzaglio 24, indi la cara Salma verrà trasportata a Pezzana per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 10 dicembre 1962.

Prendono viva parte al dolore di Dario gli amici: Grayda, Celi, Devico, Grisa, Sgubbena, Tacchetti, Vigliano, Vigliani con le rispettive famiglie.

Carla Grassi, Bruno Perecca partecipano al lutto.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Camilla Borgondo nata Graziano
di anni 79
Ne danno il doloroso annuncio i figli Enrico con la moglie Mimi Garmo e figlio Beppe, Giuseppina col marito Silvestro Bosso e figli Giuseppe e Fabrizia e famiglie. Maria col marito Ernesto Rigazzi e figlio Giorgio, Vittoria ved. Chio e figli Roberto e Renzo, Giovanni con la moglie Bianca Giarno e figli Cesare e Caterina, Silvia col marito Giovanni Pretti e figlia Mariarosa, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 in Crescentino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Crescentino, 10 dicembre 1962.

E' mancata ai suoi cari
Emilia Motta nata Cogno
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Aurora col marito Giuseppe Oreglia e figli Mario e Luciana, nipoti e parenti tutti. Funerale mercoledì 12 corr. ore 10,30.
— Torino, via Caserta 6.
— 10 dicembre 1962.

I suoi cari annunciano la perdita della loro adorata mamma signora
Rosa Pautasso
I funerali avverranno l'11 dicembre 1962 partendo da Strada del Lauro 22, Torino, ore 16.
— Torino, 11 dicembre 1962.

Addoloratissimi moglie, figli, generi, nuore, nipoti annunciano a funerali avvenuti la morte del
Dott. Nunzio D'Alessio
Invalido di guerra
— Torino, 10 dicembre 1962.

Prendono parte al dolore della famiglia di
Edoardo Borio
gli amici
Francesco Lusso
Pierina e Bruno Martinelli
Nino Cattaneo
Filippo Dotto
Attilio Castagneri
Cesare Sacchetto
Ettore Zeb.
— Torino, 10 dicembre 1962.

Nel primo doloroso anniversario della morte di
Federica Percival Oddone
sarà celebrata una Messa di suffragio il giorno 13 dicembre alle ore 10 nella Chiesa della SS. Annunziata (via Po). Si ringrazia chi si unirà colla Preghiera.
— Torino, 11 dicembre 1962.

Mercoledì 12 dicembre alle ore 8,30 a Settimo Torinese nella Chiesa di San Pietro in Vincoli, verrà celebrata la Santa Messa di Trigesima, in suffragio dell'indimenticabile
Graziella Albanese
— Torino, 10 dicembre 1962.

Il giorno 7 dicembre è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari la
N. D. Teresa Gamberini ved. Codecà di Ferrara
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, i figli Ebe, Alessandro, Annibale ed Angelo colle loro famiglie, le sorelle, i parenti. Una Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 17 dicembre nella Chiesa di S. Alfonso, alle ore 8.
— Torino, 10 dicembre 1962.

La Direzione Aviazione e Sezioni Aero della F I A T - Dirigenti e Collaboratori tutti - profondamente commossi si uniscono al dolore dell'ing. Alessandro Codecà per la scomparsa della sua adorata Mamma signora
Teresa Gamberini ved. Codecà di Ferrara
E si associa con sincero cordoglio il Personale del Servizio Controllo Qualità.
— Torino, 10 dicembre 1962.

Elena, Gabi Codecà vicini con affetto al dolore di Alessandro e Orsola per la dipartita dell'adorata mamma
Teresa Gamberini ved. Codecà di Ferrara
— Torino, 8 dicembre 1962.

Prendono viva parte al lutto Ezio e Carla Dorigucci.

Sorel Anna Delboni partecipano al dolore di Orsola Sandra.

Silvio e Piero Stroppiana colle rispettive famiglie prendono viva parte al dolore di Alessandro ed Orsola.

Munita dei conforti religiosi, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Paolina Calza ved. Perrino
Terziaria Francescana
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Maria col marito Dino Borello e le piccole Laura e Roberta; le sorelle Gina in Perosino, Angiolina ved. Roboti e rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Brusca 74, indi la cara Salma proseguirà per Chiomonte ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Pietro [illegible] 6 bis.
— 9 dicembre 1962.

Franca Pinto e figli partecipano con animo commosso al dolore per la perdita dell'amica
Paolina Calza ved. Perrino
— Torino, 9 dicembre 1962.

La S.p.A. Mario Pinto partecipa al dolore per la scomparsa della Signora
Paolina Calza ved. Perrino
per lunghi anni apprezzata Collaboratrice.
— Torino, 9 dicembre 1962.

I Dipendenti tutti della S.p.A. Mario Pinto partecipano al dolore per la dipartita della Signora
Paolina Calza ved. Perrino
che con tanta bontà fu loro di guida ed insegnamento.
— Torino, 9 dicembre 1962.

Edoardo Bechis e famiglia partecipano al dolore per la grave perdita della compianta
Paolina Calza ved. Perrino
— Torino, 9 dicembre 1962.

Maria e Ida Gribaldo partecipano commosse al lutto.

Condomini e Inquilini di via Brusca 65-67 prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita della mamma
Paolina Calza ved. Perrino
— Torino, 10 dicembre 1962.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il
N. H.
Cav. Rag. Arturo Zimaglia
Ne danno il doloroso annuncio, sorretti dalla Fede, la moglie Angela Girardi, i figli Dott. Pier Carlo con la moglie Marida Donatelle, Rag. Mario con la moglie Claudia Gay, le dilette nipoti Mariangela, Adriana e Lauretta, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Camillo Lagorio per le cure affettuosamente prestate. I funerali avranno luogo martedì 11 alle ore 8,30 partendo da via Genova 41. La cara salma proseguirà poi per Alba dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 10 dicembre 1962.

La Direzione, i Colleghi e il Personale dell'Unione Industriale di Torino partecipano al lutto del Dr. Pier Carlo Zimaglia per la perdita del Padre
Cav. Rag. Arturo Zimaglia
— Torino, 10 dicembre 1962.

Prendono viva parte al dolore del Dr. Pier Carlo Zimaglia per la perdita del Papà
Cav. Rag. Arturo Zimaglia
i collaboratori:
Giuseppe Foresta
Eraldo Borgaglio
Marina Sosio
Ida Pavan.
— Torino, 10 dicembre 1962.

Tiestori, Colleghi, Dipendenti Ditta Nasri e C. partecipano dolore Rag. Mario per decesso del padre
Rag. Arturo Zimaglia
— Torino, 10 dicembre 1962.

Dopo una vita interamente dedicata al dovere, Patria, Famiglia, è tornato a Dio l'anima bella del
Cav. Alfonso Parigi
Ufficiale Carabinieri in pensione
Lo annunciano moglie, fratelli con famiglie, cognata Nelda ved. Parigi, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 11 ore 16, corso Toscana 153. Ringraziamento particolare al dr. Raffaele Aimone, alle sorelle Croce Rossa, ai dirigenti e colleghi Istituto Autonomo Case Popolari e inquilini dello stabile.
— Torino, 10 dicembre 1962.

Partecipano grande dolore di Marinella e famiglia per la grave perdita del
Cav. Alfonso Parigi
i cugini Tomaso, Cardone, Berardo.
— Torino, 10 dicembre 1962.

Cristianamente è mancato il
DOTT. ING.
Marcello Miniotti
Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Gabriella e l'affezionatissima Michelina Bosiacchi che l'assistette devotamente per molti anni. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da corso Giovanni Lanza 103.
— Torino, 9 dicembre 1962.

Lo ricordano con affetto gli amici:
Clemente Emilio Birsaci
Oscar Cassone
Francesco Obert
Adriano Tosan
Angelo e Mario Ricketts.
— Torino, 9 dicembre 1962.

E' mancata ai suoi cari
Maria Turinetto in Chiosso
di anni 72
Lo annunciano con dolore il marito e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 partendo da via Susa 24. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1962.

Consiglieri Dirigenti Magistrati Funzionari della Pretura Unificata di Torino partecipano commossi al cordoglio del dott. Gino Prato Presidente Sezione Corte Appello Torino per la scomparsa della Nobile Consorte
Nene Prato Rogier
— Torino, 10 dicembre 1962.

Si associano al dolore del Presidente dott. Gino Prato e al rimpianto della signora
Nene Prato
gli avvocati Carlo [illegible] Gervone, Luciano Berutti, Franco Grande Stevens ed Enzo Pugliese.
— Torino, 10 dicembre 1962.

Gino Prato, Gianfranco Bruno, Adele Morozzo della Rocca e Alberto Rogier, commossi per la manifestazione di affetto resa a
Irene Prato Rogier
ringraziano quanti di presenza, con fiori e con scritti sono stati loro vicini nel dolore che li ha colpiti. Un grazie particolare alle Loro Eccellenze il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte di Appello di Torino, ai Magistrati e Funzionari tutti del distretto, agli Avvocati, al Presidente e agli amici del Circolo Subalpino. Al Prof. Massimo Lupo e al dott. Walter Nemaldi Porru esprimono la loro profonda riconoscenza per le cure affettuose prestate alla cara Nene. Un fervido sentimento di gratitudine agli amici fraterni Rosa Belmondo, Maria e Giacomo La Marra, Livia e Alarico Mongardi.
— Torino, 11 dicembre 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Chiabotto nata Romano
di anni 59
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe; il figlio Ignazio con la moglie Rosina Ribero e bimbi Giuseppe e Marina che tanto amava; il fratello Gioacchino con la moglie Delfina Carmine; le sorelle Teresa col marito Felice Verderone, Giuseppina col marito Dino Chiabotto con le rispettive famiglie; gli zii, cognati e cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. La Scala per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo in Leinì martedì 11 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in strada Settimo n. 7, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Caselle Torinese. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto. Servizio pullman da Torino - corso Giulio Cesare - Stazione Ciriè Lanzo alle ore 13,30.
— Leinì, 9 dicembre 1962.

Prendono viva parte al dolore per la morte della cara cognata
Angela
Lina Chiabotto e famiglia
Teresa Chiabotto ved. Perino e famiglia
Carlo Chiabotto e famiglia
Alessandro Chiabotto e famiglia
Severino Chiabotto e famiglia
Emilia Colotti (Argentina) e famiglia.
— Leinì, 10 dicembre 1962.

Si associano al dolore per la morte della zia
Angela
i nipoti:
Sabina e Mario Demaria e famiglia
Rina e Piero Ferrero e famiglia
Anna e Aldo Banchi e famiglia
Alessandrina e Ippolito Gays e famiglia.
— Leinì, 10 dicembre 1962.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Chiabotto:
Bernardo Bignone e famiglia
Angelo Chiabotto e famiglia
Costantino Chiabotto e famiglia
Luigi Chiabotto e famiglia
Carlo Terazza e famiglia
Giuseppe Terazza e famiglia
Giuseppe Verderone e famiglia
Giovanni Bertone e famiglia
Giuseppe Camerano e famiglia
Giuseppe Gays
Angelo Giachino e famiglia
Giuseppe e Antonio Laga e famiglie
Ernesto Macchio e famiglia
Giuseppe Pignata e famiglia
Giuseppe Reagna e famiglia
Dott. Michele Zucca.

Gli Amministratori ed i Soci della nuova Cooperativa Produttori Latte di Leinì partecipano al dolore del loro Presidente Signor Ignazio Chiabotto per la perdita della sua cara
Mamma
— Leinì, 10 dicembre 1962.

Ettore, Rinaldo Ceruti e rispettive famiglie si uniscono al dolore della famiglia Chiabotto per la dipartita di
Angela Chiabotto
— Torino, 10 dicembre 1962.

Prendono viva parte al dolore di Nino la suocera Lucia Ribero; i cognati: Ferruccio Ceruti, Mario Nicco, Luciano Lunas, Renato Ceruti, con le rispettive famiglie per la dipartita della
Mamma
— Torino, 10 dicembre 1962.

Pieino Olivero e famiglia partecipano al grave lutto della famiglia Chiabotto per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 10 dicembre 1962.

L'Impresa Tessini cav. Maurizio partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia Chiabotto per la scomparsa della
Madre
— Torino, 10 dicembre 1962.

Marinetta ricorda le [illegible] virtù della sua cara
Madrina
e piange per l'immatura perdita.
— Torino, 10 dicembre 1962.

Antonio e notaio Francesco Pons prendono viva parte al dolore dell'amico cav. Giuseppe Chiabotto e famiglia per la perdita dell'adorata
Consorte
— S. Maurizio Can., 10 dicembre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Prof. Cav. Biagio Rosso
di anni 78
Angosciati danno il triste annuncio la figlia Salvina, il genero Prof. Carmelo Leotta, i congiunti Carmela e Domenico Guglielmino e parenti tutti. Funerali oggi ore 15.45 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 11 dicembre 1962.

Partecipano al dolore della cara Salvina per la perdita del babbo, le amiche:
Maria Rosalia Allera
Clara Bartalini
Clelia Bonanno
Paola Deliberto
Contessa Ida Morini
Ezia Messana
Anna Maria Morelli
Maria Antonietta Rocco
Piera Sini
Margaret Trisoglio
Rosa Vaglio
Nucky Verda
Lina Zagarriga.

La famiglia Fragalà partecipa affettuosamente al cordoglio di Salvina e Carmelo per la dolorosa dipartita del rispettivo padre e suocero
Cav. Biagio Rosso
— Torino, 11 dicembre 1962.

Prendono parte al lutto della famiglia Rosso-Leotta Lucrezia ed Antonino Messina per la scomparsa di
Biagio Rosso
— Torino, 10 dicembre 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Battista Cavello
di anni 65
Addolorati lo annunciano la moglie Erminia Corbi, il figlio Giuseppe, l'adorato nipotino Gian Francesco, il fratello Luigi, il genero e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 ore 8,30 da corso Umbria 22, indi la Salma proseguirà per Camerano Casasco.
— Torino, 10 dicembre 1962.

Le famiglie Saccheta e Obert partecipano vivamente al grande dolore della famiglia Cavello.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Bernardino Curto
l'esattore dell'Istituto, ricordando con riconoscenza, la sua apprezzata collaborazione di oltre 25 anni.
— Torino, 10 dicembre 1962.

La Commissione Interna Centrale, e tutto il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, prende viva parte al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del caro collega
Bernardino Curto
— Torino, 10 dicembre 1962.

Con il conforto della Fede, è mancato in San Bartolomeo Cervo
Ottavio Barberis
di anni 61
Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, la figlia Elena, marito e nipoti, il figlio Gianni e la moglie Mili Collino, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 alle ore 11 da piazza Olivazzi di Quattordio (Alessandria).
— Torino, 11 dicembre 1962.

I cugini notaio C. G. ed Antonietta Bolatto si uniscono al dolore della famiglia dello scomparso affezionato amico
Cav. Gioachino Lanza
del quale esaltano i cristiani sentimenti e le grandi doti del cuore.
— S. Margherita Ligure, 10-12-1962.

1955 — 1962
Mercoledì 12, ore 10, in San Giuseppe, via Santa Teresa, S. Messa in suffragio di
Paolina Ferro ved. Ricci
I figli Dario, Rinaldo Camertoglio ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.
— Torino, 11 dicembre 1962.

La Famiglia del compianto
Dott. Pietro Massone
Medico condotto di Castelferro (Predosa)
commossa per la manifestazione di affetto tributata al caro Estinto, sentitamente ringrazia quanti hanno voluto prender parte al suo cordoglio, in particolare: l'Amministrazione, il Medico provinciale e l'Ordine dei Medici della provincia di Alessandria; l'Amministrazione comunale di Predosa e delle frazioni di Castelferro e di Mantovana; la Mutua dei Coltivatori Diretti; l'Amministrazione comunale di Cassano Spinola.
— Cassano Spinola, 10 dicembre 1962.

Serenamente e cristianamente è mancato ai suoi cari il
Cav. Eugenio Morgando
Addolorati lo annunciano: la moglie Arcangela Bussone, i fratelli Ferdinando e Luigi, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al Dott. Gian Luigi Della Porta per le fraterne e assidue cure. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 14,30 partendo da via Pinerolo 45 angolo via Cigna.
— Torino, 10 dicembre 1962.

I nipoti Emilio e Elda Morgando partecipano addolorati con le loro famiglie al grave lutto che ha colpito la zia Arcangela.

Gina e Luigi Borgna con affetto prendono viva parte al dolore della Zia.

Il Consiglio, le Suore, i Bambini del Comitato Chiesa [illegible], si uniscono al dolore del loro Presidente per il decesso del fratello
Cav. Eugenio Morgando
— Torino, 10 dicembre 1962.

La Dolly S.p.A. si associa al dolore della signora Arcangela Bussone per la perdita del marito
Cav. Eugenio Morgando
— Torino, 10 dicembre 1962.

L'Associazione Piemontese Industriali Alimentazione Dolciaria con profondo dolore annuncia la scomparsa del
Cav. Eugenio Morgando
per molti anni suo apprezzato consigliere.
— Torino, 10 dicembre 1962.

Le famiglie Scaglioni ed Agostoni partecipano con vivo dolore al decesso di
Eugenio Morgando
— Torino, 10 dicembre 1962.

Silvio Reggeri e Consorte commossi partecipano al lutto di Arcangela e della famiglia Morgando per la scomparsa del caro
Cav. Eugenio Morgando
— Torino, 11 dicembre 1962.

I Dipendenti Società Cirio di Torino prendono viva parte al dolore del loro direttore signor Emilio Morgando per la perdita del suo amatissimo zio
Eugenio
— Torino, 10 dicembre 1962.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Quirico in Barbero
Addolorati lo annunciano: il marito G. Battista, la figlia Luciana col marito Danilo e la piccola Daniela, il figlio Giuseppe con la fidanzata Mariangela, fratello, sorelle, la suocera Lucia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 11 c. m. alle ore 16 partendo da via Isonzo 74. Per espressa volontà dell'estinta, la famiglia non prende lutto.
— Torino, 10 dicembre 1962.

Le famiglie: Luigi e Aldo Valle, Gilberto, Alvaro e Aldo Duranti, Eraldo Pellegrino, Gener, Enrica Amerio, Alberto ed Emilia Fassio, Paolo Dezzani e zia Antonia, Corrado, Dipendenti della Ditta Barbero, Ditta Sirea Tibaldi e Dipendenti, prendono viva parte al dolore della famiglia Barbero per la perdita della cara congiunta
Luigia Quirico
— Torino, 10 dicembre 1962.

La famiglia Valbe partecipa al dolore della famiglia Barbero per l'immatura scomparsa della Signora
Luigia Quirico in Barbero
— Torino, 10 dicembre 1962.

Luciana, Vittoria, Carla, Giorgina, Giuseppe, Claudio, Piero si uniscono al dolore del caro amico Beppe per la perdita della
Mamma
— Torino, 11 dicembre 1962.

Partecipano vivamente al dolore la famiglia Ponti.

La famiglia Pomerolo prende viva parte al dolore della famiglia Barbero.

Dopo lunghe sofferenze ha chiuso serenamente la Sua vita esemplare con tutti i conforti della nostra Religione la signora
Giovanna Jarre ved. Civetta
L'annunciano desolati i figli Clotilde con il marito Riccardo Ricciardi, Alfredo con la moglie Lina Fornino e gli adorati nipotini Clotilde, Loredana, Laura, Maurizio; la cognata Luisa Fiasero ved. Civetta, i nipoti Civetta, i cugini Jarre, Gurenta, Scolari. La sepoltura avrà luogo mercoledì 12 dicembre alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Nizza 102. Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori ma beneficenza a favore della Conferenza di San Vincenzo della Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 10 dicembre 1962.

Prendono viva parte al dolore di Clotilde per la perdita della cara mamma
Jeanne Jarre ved. Civetta
gli amici:
Franco, Mary e Carla Camilla
Margherita Domiani Trinchero e famiglia
Emilia Agosta Bruno
Giuseppe e Vittoria Chiaravaglio
Enrico e Anna Maria Arnaldi di Balme
Margherita e Franca Raviolo
Olga e Guido Bianchi
Michela e Francesca Motti.
— Torino, 11 dicembre 1962.

Teresa, Giulio e Pierluigi Salme-Bellone prendono viva parte al lutto dei cugini Civetta-Ricciardi.

Dopo molte sofferenze, cristianamente è mancata ai suoi cari
Anna Leo nata Marchitelli
Addolorati lo annunciano: marito, figlio, sorella, cognato, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali oggi 11 corr. alle 14,30 da via Silvio Pellico 18.
— Torino, 11 dicembre 1962.

Superiori e Colleghi del Servizio Controllo Qualità F I A T Auto partecipano al dolore Figlio per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 10 dicembre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Amerio
di anni 79
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Coria, il figlio Virgilio, la nuora Orsolina, le figlie Anita, Teresa, Mariuccia, generi e nipoti. La sepoltura avrà luogo il giorno 11 dicembre 1962 alle ore 10 in Cortandone d'Asti.
— Cortandone d'Asti, 10 dicembre 1962.

I Condomini di via Cellini 27 partecipano al cordoglio della signora Vitaloni e Famiglia per il decesso del Papà Signor
Giuseppe Amerio
avvenuto a Cortandone d'Asti.
— Torino, 11 dicembre 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Cornelia Unico Martina
Ne danno annuncio il marito Pasquale, le figlie Vittoria ved. Poggi, Ferranda col marito Mario Ceresa Mori, le nipotine Marinella, Enrica e Anna, i fratelli Remo, Romolo, Erminio ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Davide Bertolotti 7.
— Torino, 10 dicembre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Bolea (Netu)
Lo compiangono la moglie, la figlia, il marito Remo, sorella, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Pier Paolo Viola per le sue amorevoli cure prestate. I funerali martedì 11 alle ore 14,30 partendo da corso Torino 2.
— Torino, 10 dicembre 1962.

Agenti, Impiegati dell'Agenzia di Torino, Castrol Oli Lubrificanti S. p. A. Genova, partecipano con profondo cordoglio, al lutto che ha colpito il dott. Filippo Cerruti, per l'immatura perdita dell'amatissimo papà, avvenuta per tragico incidente stradale
BANCHIERE COMM. DOTT.
Antonio Cerruti
— Torino, 10 dicembre 1962.

Titolari e Dipendenti della SIRMET partecipano al dolore dell'affezionato collaboratore Italo Minochi per la perdita del fratello
Righetto
— Torino, 11 dicembre 1962.

La Direzione del Collegio [illegible] ed i famigliari del
REV. PROF.
Vittorio Isolica
delle Scuole Cristiane
ringraziano quanti hanno partecipato alle onoranze funebri del caro Estinto.
— Torino, 10 dicembre 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

(Continua da pag. 13)

QUINDICENNE abbisognosi subito lavori [illegible]. Socorre buona volontà. Raggruglianìa, Calandra 13. A111006

RAGIONIERA o pratica contabilità, paghe e contributi, spedizioni, [illegible] lavoro indipendente cercasi. Manoscrivere indicando posti occupati e stipendio richiesto a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A108342

RAGIONIERA seria, pratica, [illegible] cercasi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2162 — Torino».

RAGIONIERA 25-30enne assume Torino, massimo stipendio, industria chimica importanza mondiale, indispensabile esperienza pluriennale, capacità, attitudine settore contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8347 — Torino».

RAGIONIERE pratico contabilità e tenuta libri paga, esperienza almeno triennale, cerca seria ditta. Indirizzare: Soc. Garrone & C., Strada S. Mauro 163.

VENDITORI per alcune zone del Piemonte assume industria milanese confezioni intime femminili. Si richiede: età 23-30, istruzione media, auto propria, residenza in zona, esperienza del settore. Si offre: stipendio e rimborso spese (minimo garantito complessivo Lire 170.000) più incentivi. Inviare curriculum e fotografia a: «Pubblicità Stampa 111 — Milano». 30493

VENDITORI [illegible] abili auto propria con [illegible] a Milano, Torino, [illegible], Verona, Padova, Catania, [illegible] importante industria grafica specializzata in pubblicità e marcatura industriali. Si offrono ottime [illegible] ed un lavoro di grande interesse. Inviare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 114 — Milano».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA con patente B libero per qualsiasi lavoro con auto propria offresi. Telefonare [illegible] 30-814. A110554

ABILE tattorino torinese pratico città e dintorni offresi subito con patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2157 — Torino». A109131

ABILE parrucchiera per signora offresi anche per mostagna. Telefonare 494-687.

AUTISTA offresi [illegible] con camioncino centinato. serietà. Telefonare 320-494. A[illegible]

AUTISTA patente grado D libero tutto il giorno offresi. Telefonare 383-211.

AUTOTRENISTA trentatreenne piemontese veramente capace [illegible] ditta [illegible] giornaliera pratico ribaltabili o lavoro fiducia camionando. Telefonare 271-073.

BAMBINAIA seria, [illegible], offresi neonato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3463 — Torino». A110451

BARISTA 17enne occuperebbesi torrefazione. Telefonare 695-651. A110735

BARMAN cameriere referenziato offresi anche stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5330 — Torino». A[illegible]

CAMERIERA guardarobiera veramente capace offresi casa signorile. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A110728

COMMESSA ventiduenne piemontese, pratica drogheria, commestibili, panetteria, libera subito offresi. Telefonare 894-823.

CONIUGI veneti cinquantenni con figlio sedicenne, cercano portineria o custodia stabilimento, con buone referenze. Telefonare 275-010. A110162

COPPIA autista domestico moglie cuoca tuttofare liberi subito offronsi. Scrivere: [illegible], via Brissogne 24, Torino.

DOMESTICO ventiquattrenne [illegible], praticissimo, offresi presso casa signorile, desideroso prendere patente d'auto. Scrivere dettagliando. Portineria, corso Duca degli Abruzzi 4, Torino.

FATTORINO 25enne pratico motocarro motofurgone e città, offresi. Tel. 281-510.

GIOVANE con mezzo proprio referenziato offresi ditta o privato miti pretese. Telefonare 385-045 mattino. A[illegible]

LAVORANTE [illegible] offresi Tel. [illegible]

MECCANICO generico per autovetture offresi. Telefonare 322-143. A110453

PANETTIERE 50enne pratico libero [illegible] offresi lavoro fisso. Tel. 779-860.

MURATORE capomastro pratico lavori murali, pavimenti, scarichi, restaurazioni offresi. Telefonare 875-672.

PRATICO pulizia offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Scrivere: Capuzzo E., Via G. Reni 92/5. A109033

QUARANTATREENNE lunga esperienza tessuti abbigliamento offresi commesso magazziniere guardia stabilimento, patente C, referenziato. Telefonare 784-448, Torino. A[illegible]

QUINDICENNE 1 impiego, bella presenza, licenza media, offresi dama compagnia signora anziana, oppure [illegible], massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6272 — Torino». A109402

SIGNORA con spiccato estro artistico occuperebbesi lavoro inerente. Telefonare 272-806. A110742

SIGNORA mezza età offresi assistenza malati diurna oppure notturna. Telefonare 885-548. A[illegible]

SIGNORA torinese, specializzata lavorazione Nappa Renna per mantenuta-giacche uomo e donna, capacità dirigere atelier offresi a Torino. Scrivere: Rinaldi, 53 rue Rodier, Paris 9me. A110856

SIGNORINA 24enne volenterosa [illegible] offresi operaia. Telefonare 579-364.

TORINESE ventottenne offresi aiuto elettricista pratico lavori magazzino, Patente D. Telefonare 500-421. A110452

TORNITORE II offresi mattino. Telefonare 584-384. A110579

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A.A. [illegible] referenziata [illegible] servizio cercasi. Telefonare 41-516.

A.A. CERCASI giovane [illegible] spedizioniere conducente Ape. Telef. 424-637.

A. ASSUMIAMO stabilimento manovali comuni addetti macchine. Presentarsi Caprera 135. A110297

ABILISSIME lavoranti aiutanti sarte urgono Mary Maltè, via Roma 101.

AGGIUSTATORI stampisti [illegible] media industria Nichelino. Tel. 342-780/81.

APPRENDISTA pellicciaio abile cercasi 15-18 anni, zona S. Donato. Telefonare 487-710. A109148

APPRENDISTA 15-17enne volenteroso cercasi da officina elettromeccanica. Telefonare 876-033. [illegible]

ASSUMESI ragazze per ristorante anche non pratiche trentamila mensili vitto alloggio, Manca. Telefono 53-812.

ASSUMONSI confezioniste taglieuci tre aghi passa elastico e apprendiste magliaria. Presentarsi dalle 8 alle 12 in via Claviere 13, sul cortile. A108123

AUTORIMESSA 110 macchine cerca guardiano notturno pratico. Tel. 485-342.

AUTORIPARAZIONI, fabbrica [illegible] [illegible], assumerebbe meccanico generico capace dirigere officina, ottimo avvenire. Scrivere, presentarsi: Tessitura Sesia, corso Giulio Cesare 6, Torino.

BATTILASTRA, [illegible] in grasso; apprendisti cerca carrozzeria. Presentarsi via [illegible] 11. 887

BRUNA accomciatore cerca aiutante mas[illegible] [illegible], ambiente serio. Presentarsi via [illegible] 6 piazza Sabotino.

CAMERIERA o tuttofare fissa cercasi da famiglia torinese quattro persone adulte. Specificare età, pretese. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A110174

CARROZZERIA assume apprendisti battilastra verniciatori. Via [illegible] 38, telefono 779-693. A[illegible]

CERCANSI abilissime lavoranti [illegible] pratiche [illegible]. Telefonare 555-085.

CERCANSI aggiustatori, fresatori, rettificatori, attrezzisti veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A104946

CERCANSI apprendisti e apprendiste officina meccanica. Mercadante 81.

CERCANSI carpentieri I e II categoria. [illegible] mobili ferro. Via T. Galli 5 A.

CERCANSI coniugi per villa vicinanze Torino, marito [illegible] domestico, moglie cuoca; massimo stipendio. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6277 — Torino».

CERCANSI tubisteri idraulici specializzati per impianti idrosanitari. Telefonare 489-678 A107944

CERCASI aggiustatore meccanico II categoria da importante [illegible]. Telefonare 377-930. A108954

CERCASI aiuto magazzino, ragazza 15enne. Telefonare 82-806. Floran's, via Po 32. 985

CERCASI apprendista aiutante lavorante sarta. Telefonare 720-079. A[illegible]

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 42-942. A110563

CERCASI commessa esperta articoli bambini per ore pomeridiane. Telefonare 43-702. A110196

CERCASI [illegible] torrefazione, 30enne. Telefonare 589-490, ore 19-21.

CERCASI domestica. Ottimo salario. Telefonare 582-217. A109962

CERCASI donna pratica servizio ore mattina paraggi museo Gabetti. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2148 — Torino». A[illegible]

CERCASI [illegible] autorimessa preferibilmente pratico. Telefonare [illegible]

CERCASI portinaio-custode referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2161 — Torino». A109144

CERCASI [illegible] e ragazza apprendisti 15-16enni. Panificio c.so Francia 85.

CERCASI ragazzo 16-18enne per negozio, urgente. Telefonare 45-626.

CERCASI referenziata assistenza inferma sola e andamento casa. Retribuzione [illegible]. Telefonare 664-855.

CERCASI [illegible] fissa per pensionata sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6257 — Torino», precisando luogo nascita, referenze, pretese. A109433

CERCASI subito lavorante sarto finito, massima retribuzione. [illegible] 734-191.

FALEGNAMI ebanisti provetti paga ottima cercansi. Beccuti, via Simini 6.

CERCO abilissima pettinatrice con requisiti richiesti, ottima [illegible]. Telefonare 687-347. A110195

[illegible] operaio falegname per negozio mobili libero mezza giornata. Telefonare 565-354. A110484

FAMIGLIA signorile tre persone cerca tuttofare fissa [illegible]. Telefonare 873-378. A110703

FAMIGLIA [illegible] persone cerca [illegible] fissa 40enne referenziata. Telef. 752-943.

FAMIGLIA 3 persone adulte, cerca tuttofare giornata. Referenze. Telefonare 655-610, e ore pasti 650-035.

FATTORINO fisso referenziato consegna pacchi [illegible] pratico Torino cerca importante negozio. Telefonare 547-823.

GARAGISTA esperto abbisogna con urgenza, ottima paga. Presentarsi Balsiera 30. A110689

IMPORTANTE [illegible] alluminio cerca formatori a macchina, ramolatori, animisti, aggiustatore meccanico pratico conchiglie, saldatore autogeno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3458 — Torino».

IMPORTANTE industria meccanica residente Torino cerca operai ed operaie per montaggio di apparecchi di serie. Telefonare 361-998. A108363

INDUSTRIA CARRELLI ELEVATORI CERCA AGGIUSTATORI ET TORNITORI. COSTRUZIONI MECCANICHE, VIA VOLI 11. A110723

INDUSTRIA elettrotecnica cerca provette bobinatrici per avvolgimenti trasformatori; fornirebbesi anche macchina a domicilio. Telefonare 876-975.

INDUSTRIA siderurgica cerca provetto tornitore cilindri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 397 — Torino». 682

MANOVALE robusto per magazzino [illegible] assumesi subito. Telefonare 222-[illegible].

ORLATRICI assumonsi anche per lavoro a domicilio. Rivolgersi via Desana 4. Torino.

PELLICCERIA centrale di primaria importanza cerca urgentemente premiere modellista per direzione laboratorio massimo 40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 289 — Torino». 590

PRATICA robusta tuttofare cercasi 3-4 mattine zona corso Moncalieri. Telefonare 675-474 ore pasti. A110469

PRIMARIO STABILIMENTO COSTRUZIONE MACCHINE UTENSILI CERCA [illegible] SPECIALIZZATI PER ALLESTIMENTO E CONTROLLO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

[illegible] senza centri capo squadra od operatori, ottime capacità professionali moralità, temperamento dinamico, assumerebbesi. Telefonare 38-604.

RETTIFICHE senza centri, capo squadra ed operatori, ottime capacità professionali, moralità, temperamento dinamico, assumerebbesi. Dettagliare precedenti di lavoro. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A108440

RISTORANTE assume apprendista, oppure pensionato, pratico cucina, vitto alloggio buona paga. Tel. 793-265.

SIGNORE, [illegible] residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito, Casacci, San Quintino 4 (cortile). 128

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, contatori, fresatori, apprendisti volenterosi, paga massima. Presentarsi: Omur, Strada Castelletto 19.

TIPOGRAFIA [illegible] impressore seconda categoria. Telefonare [illegible].

TUTTOFARE abile giovane presenza referenziata a giornata [illegible]. Telefonare 651-706. A110440

TUTTOFARE giovane referenziata fissa o giornata cercasi. Tel. 385-435.

URGE abile aiutante sarta. Non telefonare se non abile. Telefonare 581-633.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ANONIMA vendita articoli per artigiani forte consumo cerca abili venditori con auto visitare clientela Piemonte diaria provvigione premi produzione. Scrivere [illegible] a: [illegible] 1484/A Sip. Genova. 30827

CERCASI rappresentante utensili autoricambi Liguria e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9389 — Torino».

RAPPRESENTANTE esperienza vendencale carta cartoni clientela Piemonte accetta seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3468 — Torino».

RAPPRESENTANTE offresi [illegible] conoscenza clientela alberghi, ristoranti, pensioni [illegible] Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SOCGI Industrie Grafiche Torino assumerebbero produttore pratico con clientela o veramente introdotto grandi aziende per acquisizione lavori tipolitografici. Ottimo stipendio, alte provvigione. Riservatezza. Telefonare 284-479. A109404

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

SMARRITA cagnetta nanola nera striscia grigia, Loly, mancia competente. Molinari, via [illegible] Bertoglio 137, Sassi.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A VINFORMA su tutto e su tutti, v'informa accertamenti, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-176.

A. [illegible] di Maurizio Roma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 883-110, 652-876 487

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-100. Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 621-161. 998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 621-543, 624-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 159

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito [illegible] Teresa 10, telefonare 511-024. 30607

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

ESTETISTA diplomata viso, corpo, massaggi dimagranti, anticellulite, Vacuumterapia. Telefonare 588-868. A100444

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finauto, piazza Statuto 24, tel. 485-383, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati comunque targati. 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni [illegible] Roma, via Mercanti 18, telefono 80-879. 1195

A. ACQUISTIAMO autovetture, [illegible] rateazioni Corso Moncalieri 28, telefono 652-676. A104[illegible]

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

A. AUTOVETTURE finanziamo rapidamente. Masfin, via Don Minzoni 14, telefono 53-531. 1077

A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA VALUTANDO 100 %. FINCOTER, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-002; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 681-568 550

[illegible] Appia II-III, Giuliette T.I. e normali, 1100/58 faro centrale, pulmino 6 posti. 600 furgone. 500 sport, [illegible]na, 600, 500. Permute, rateazioni. Corso Palermo 86. 529

ABBIAMO 1300, 1500, Giuliette TI, Abarth 850, 600, 103. Massime facilitazioni Corso Giulio Cesare 24

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. [illegible], piazza [illegible] 1 a., telefono 521-281 23558

ACQUISTIAMO automobili. Vendiamo Austin normale, combinata, spider, 500 normali, panoramiche, 600, 1100, 1300, cambi, rateazioni Lagrange 13. 1045

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche [illegible], riparazioni rapidissime, eviterete sbandamenti pericolosissimi. Frean, corso Svizzera 55, angolo via Balme. 219

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 575

APPIA 6 mesi bianco Saratoga vende funzionario Lancia. Telefonare 682-684.

APPIA 255.000. Dauphine 420.000, 103, 600 D, giardinetta, Bianchina, furgoncino. Po 43 766

APPIA III sei mesi vende dipendente Lancia. Telefonare 374-716.

APPIE, 1500, 1200, 1100 furgone, 600 Coriasco, rateazioni Brescia 18, telefono 20-805. 612

ASSORTIMENTO spider ogni tipo, Giuliette, 1200, 1500, B 24 tipo America, 1100, altre buonissime occasioni. Permute rateazioni, visitateci. Vigone 44.

ASSORTIMENTO 615 autocarri recenti furgoni prontiluce tipo [illegible], 1100, 600, Volkswagen Corso Raffaello 18, telefono 683-070 710

ATTENZIONE! Furgone giardinetta [illegible] ql. 9, posti 6, seminuovo vendo, facilito. Corso Raffaello 18, tel. 683-070.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1125

AUTOCARRI Fiat 626, 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini. Vendonsi. Rossotto, telefonare 20-207.

[illegible] piccola media portata. Autovetture ogni tipo, giardinette furgoni. Tunisi 139, telefonare 670-092. [illegible]

AUTOCONDOR, corso Palestro 4 bis, telefono 510-482 dispone Fiat [illegible] special, 1100/'55, 600, 500, 1100 familiare, 600 multipla. 600 furgone Coriasco, Giulietta TI, sprint, Appia III e II serie, Appia Zagato. 673

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-585: 1800, 1100 H, 600, Multipla, 500 1164

[illegible] tutti tipi auto Fiat, con oppure senza autista. Serietà, conve[illegible]. Leone, Madama Cristina 56, telefoni 651-544, [illegible]. 498

AUTONOLEGGIANSI [illegible] « Moderno » [illegible] 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 376-831 962

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800 [illegible], Principe Tommaso 12, telefono 60-554. 929

[illegible] Kursaal senza autista, 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTOSALONE Borsa, via Andrea Doria 13, telefono 535-127, vasto assortimento vetture [illegible] Fiat 600 '55 e '56, Fiat 1500 [illegible], [illegible] II serie, Giulietta Sprint, Giulietta Spider, BMW 3200, Fiat 2100, furgone 1100 T2, coupé Scioneri, Fiat 1500, versione coupé 4 posti. 1095

AUTOSALONE Petrarca 25, tel. 656-478 [illegible] permuta rateizza Giulietta TI, normale, sprint, [illegible] spider. A109003

AUTOSALONE Tesoriere, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia 3C Touring, Flaminia Coupé, Flavia, B 24, Appia III, II, II Coupé, Citroen ID 19 Familiare, Peugeot 403, Innocenti Spider, 1200 Spider, 103 tutti tipi, 2100, 2100 Familiare, Giuliette tutti tipi, 1500 Super l'ambt, rateazioni. 1145

BIANCHINA panoramica celeste 10 mesi 6 mila km. perfetta. Tel. 733-990.

CAMIONCINO e furgoncino Coriasco 600 T portata kg 320 ca., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali Corso San Maurizio 18, telefono 882-440 311

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, [illegible] NE CONSEGNE SUBITO VIGONE 44.

CORSO Moncalieri 23, telef. 652-970, compro contanti autovetture Permute, rateazioni A104957

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO N 500, 600, MULTIPLE, 1100 103, 1200, 1300, 1500, 1800, APPIE, 615, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni [illegible] 18 mesi. 772

FIAT 2100 cedo occasionissima Lire 500.000. Telefonare 237-777. 565

FLAVIA coupé, prova dimostrazioni, servizio Lancia Monzeglio e C., corso Duca Abruzzi 10, telefono 547-485 963

FRENI, ammortizzatori, [illegible] sterzo, officina specializzata. Araldo, via Vigone 62, telefono 330-509. 1046

GIULIETTA TI '60 perfetto ordine unico proprietario 770.000. Tel. 779-693.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono [illegible]; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LANCIA Autosalone dall'usato troverete Flaminie, Flavie, Appie, coupé, B 20, B 12, Corso Francia 341, tel. 796-410.

LEONCINO vendo privato a privato, Telefonare 596-012. A109504

MASERATI convertibile 3500 con Hardtop anno '59, occasionissima [illegible]. Telefonare 237-777. 565

MINIMO ANTICIPO, CONSEGNA IMMEDIATA, 500, 600, 1100, 1200. GIOBERTI 17. 944

MONZEGLIO, Servizio Lancia, corso Duca degli Abruzzi 10, telefono 547-485, vende permuta rateizza vetture nuove, usate con garanzia Appia I-II-III serie, semestrali, coupé Farina Sport Zagato, GT Zagato, Flaminia [illegible], Touring, Zagato, Aurelia B 10, B 12, B 24 S, B 20 guida sinistra e destra, Flavie normali e coupé, Ardea. 963

OCCASIONE: Peugeot 403, Dauphine [illegible] vendo, cambio. Corso Moncalieri 23. A108637

OCCASIONISSIMA. MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OTTIMA 600, Bianchina, Nuova [illegible] vendo, cambio. Corso Moncalieri 23.

[illegible] Tigre vende permuta commissionaria Panhard, [illegible] Vittorio Emanuele 208. 691

[illegible], depositario Fiat/Om, camioncini e furgoni da 8 a 100 ql., Autocarri attrezzati per trasporto vetture, [illegible]bili, carni, ecc., Corso Tassoni 47.

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1684

PRIVATO vende Appia II serie ottima visibile via Berthollet 8. A109139

PRIVATO vende bellissima Fiat 1500 nove mesi pochissimi chilometri. Telefonare 677-266. A110393

PRIVATO vende bellissimo 103 1957 L. 360.000 Telefonare 277-802.

PRIVATO vende Giulietta bellissima, meccanica ottima 450.000 trattabili, Bologna 19. A108975

PRIVATO vende Giulietta normale 1958. Telefonare ore pasti 586-860.

PRIVATO vende permuta 103 1959 unico proprietario 530.000. Tel. 22-331.

PRIVATO [illegible] privato Ardea 4 marce. Telefonare 781-792. A108952

PRIVATO vende 600 del '58 fasce bellissima. Telefonare 256-309.

PRIVATO vende 600 D [illegible] chiara dodici mesi. Telefonare 671-667.

PRIVATO vende 600 D semestrale perla chiara. Telefono 683-636.

PRIVATO vende 1100 103 '58 bicolore. Telefonare 773-634. A110395

PULMINO 600-'58 unico proprietario impianto metano, vende, Monza 40/11.

RENAULT R 4L ET R 8. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, 547-209. PROVA, PERMUTA, PRENOTAZIONI, PRONTA CONSEGNA, LUNGHE RATEAZIONI.

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 332-727, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

ROLLER 300-400 agevolazioni invernali presso Centro Piemontese Roulottes, via [illegible] 9, Moncalieri. Telef. 642-707.

ROVER [illegible], Landrover quattro ruote motrici. Prenotazioni. Commissionaria, [illegible] 39. 1058

SPIDER Giulietta con tettuccio perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 637

SPRINT 80 hp come nuova privato [illegible] permuta. Telefonare [illegible].

TRIUMPH [illegible] vendita assistenza ricambi. Concessionaria Cavallari, via Nizza 35. 809

VENDESI [illegible] originale, ottimissimo, anche cambio Vespa, [illegible]. Telefonare 694-005. A109437

VENDESI [illegible] multipla, [illegible] familiare, 600 Buzzara Via Giacosa 26. 719

VENDESI [illegible] familiare 470.000, 600 furgone 380.000, Giulietta 390.000, 1400 B '58 nero 380.000. Tel. 60-894.

VENDESI 1100 special celeste 6 mesi. Telefonare 289-419. A108763

VENDO a privato 1300 bianca sei mesi. Telefonare 393-521. pomeriggio.

VENDO Bianchi berlina 4 posti. Telefonare ore pasti 798-247. [illegible]

VENDO giardinetta belvedere. Rivolgersi Maggio, via Salassa 7. A109430

VENDO Giulietta bellissima fine '58 ottimo stato. Rateazioni Vercelli 111.

VENDO [illegible] Giulietta Sprint, 103, Appia I serie, 650, 800, 600 multipla, Alfa Super, Via Saluzzo 52, telefono 60-622.

VENDO 500 D dicembre 1961 lire 320.000. Telefonare 758-923.

VENDO 600 D mesi 7 a privato. Telefonare 382-753. A109153

VENDO 600 D sette mesi grigio, [illegible] pelle. Telefonare 260-042. [illegible]

[illegible] 600 giardiniera, 600 furgone, 600 belvedere. Telefonare 687-514.

[illegible] VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA, VIA PIAZZI 55, TELEFONO 694-794. 975

[illegible] Monti 35, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN PORSCHE, [illegible] CONCESSIONARIO TORINO PROVINCIA: MONTICONE, UNIONE SOVIETICA 33, PETRARCA 6, TEL. 651-501. PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI 30 MESI. 640

VOLKSWAGEN pronte, 1200, 1500, familiar, autotrasporti, Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. Occasioni 1100, 1100 familiare, 1200, Appie, Dauphine, Romeo, Giulietta T.I 948

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-876. 1057

[illegible] 500 ottomilacinquecento, 600 diecimila. Vela, Talucchi 22, telefono 773-156. 432

103 TV anno 1956 privato vende. Corso Vittorio Emanuele 117. A108567

500 chiara semestrale km. [illegible] 390.000. Telefonare 589-310.

500 C 135.000 affarone completo accessori collaudo garanzia assoluta. Telefonare 734-557. A110304

500 D semestrale 3500 km. vendo privato. Telefonare 81-333, [illegible].

[illegible] D '61 ottimo, unico proprietario vendo facilitando pagamento. Telefonare 380-403 396

[illegible] '59, unico proprietario, 500 D ottimo [illegible] Vercelli 111. 30533

600 D mesi sei vende privato. Telefonare 511-633. A109170

600 D mesi 6 privato vende. Tel. [illegible].

600 D mesi 9 vendesi a privato. Telefonare 891-592, ore pasti. A109056

600 D sei mesi. telefono 642-360. Esclusi mediatori. A109167

1100 Special bianca 7 mesi privato vendo privato. Telefonare 31-940.

[illegible] Special semestre vendo cambio altra auto inferiore. Bologna 19. A108975

1100 special vendo a privato. Telefonare 697-735, via Genova 238.

1300 semestrale grigio cenere [illegible] k.m. 4300. [illegible] serali 761-580.

1400 (1954) nera bellissima, giardinetta legno ottimo stato. Telefonare 463-575.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

APE cabinato furgone seminuovo garanzia vendo contanti 170.000. Via Cossila 20, cortile A108816

GRAN [illegible] Vespa, nuovi [illegible] 1963. Prenotazioni, minimo rateazioni. Consegne pronte. Corolo, Giulio Cesare 157. Telefonare 21-136. 437

ASSORTIMENTO ciclomotori Motom, Testi Demm, Motocarrini, occasioni: Guzzi, BMW, Gilera, Vespa, Motocarro NSU, Mivalino coperto, cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-351. 1017

GUZZI Ercolino Gilera Lambretta Ape Motofurgoncini moto diversi tipi anche usati. Cavallari, via Nizza 35.

LAMBRETTA consegna anche senza anticipo, permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. 843

LAMBRETTA LI, III serie, nuova produzione Innocenti 1962, Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA prenotazioni, rateazioni, occasioni moto-scooters motocicli sidecars. Agenzia Renco, Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743. A109536

MOTOCARRO Macchi benzina ottime marcia, occasionissima, vendo. Via Vittorio 123 A108284

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia Bonafede 2. 733

STRENNA natalizia lire 15.000 permutando vostra moto con nuovi modelli Gilera. Concessionaria Simca, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 437

VESPA modelli 63, motofurgoncini Ape, cambi rateazioni occasioni, Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

VESPA 4 modelli motocarro, 4 ql., cambi, rateazioni. Tosa, corso S. Maurizio 31.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. POLTRONE [illegible] salotti da Galdano Corso Vittorio Emanuele 32.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 3018

A. [illegible] elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, frigoriferi forniture fiducia. Bricco, corso Vittorio 39. 517

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, [illegible] varie, sgombra locali. Telefonare 732-264. [illegible]

A. [illegible] anticaglie, bottiglie, ferro, libri, dischi soprammobili. Tel. 752-946.

A. [illegible] cantine solai acquistando rottami cose varie. Telefonare [illegible].

A inventori hobbisti offresi possibilità rivelarsi partecipando gratuitamente Rassegna [illegible] Curiosità. Termine ultimo 10 dicembre. Indirizzate: Rassegna Hobbies. Casella Postale 300, Riccione.

AFFARONE svendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno [illegible]. Telefonare [illegible].

[illegible] Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (Monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. 1036

AMBIENTATE porta pieghevole a scomparsa da lire 10.000 in più al mq. Via Campana 15. 511

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, [illegible]ziolini. Ciravegna. Racconigi 124 bis, telefono 31-737. 888

ARREDAMENTO Toscana corso Toscana 17, mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 305

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli grandi armadi 35.000. Facilitazioni

ARTICOLI sportivi anche a rate abbigliamento sciatori, pattini ghiaccio, migliori marche. Gimes, Giulio Cesare 189, telefono 21-605. [illegible]

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi, piazza Vittorio 2 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

[illegible] per ragazzi, alberghi, collegi. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 5. 709

CAUSA dissesti privata vende pelliccia persiano piatto come nuova L. 160.000. Telefonare [illegible]-582, [illegible] Regina Margherita 51. A109164

COMPERO spoglio maschile usato, maglieria, scarpe, scarponi. Signoria. Telefonare 778-583. A110262

CORTALDO, Borgaro 72, tel. 293-406. Nella collezione Omega (Seamaster, Constellation, Genève, Zaffiretto) il più completo assortimento. 1037

CUCCIOLI Barboncini, Coker, Collies, Bassotti, vende Zoo Mignon, via Pragelato 1, telefono 334-810. A107512

CUCCIOLI Barboncini nani, medi, Coker, Collies iscritti, vende « All'Igiene del Cane », Galvani 12 bis, tel. 480-983.

CUCCIOLI Boxers tigrati privato vende. Telefonare 683-803. A100149

CUCCIOLI setter laverack pedigree primordine vendonsi, [illegible] 553-155.

CUCINE componibili formica, lamiera, scaffalature negozi, specializzatissima ditta « Ariel », Arsenale 39, tel. 42-160.

DIPINTI pregiati settecento ottocento, collezionista acquista. Casella 315 N, SIP, Milano. [illegible]

ESCAVATORE RD 19 [illegible]. Via Fossata 86, Torino. Telefono 284-018.

FABBRICA mobili, salotti, arredamenti lusso, comuni. Garibaldi 13. (Pagamenti comodi). 29011

FRANCOBOLLI acquisto [illegible] vendo prezzi Italini mondiali occasioni servizio novità Filatelia. Taipnan, Carlo Alberto 30. 1038

[illegible] collezione valore 800 mila, [illegible] metà prezzo. Telefonare pasti 586-313. A108979

GUARDAROBA, fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-318.

MACCHINA maglieria Super Coptal, la più perfetta la più diffusa, eseguisce oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimagliatrici, elettrici, dipanatori, accessori. Nervo, Consolata 5, tel. 40-324.

MACCHINE maglieria Weber automatiche perfette, più redditizie. Provatele. Guarnero, Monte di Pietà 16. 495

MAGLIERIE, provate macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà, brevettato colvaghi, possibilità [illegible]. Bugino 5, telefono 525-830 621

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. [illegible]

MOBILI « Carabella », [illegible] esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, [illegible] usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Diforeno. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-181. 11042

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 188.

OCCASIONE vendesi camera [illegible] matrimoniale noce. Telef. ore pasti 236-957.

PASTORI tedeschi, cuccioli adulti, coccioloni Koker fulvi vendonsi. Telefonare 881-947. [illegible]

PELLICCE, mantelli, stole, colli, modelli. Lavorazione accurata, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 28, telefonare 81-592. 518

PER sgombro locali si liquidano poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 cortile. 1017

PER rinnovo locali svendonsi pianoforti. Massa, via Galliari. tel. 651-368.

PERSIANO nuovo, occasione, indiano marmotta, ratvisone, colli, cappelli. Trasformazioni, cambi. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A105521

PIANOFORTI acquisto, noleggio, riparo. Facilitazioni. Restagno, 44-658, Vittorio Emanuele 90. 754

PIANOFORTI armonium grandi marche vendo, cambio. Rateazioni. Capitani, Po 25. 794

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio, Comoglio, Po 28, telefono [illegible]. 0655

POLTRONA grande, comodissima, confortevole, vende privato. Telefonare ore pasti 591-422. A109007

QUADRI dell'800 privato vende vera occasione. Telefonare 779-577.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-484. 1106

SEDIE, legno, metallo, imbottite, classiche, moderne. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 5. 709

TAPPETI lampadari, tavolini, carrelli, articoli regalo. Facilitazioni, Alasia, Vinzaglio 5. 709

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible]-883. 199

TRENO Marklin vendo plastico metri 2,30 per 1,20 o permuto collezione francobolli. Telefonare 694-243. A108588

VENDO bellissima stufa Ciney smaltata seminuova. Telefonare 238-437.

VENDO cuccioli purissima razza, pastore tedesco. Telefonare ore 14: 681-129.